



BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Bilancio 2014





BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

*Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti - Piazza Libertà 23*

*Capitale Sociale euro 231.335.395,56 interamente versato
Registro delle Imprese di Asti,
Partita Iva e Codice Fiscale 00060550050
Codice Azienda n. 6085.5
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it



Immagini tratte dal volume *Mosaico. Asti, Biella e Vercelli tra Quattro e Cinquecento*
edito dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.
Fotografie di Mark Cooper.

Finito di stampare nel mese di Aprile 2015



Cariche sociali	Pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	» 7
Dati significativi di gestione	» 9
Andamenti dell'economia mondiale	» 14
La gestione aziendale	
Missione e disegno strategico	» 19
La politica commerciale	» 20
La gestione delle risorse umane	» 27
Lo sviluppo organizzativo	» 30
Il sistema dei controlli interni	» 34
Principali fattori di rischio relativi alla banca ed al settore in cui opera	» 38
Il risultato economico	
L'andamento reddituale	» 43
Il margine di interesse	» 44
Il margine di intermediazione netto	» 45
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	» 46
L'utile netto	» 48
Il valore aggiunto	» 48
L'attività di raccolta e la gestione del credito	
Le attività gestite per conto della clientela	» 51
La raccolta diretta	» 51
Il risparmio gestito e amministrato	» 52
I crediti verso clientela	» 53
La qualità del credito	» 54
Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni	
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	» 56
Le partecipazioni e i rapporti con le imprese controllate e collegate	» 57
Partecipazioni	» 57
Altri investimenti partecipativi	» 58
I conti di capitale	
Il patrimonio netto	» 59
Le azioni proprie	» 59
Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	» 60
Altre informazioni	» 61



SOMMARIO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
L'evoluzione del contesto economico di gestione	62
L'evoluzione prevedibile della gestione	63
I fatti di rilievo	64
Rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	66
Conclusioni	69
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	73
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	77
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	
Stato Patrimoniale	87
Conto Economico	91
Prospetto della redditività complessiva	95
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	99
Rendiconto finanziario	103
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A Politiche contabili	109
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	139
Parte C Informazioni sul Conto Economico	179
Parte D Redditività complessiva	196
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	197
Parte F Informazioni sul patrimonio	296
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	308
Parte H Operazioni con parti correlate	308
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	310
Parte L Informativa di settore	310
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	313
Allegati:	
Raccordi dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	320
Elenco dei beni immobili e mobili	324
Elenco delle partecipazioni	325
Principali dati delle società controllate	326



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Maurizio Rasero
Consiglieri	Marcello Agnoli Rita Barbieri Giansecondo Bossi Domenico Brazzo Fabrizio Brignolo Pietro Cavallero Antonio Ciotta Roberto Dani Lorenzo Ercole Ercole Zuccaro

COMITATO ESECUTIVO

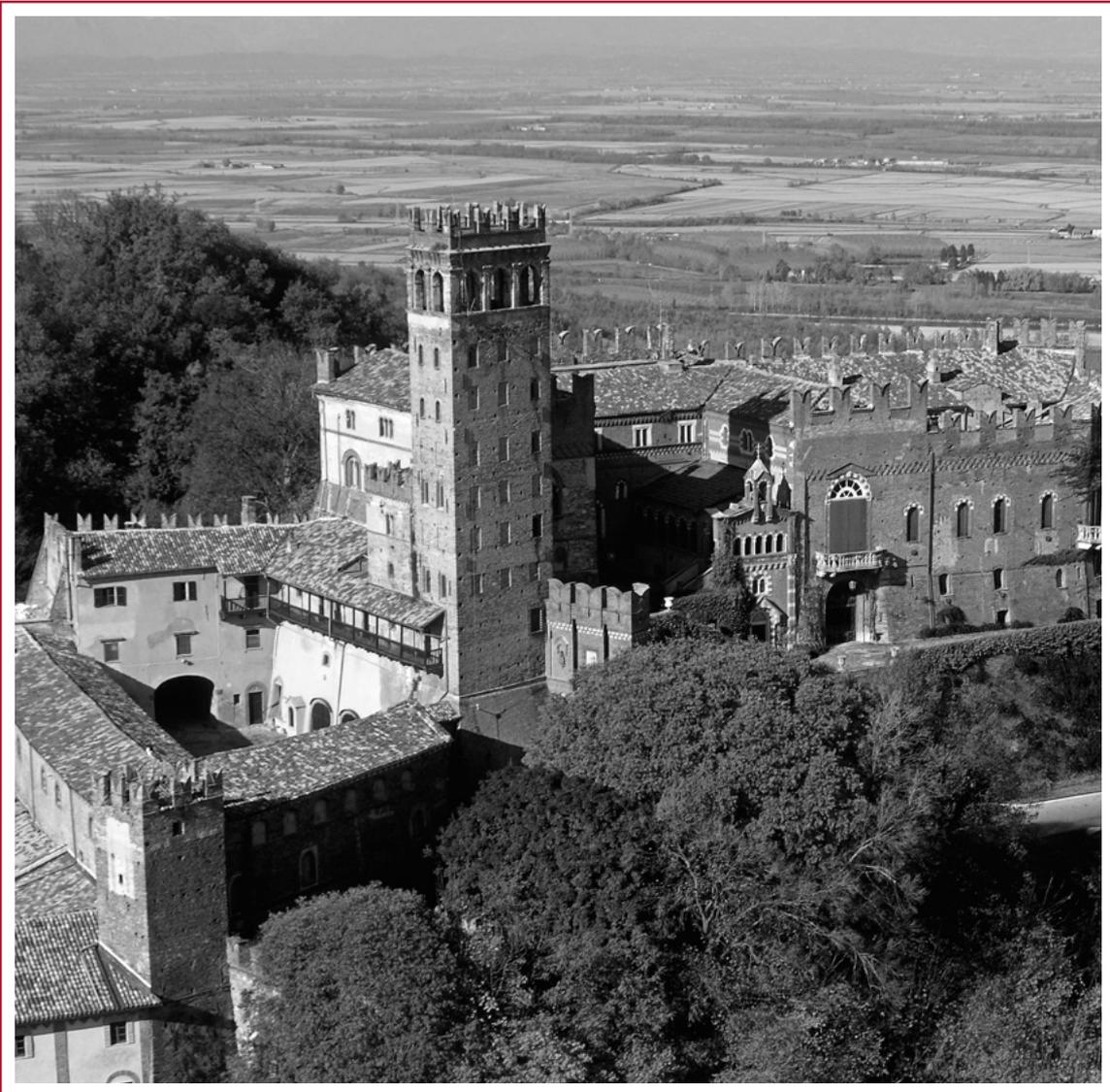
Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Maurizio Rasero
Consiglieri	Marcello Agnoli Pietro Cavallero Lorenzo Ercole

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Carlo Demartini
--------------------	-----------------

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alfredo Poletti
Sindaci Effettivi	Dario Piruozzolo Mariella Scarzello
Sindaci Supplenti	Sabrina Gaglione Marcello Sterpone





RELAZIONE SULLA GESTIONE





BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE



DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE (Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)				
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31-12-2014	31-12-2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5.294.439	5.015.243	279.196	5,57%
RACCOLTA DIRETTA	7.133.895	6.526.219	607.676	9,31%
RACCOLTA INDIRETTA	3.010.953	2.793.295	217.658	7,79%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	9.209.673	9.471.325	-261.652	-2,76%
TOTALE FONDI PROPRI (ex Patrimonio di Vigilanza) ⁽¹⁾	840.612	671.889	168.723	25,11%
PATRIMONIO NETTO (al netto dei dividendi)	583.312	614.738	-31.426	-5,11%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31-12-2014	31-12-2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	207.789	189.090	18.699	9,89%
COSTI OPERATIVI	131.119	118.591	12.528	10,56%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	74.721	69.949	4.772	6,82%
UTILE NETTO	39.221	69.799	-30.578	-43,81%
UTILE NETTO RETTIFICATO ⁽²⁾	48.108	35.674	12.434	34,86%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31-12-2014	31-12-2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.061	1.047	14	1,34%
SPORTELLI BANCARI	133	133	0	0,00%
NUMERO CLIENTI ⁽³⁾	223.225	218.362	4.863	2,23%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014 ⁽²⁾	31-12-2013 ⁽²⁾
COST INCOME	39,67%	39,96%	39,67%	46,55%
ROE	6,38%	13,15%	7,83%	6,72%

INDICATORI DI RISCHIOSITÀ	31-12-2014	31-12-2013
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	4,52%	3,57%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽⁴⁾	59,69%	59,96%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	49,35%	42,26%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁵⁾	15,35	14,99

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31-12-2014	31-12-2013
CET 1 RATIO (CET1 /RWA) ⁽⁶⁾ CLIENTELA	13,88%	16,52%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA) ⁽¹⁾	17,84%	18,68%

(1) Il dato al 31/12/2013 è riferito al Patrimonio di Vigilanza.

(2) Indicatori ricalcolati al netto dell'impatto derivante dalla valutazione delle quote nel capitale di Banca d'Italia e della relativa tassazione.

(3) Il dato al 31/12/2013 è stato rideterminato in base ai nuovi criteri di conteggio, omogenei a livello di gruppo, adottati a partire dalla rilevazione riferita al 31/12/2014.

(4) I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

(5) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

(6) Il dato al 31/12/2013 è riferito al Core Tier 1 Ratio.

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico". Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".


 DATI SIGNIFICATIVI
 DI GESTIONE

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31-12-2014	31-12-2013	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	37.946	32.520	5.426	16,69
Attività finanziarie	2.152.276	2.746.779	-594.503	-21,64
Crediti verso banche	975.167	1.008.144	-32.977	-3,27
Crediti verso clientela	5.294.439	5.015.243	279.196	5,57
Partecipazioni	267.855	279.295	-11.440	-4,10
Attività materiali ed immateriali	89.938	92.212	-2.274	-2,47
Attività fiscali	144.400	96.565	47.835	49,54
Altre attività	247.652	200.567	47.085	23,48
TOTALE DELL'ATTIVO	9.209.673	9.471.325	-261.652	-2,76
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	1.182.772	2.067.898	-885.126	-42,80
Passività finanziarie di negoziazione	51.716	39.723	11.993	30,19
Raccolta diretta	7.133.895	6.526.219	607.676	9,31
- di cui debiti verso clientela	4.494.113	3.868.508	625.605	16,17
- di cui titoli in circolazione	2.256.342	2.141.484	114.858	5,36
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	383.440	516.227	-132.787	-25,72
Derivati di copertura	64.392	47.890	16.502	34,46
Passività fiscali	25.038	26.050	-1.012	-3,88
Altre passività	123.772	110.218	13.554	12,30
Fondi per rischi e oneri	26.843	20.656	6.187	29,95
Patrimonio netto	601.245	632.671	-31.426	-4,97
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.209.673	9.471.325	-261.652	-2,76

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31-12-2014	31-12-2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE	144.925	144.519	406	0,28
Rettifiche nette di valore su crediti	-122.761	-107.669	-15.092	14,02
MARGINE D'INTERESSE	22.164	36.850	-14.686	-39,85
Commissioni nette	59.640	60.315	-675	-1,12
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	113.666	78.048	35.618	45,64
Dividendi e proventi simili	7.068	9.126	-2.058	-22,56
Altri oneri/proventi di gestione	5.251	4.751	500	10,53
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO	207.789	189.090	18.699	9,89
Costi Operativi:	-131.119	-118.591	-12.528	10,56
Spese per il personale	-83.877	-72.369	-11.508	15,90
- spese per il personale	-75.211	-72.369	-2.842	3,93
- accantonamento a fondo esuberi	-8.666	0	-8.666	n.a.
Altre spese amministrative	-40.656	-39.208	-1.448	3,69
Rettifiche nette di valore immob.materiali/ immateriali	-6.586	-7.014	428	-6,10
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	76.670	70.499	6.171	8,75
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-1.933	-534	-1.399	261,55
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-16	-17	1	-5,88
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0	1	-1	-100,00
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	74.721	69.949	4.772	6,82
Imposte	-35.500	-150	-35.350	n.a.
- di cui imposta sostitutiva su valutaz. nuove quote partecip. Banca d'Italia	-8.887	-26.050	17.163	-65,88
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	39.221	69.799	-30.578	-43,81
UTILE DI ESERCIZIO	39.221	69.799	-30.578	-43,81

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico

L'attività economica accelera negli Stati Uniti, ma resta debole nei paesi emergenti; sulle prospettive della crescita globale gravano rischi di un ulteriore rallentamento dell'economia cinese e di un deterioramento della situazione economica e finanziaria in Russia. Il forte calo dei corsi petroliferi ha riflesso un ampio e inatteso aumento dell'offerta e un indebolimento della domanda. Diviene più pronunciata la divergenza negli orientamenti di politica monetaria fra le diverse aree.

Gli ultimi dati ABI pubblicati in gennaio 2015, riportano che la produzione industriale ed il commercio mondiale 2014 hanno mostrato un rallentamento negli ultimi mesi dell'anno, seppure in crescita su base annua - rispettivamente del +3,1% e +3,2%. A novembre 2014 l'inflazione mondiale è risultata pari al 2,8%.

Segnali di incertezza sono stati riscontrati anche nell'Eurozona; ad ottobre 2014 la produzione industriale ha registrato una variazione quasi nulla in termini congiunturali (+0,1%) ed in timido aumento tendenziale (+0,7%). La percentuale di inflazione resta su livelli minimi (+0,3%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel terzo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione dell'Eurozona è rimasto stabile all'11,5% rispetto al dato degli ultimi sei mesi; in leggero incremento il tasso di occupazione, salito al 64,4% dal 63,9% del trimestre precedente. In Italia il tasso di disoccupazione è pari al 12,8%, con un picco del 13,4% nel mese di novembre, quello occupazionale è risultato il 55,5%.

Analizzando più in dettaglio la situazione economica dei singoli paesi, si può riscontrare un andamento positivo del PIL negli Stati Uniti ed in India, in rallentamento quello della Cina e più debole in Giappone, Russia, Brasile ed Eurozona.

La crescita negli Stati Uniti ha accelerato nel terzo trimestre 2014 più di quanto atteso, beneficiando del rafforzamento dei consumi. La variazione trimestrale annualizzata del PIL è stata, infatti, pari al +5%, il tasso di disoccupazione è sceso al 5,6%, mentre quello di occupazione è rimasto stabile al 59,2%. In India la crescita è rimasta robusta (+5,3%) accelerando negli ultimi mesi del 2014.

Nel terzo trimestre 2014, in Giappone è proseguito inaspettatamente il calo del prodotto interno lordo (-1,9 % su base annua) a causa di una nuova flessione degli investimenti, solo parzialmente compensata da un modesto recupero dei consumi; continua il ristagno in Brasile dove il PIL è frenato dalla debolezza degli investimenti (-0,2%).

In Cina il PIL è cresciuto del +7,3% in termini trimestrali annualizzati, ma in misura lievemente inferiore rispetto alle aspettative (+7,5%) e al +7,5% del trimestre precedente. In rapido deterioramento è risultata la situazione economica e finanziaria in Russia, sulla cui economia gravano le sanzioni



imposte dall'Occidente lo scorso fine luglio, la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo, che hanno indotto un'ulteriore riduzione della fiducia di consumatori e imprese; l'attività economica ha rallentato nel terzo trimestre (PIL +0,6%) e si è contratta in novembre.

Il PIL dell'Eurozona è risultato in lieve aumento nel terzo trimestre 2014 registrando una crescita pari a +0,6% in termini trimestrali annualizzati, in tendenziale miglioramento rispetto al periodo precedente. Infine, negativo ed in riduzione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente il PIL italiano del terzo trimestre 2014. La variazione, positiva, nei confronti dello stesso periodo 2013 è dello 0,5%.

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, anche in seguito alle ripercussioni del forte ribasso del petrolio sui paesi emergenti che esportano materie prime energetiche e, nell'area dell'Euro, al recente esito delle elezioni in Grecia che, per il timore di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico della Grecia, alimentano le preoccupazioni dei mercati.

L'andamento dei rendimenti e degli *spread* dei titoli sovrani dell'Eurozona sono scesi a livelli bassissimi, grazie ai recenti interventi della BCE. Lo *spread* BTP/Bund è sceso sotto i 100 punti ed il rendimento del decennale italiano ha raggiunto livelli inferiori all'1,30%.

Elaborazioni di Banca d'Italia sui dati Istat mostrano come la crescita economica nell'area dell'euro rimanga modesta. In dicembre 2014 l'inflazione al consumo è scesa su valori negativi, per la prima volta da ottobre del 2009.

In Italia gli investimenti risentono delle incerte prospettive della domanda. Secondo un recente sondaggio Banca d'Italia-IlSole24Ore, nel 2015, la spesa per investimenti in termini nominali rimarrebbe sostanzialmente invariata nel complesso, con una prevalenza della quota di imprese che ne prefigura un'espansione rispetto a quella che ne pianifica una riduzione. Prosegue la lenta ripresa dei consumi delle famiglie, in atto dall'estate del 2013, riflettendo gli acquisti di beni durevoli. Sulla spesa delle famiglie, che potrebbe beneficiare dell'aumento del reddito disponibile registrato nei mesi estivi, pesa tuttavia il peggioramento del clima di fiducia connesso con l'incertezza della situazione economica. Gli scambi con l'estero continuano a sostenere la dinamica del prodotto, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale.

E' proseguita, con lieve moderazione rispetto ai mesi precedenti, la contrazione dei prestiti alle imprese, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Infatti, nel terzo trimestre 2014 il flusso di

**Lo scenario operativo
delle banche.
L'attività di credito**

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è rimasto stabile al 2,6% al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno. L'indicatore è salito di un decimo di punto, al 4,1%, per i prestiti alle imprese.

Complessivamente, a novembre 2014, le sofferenze lorde sono risultate in crescita. I primi dati ABI mostrano un incremento di 1,8 miliardi in più rispetto ad ottobre 2014 e circa 31,5 miliardi in più rispetto a fine novembre 2013, segnando un incremento annuo di circa il 21,1%. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a circa 84,8 miliardi di euro, in aumento rispetto agli 83 miliardi del mese precedente e 75,6 miliardi di novembre 2013 (+12,2% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è collocato al 4,67% (4,61% ad ottobre 2014 e 4,05% a novembre 2014). La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha invece registrato un miglioramento.

Stabile è risultata la dinamica della raccolta bancaria a fine 2014 e positivo rimane il *trend* dei depositi, mentre è in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni.

Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione. Uno degli effetti più dannosi della crisi dell'euro è stata, infatti, la stretta creditizia che ha colpito le attività produttive. Da un recente studio la "Confcommercio" ha stimato in 97,2 miliardi di euro i prestiti venuti a mancare alle piccole e medie imprese italiane tra il 2011 ed il 2014. Il crollo dei prestiti è stato innescato dall'impennata dello *spread* e amplificato dai criteri sempre più restrittivi sul capitale a cui le banche hanno dovuto far fronte nel quadro della nuova regolamentazione di Basilea 3 e della vigilanza bancaria europea.

Nonostante le misure ultra-espansive della BCE e nonostante lo "*spread*" non sia più ritenuto una minaccia, ad oggi la macchina del credito in Italia non risulta ancora ripartita.

Lo scorso 22 gennaio il Consiglio direttivo della BCE ha approvato il "*Quantitative easing*" (QE) nell'Eurozona come strumento di politica monetaria per rilanciare l'economia nell'area Euro. La BCE, a partire dal 9 marzo 2015, ha infatti avviato un piano di acquisti di titoli pubblici da 60 miliardi di euro al mese, che proseguirà "almeno fino a settembre 2016" e comunque fino a quando l'inflazione si riporterà a livelli ritenuti coerenti con i suoi obiettivi istituzionali, ovvero intorno al 2%.

Gli acquisti saranno effettuati in base alla quota di ogni banca centrale nazionale nel capitale della BCE e prevedono un criterio di ripartizione del rischio. Le banche centrali dei Paesi interessati garantiranno per una quota pari all'80% del totale; il 20% sarà il rischio condiviso tra banche nazionali e BCE.



Il piano approvato mira a risollevare non solo la crescita e l'inflazione in Europa ma avrà anche effetti sulla vita quotidiana di famiglie e imprese. Tramite l'acquisto di titoli di Stato da parte della BCE, le banche potranno ricavare liquidità da impiegare fornendo credito a famiglie e imprese. In questo contesto si inquadra anche la decisione di ridurre di 10 punti base il costo del denaro nelle aste "Tltro", i finanziamenti agevolati al settore bancario finalizzati al credito alle imprese e alle famiglie.

Effetti positivi dovrebbero registrarsi anche sui tassi dei mutui ipotecari, ormai lontani dai picchi raggiunti ad inizio 2012 (il "QE" dovrebbe, infatti, spingerli ulteriormente al ribasso) e sulle esportazioni. La decisione di varare un piano di "QE" offre un positivo contributo per le aziende che esportano come a quelle che vorrebbero conquistare nuovi mercati, grazie all'effetto svalutazione sull'euro.

Ricadute positive si potranno, inoltre, registrare sulla "domanda" ed in particolare sugli investimenti fissi lordi in Italia, la cui dinamica è bruscamente calata dal 2008 ad oggi (da quasi 350 miliardi annui a 288), così come risulta calata anche la relativa incidenza nel contributo al PIL (retrocedendo dal 21,2% al 17,8%), e sul costo della "raccolta". Con il "QE" della BCE gli *spread* tra i titoli di Stato dell'area Euro si sono ridotti ulteriormente traducendosi in minori costi di rifinanziamento per le banche. Nel prossimo futuro sarà possibile osservare se questo si tradurrà in benefici per l'economia reale, come auspicato.

Nel 2014 l'economia piemontese si caratterizza ancora per segnali contrastanti. Ad un andamento positivo del settore manifatturiero si contrappone la dinamica negativa sperimentata dalle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione.

L'economia locale

L'indagine congiunturale realizzata ad ottobre 2014 da Unioncamere Piemonte su un campione di 1.019 imprese piemontesi e per un volume d'affari complessivo pari a circa 3,7 miliardi di euro mostra una riduzione del fatturato (-0,5%) delle imprese operanti nel commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione relativamente al terzo trimestre 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013. In particolare, è evidenziato un peggioramento dell'andamento delle medie e grandi strutture, a fronte di una sostanziale stazionarietà manifestata dagli esercizi del commercio al dettaglio e ad un leggero incremento del fatturato realizzato dagli esercizi della somministrazione.

Complessivamente, nel terzo trimestre 2014 il tessuto imprenditoriale regionale ha manifestato una crescita tendenziale della produzione industriale del +2,3% rispetto al terzo trimestre 2013.

A livello territoriale si riscontra un andamento fortemente disomogeneo:

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

il tessuto produttivo della provincia di Torino ha registrato il risultato più convincente a livello regionale (+5,6%) rispetto al terzo trimestre 2013, in gran parte riconducibile ai buoni risultati nel settore dei mezzi di trasporto. Sono risultati più contenuti gli aumenti dell'*output* prodotto rilevati nelle province di Verbano Cusio Ossola (+1,6%), Novara (+0,9%) e Biella (+0,7%). Sostanzialmente stabili i livelli produttivi delle province di Vercelli, Cuneo e Asti, rispettivamente del +0,2%, del -0,2% e del -0,3%. La *performance* peggiore è stata riscontrata nella provincia di Alessandria, con una contrazione su base annua della produzione industriale del -2,6%.

A livello occupazionale, secondo quanto previsto da Unioncamere Piemonte, nel primo trimestre 2015, le imprese italiane che prevedono di stipulare nuovi contratti di lavoro sia dipendente che "atipico" sono quasi 210.000, un numero che risulta in aumento del 21% rispetto alle 173.000 del trimestre precedente.

Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente. La domanda di lavoro mostra, però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2014: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento del 13%, confermando sotto l'aspetto dell'occupazione gli altri segnali di ripresa del ciclo economico.

Come accade per l'Italia, anche in provincia di Asti è prevista una variazione positiva dell'occupazione nei primi mesi del 2015.

Maggiori preoccupazioni provengono, invece, dal settore dell'Artigianato. Le prime indagini trimestrali del 2015 di Confartigianato Imprese Piemonte condotte su un campione di oltre 2.500 imprese artigiane del Piemonte appartenenti ai settori maggiormente significativi, mostrano come il saldo della produzione totale sia ancora negativo (-23,93%) anche se in leggero miglioramento rispetto al dato del trimestre precedente (-25,13%). Anche il saldo dei nuovi ordini risulta in miglioramento, pur rimanendo ampiamente al di sotto dello zero (dal -68,71% al -65,96%).

Le previsioni di *carnet* ordini superiori ai tre mesi rimangono sullo 0% come negli ultimi cinque trimestri, confermando le forti difficoltà delle piccole imprese ad una programmazione di medio periodo.

Di maggiore criticità è l'andamento occupazionale che ha registrato, nel primo trimestre 2015, un saldo pari a circa -2,53% rispetto al -0,53% del trimestre precedente. Tale andamento risulta in linea con quello rilevato nel corso del 2014, anno in cui il settore dell'Artigianato ha perso circa 9.324 posti di lavoro rispetto ai 278.193 del 2013.

Fonti utilizzate: Banca d'Italia, ABI, Il Sole 24 Ore, Unioncamere, Confartigianato



La Banca opera in un contesto economico difficile e connotato da ampia incertezza, conseguenza della crisi che perdura ormai da diversi anni.

Lo scenario complesso dell'attuale sistema economico/finanziario rende necessario per la Banca mettere in atto azioni per far evolvere i modelli organizzativi e di servizio al fine di migliorarne l'efficienza e potenziare la capacità competitiva.

Cassa di Risparmio di Asti rimane fedele alle scelte strategiche operate nel tempo, con una sempre maggiore attenzione a cogliere tutte le opportunità che il mercato può offrire.

Nel 2014 la Banca ha proseguito l'azione di consolidamento e di sviluppo, mirata a rafforzare i risultati raggiunti, anche nelle aree di recente insediamento.

Le scelte fondamentali che guideranno la Banca nel prossimo futuro sono quelle indicate nel Piano Strategico triennale, nel quale sono state identificate le seguenti linee d'azione:

- migliorare ulteriormente la capacità di competere basata sulla "relazione personale" che, sviluppata in chiave moderna, resta il vero vantaggio competitivo; in questa prospettiva il fattore critico di successo sono le persone e i valori aziendali condivisi (la cosiddetta *cultura aziendale*) e in questa direzione sarà indispensabile continuare a investire per proseguire l'importante lavoro intrapreso;
- rispettare in modo rigoroso i vincoli di equilibrio strategico-strutturale: mantenere elevato il livello di patrimonializzazione, preservare le condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità, potenziare la reputazione della Banca e la sua percezione presso il pubblico condividendo i valori aziendali a tutti i livelli organizzativi, orientando la politica commerciale su obiettivi di medio-lungo periodo e rafforzando i presidi di controllo dei rischi, mantenere elevata l'efficienza dei processi perseguendo il miglioramento degli *standard* qualitativi;
- migliorare la capacità di profitto sul lato ricavi nell'attività di intermediazione tradizionale;
- mantenere le condizioni di elevata snellezza operativa e ridurre il più possibile le rigidità strutturali e organizzative.

La scelta di fondo della Cassa di Risparmio di Asti è quella di essere una banca commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato (famiglie e piccole-medie imprese), puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Missione e disegno strategico

LA GESTIONE
AZIENDALE**La politica commerciale**

Al 31/12/2014 la Rete Commerciale si avvale di 133 sportelli così suddivisi: 11 nella città di Asti, 57 in provincia di Asti, 24 in provincia di Torino, 16 in provincia di Cuneo, 9 in provincia di Alessandria, 10 in provincia di Milano, 5 in provincia di Monza-Brianza, 1 in provincia di Pavia.

Per quanto riguarda l'attività creditizia, il ruolo di Banca radicata sul territorio impegna l'Istituto a un'attenzione massima ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie che purtroppo sono state tra le più colpite dalla crisi di questi anni. La Banca riserva importante riguardo alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

Nell'ottica del sostegno alle imprese e ai soggetti privati del territorio astigiano rientra la prosecuzione dell'accordo con la Provincia di Asti per la gestione del Fondo Figurativo "Provincia Più" istituito nel 2012 per la concessione di finanziamenti erogati dalla Banca, a condizioni agevolate, destinati sia allo sviluppo del sistema produttivo locale mediante il sostegno di investimenti di natura immobiliare, acquisto di attrezzature e macchinari, spese di ricerca, innovazione tecnologica, certificazioni di qualità e acquisto scorte, sia a interventi su immobili residenziali situati sul territorio della provincia di Asti per l'eliminazione dell'amianto dalle abitazioni, per interventi indirizzati alla riqualificazione energetica e alla riduzione delle emissioni nell'atmosfera, per il rifacimento e l'abbellimento delle facciate.

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando imprese", "Innovando estero" e i finanziamenti agevolati Finpiemonte e Artigiancassa.

Inoltre, il Gruppo C.R.Asti ha stanziato un Plafond pari a 75 milioni di euro, di cui 45 milioni per Banca C.R.Asti, destinati agli investimenti aziendali. Il Plafond si inserisce tra le iniziative istituzionali volte a supportare l'innovazione d'impresa, anche in vista dell'importante evento di rilievo internazionale rappresentato dall'Expo 2015: ingresso in mercati esteri, adozione di processi eco-sostenibili, rinnovamento delle strutture ricettive alberghiere, assunzione di personale, ecc.

Al fine di ampliare la gamma di servizi offerti alla clientela e in un'ottica di frazionamento del rischio di credito, la Banca ha inoltre sottoscritto una nuova convenzione per la segnalazione di pratiche di *factoring* con la società GE Capital Finance S.r.l.: il servizio risponde alle necessità delle imprese di favorire il ciclo commerciale, offrendo soluzioni mirate alla semplificazione dell'operatività aziendale, tramite l'*outsourcing* della gestione del portafoglio crediti, del rapporto con i debitori, delle riscossioni dei crediti, fino alla garanzia dell'eventuale inadempimento dei debitori e



al finanziamento dell'azienda attraverso il pagamento anticipato dei crediti ceduti.

Sempre per quanto attiene al comparto credito, la Banca ha ampliato la propria offerta con il “Mutuo Casanova con CAP”: si tratta di un finanziamento per l'acquisto di immobili di tipo residenziale, a tasso variabile con un tetto massimo (CAP). La nuova tipologia di mutuo consente al cliente di conoscere fin da subito il valore massimo che potrà assumere ciascuna rata del finanziamento.

Per quanto riguarda il credito al consumo rivolto alle famiglie, nel 2014 la Banca ha registrato un costante incremento delle erogazioni. La Banca ha confermato anche quest'anno la propria attenzione nei confronti dei giovani e della scuola, affiancando al prestito personale Erbvoglio a condizioni speciali per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, le condizioni particolarmente vantaggiose dedicate agli studenti del Master in “*Retail Marketing & Store Management*”, a.a. 2014/2015, della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino, proseguendo la collaborazione avviata nel 2011.

Nel 2014 sono state introdotte le nuove condizioni speciali “Erbvoglio Light”, un finanziamento che si rivolge in particolare a quei consumatori che hanno l'esigenza di sostenere spese di importo contenuto da rimborsare in un breve periodo di tempo, caratterizzato da un iter più semplice e veloce.

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività a sostegno del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, grazie alla collaborazione con il *partner* commerciale Pitagora S.p.A., di cui la Banca è socio. Grazie a tali iniziative si è registrato un incremento nei volumi rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene al comparto credito, la Banca ha aderito al Protocollo di Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori per favorire la diffusione di buone pratiche nell'offerta di polizze assicurative facoltative accessorie ai mutui e agli altri finanziamenti. Il Protocollo si propone di favorire la trasparenza e la libertà di scelta del consumatore agevolando l'accesso a opportune coperture assicurative, adottare presidi organizzativi volti a favorire la corretta commercializzazione dei prodotti, adottare un linguaggio sempre più semplice e immediato per favorire al massimo la comparazione tra prodotti e servizi.

Infine, la Banca ha avviato una collaborazione con la Scuola di Fumetto e Animazione del Comune di Asti per indire un concorso d'idee volto alla realizzazione del nuovo simbolo di Erbvoglio. Obiettivo del concorso è creare un personaggio che sia rappresentativo del prodotto e che possa essere utilizzato come sua *mascotte* ufficiale nell'attività di comunicazione e promozione.



LA GESTIONE AZIENDALE

Nel 2014 è stata replicata l'offerta dedicata all'acquisizione di nuova clientela attraverso la gamma di conti correnti denominata "Passa a C.R. Asti" che si affianca alla già consolidata offerta di conti, realizzata per rispondere al meglio a ogni esigenza della clientela appartenente al segmento *retail*.

Inoltre, nel mese di luglio è stata ampliata la gamma Io Conto con l'introduzione del nuovo conto corrente Io Conto e Lavoro, destinato ai lavoratori che hanno un'età compresa tra 15 e 18 anni non ancora compiuti in possesso di regolare contratto di lavoro o apprendistato professionalizzante. Con questo conto il minore che lavora può effettuare operazioni tramite sportello e/o attraverso gli ATM della Banca per disporre degli emolumenti percepiti.

Sempre per quanto attiene il comparto dei conti correnti, è stata aggiornata la gamma dei "Conti di Base" al fine di adeguare i prodotti alle linee interpretative dell'Osservatorio ABI e recepire le novità introdotte dalla nuova Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia, l'ABI, le Poste Italiane e l'Associazione Italiana Istituti di pagamento e di moneta elettronica stipulata il 31 maggio 2014.

Nel corso del 2014 il settore delle carte di credito è stato sostenuto da alcune azioni commerciali dedicate sia al segmento *retail*, con un focus sul prodotto "CartaSi Classic", sia al segmento *commercial* con un focus sul prodotto "CartaSi Business Plus": i clienti interessati, nel periodo di durata delle iniziative, potevano richiedere le carte beneficiando della gratuità della quota associativa per il primo anno.

Inoltre, al fine di incentivare la diffusione delle carte di debito e conseguentemente l'operatività *self-service* tra la clientela, è stata avviata un'azione rivolta a un *target* specifico di clienti privati cui è stata proposta la carta di debito internazionale Giramondo con commissione di emissione gratuita.

Tra le azioni avviate sulla clientela privata, si ricorda l'iniziativa legata al Telepass Family offerto a canone gratuito per sei mesi. L'obiettivo dell'intervento è offrire ai clienti un servizio per evitare le code ai caselli, beneficiare della dilazione di pagamento fino a 90 giorni senza pagare interessi, usufruire di agevolazioni economiche legate ai servizi aggiuntivi (assicurazione auto, ristorazione, assistenza tecnica, carburante, ecc.).

Anche per il 2014 la Banca ha voluto ribadire la propria attenzione verso la clientela: per coloro che accreditano in via continuativa la pensione su conto corrente o libretto di risparmio è stata rinnovata la specifica polizza "Pensione IN salvo" mediante la quale i pensionati usufruiscono gratuitamente delle coperture assicurative offerte dalla polizza AIG Europe Limited contro il rischio furto, scippo e rapina, anche presso gli sportelli ATM.



Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci in possesso di un quantitativo minimo di azioni, è stato rinnovato anche per il 2014 il “Progetto Soci della Cassa”, avviato nel 2011. L’iniziativa prevede servizi esclusivi per questo segmento di clientela, in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. E’ inoltre stata realizzata, esclusivamente per i Soci, la Carta della Salute per la Famiglia 30Trè Più opzione Gold Socio e sono stati raggiunti accordi con i centri medici convenzionati per l’applicazione di tariffe scontate sulle prestazioni sanitarie. L’offerta ai Soci prevede, inoltre, la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito “CartaSi Platinum Soci” e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito “CartaSi Classic” o “CartaSi Ervavoglio+”. Completano il “pacchetto” i *voucher* per l’ingresso a mostre allestite presso Musei e Fondazioni convenzionati, il Concerto di Natale per i Soci e la *newsletter*.

Per quanto riguarda il comparto estero si conferma il *trend* di crescita dell’*export* che, sebbene caratterizzato da discontinuità e da repentini cambiamenti di scenari, ha permesso alle nostre aziende di conquistare nuove quote di mercato in Paesi a maggior potenziale situati al di fuori dell’area europea.

In quest’ambito sono risultati vincenti non solo la qualità del Made in Italy ma anche la capacità delle imprese clienti di riorientare la propria attività e di dotarsi di strumenti nuovi anche dal punto finanziario.

Per favorire questo approccio la Banca ha messo a disposizione della propria clientela un’ampia gamma di prodotti e servizi integrati ad alto valore aggiunto e ha puntato al rafforzamento della relazione con la propria clientela attraverso consulenza e assistenza personalizzate.

Per quanto riguarda l’attività di raccolta, l’anno 2014 ha visto un incremento dei volumi complessivi, sia della raccolta indiretta, favorita dal recupero del merito di credito dei titoli obbligazionari (in particolar modo dei titoli di stato italiani), dalla crescita del mercato azionario e dall’incremento della raccolta gestita; sia della raccolta diretta, in particolar modo quella dei conti correnti, a conferma della costante fiducia della clientela nei prodotti e nell’attività della Banca, grazie alla trasparenza, alla semplicità e alla varietà della gamma offerta.

In un contesto economico in cui permangono tensioni su numerosi operatori italiani del settore e una conseguente forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, la Banca C.R. Asti continua a perseguire l’obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Anche per il 2014 sono state confermate, adeguandole alle condizioni di



LA GESTIONE AZIENDALE

mercato, le iniziative volte a incrementare la raccolta sia da clientela storica sia da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento allo strumento del conto corrente (iniziative "Welcome" e "Passa a C.R. Asti") e attraverso forme di raccolta vincolata su conto corrente (Time Deposit) remunerata a breve termine, con durata massima un anno.

Nel quadro del rafforzamento del capitale, sono stati emessi strumenti di investimento di classe 2 (obbligazioni subordinate Banca C.R. Asti). Il collocamento è stato effettuato tramite le reti commerciali delle Banche del Gruppo ed essendo rivolto alla clientela *retail* sono stati utilizzati, oltre agli abituali controlli di adeguatezza sul rischio complessivo di portafoglio, anche specifici limiti di concentrazione di tali strumenti su ciascun *dossier* titoli, nel rispetto del principio della diversificazione.

Dal lato della raccolta indiretta, la Banca ha continuato a proporre il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium" quale strumento per assicurare alla clientela una adeguata diversificazione e una gestione professionale del proprio portafoglio. Nel corso dell'anno è stato avviato il nuovo servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea" con cui la Banca aumenta il livello di consulenza e di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale offerto alla clientela Affluent. Attraverso questo servizio i clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

Il collocamento di fondi comuni di investimento e il servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a costituire una parte importante del margine di servizi complessivo.

L'attività formativa interna si è sviluppata attraverso nuovi corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (Consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela. Nel corso dell'anno, 13 persone hanno conseguito il diploma DEFS, riconosciuto a livello europeo e che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell'ambito della consulenza finanziaria, portando il numero totale dei diplomati a 147 e consentendo l'inserimento nella rete distributiva di nuovi consulenti d'investimento.

L'attività formativa ha inoltre previsto corsi rivolti a tutta la rete distributiva e riunioni periodiche, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Per quanto attiene il comparto assicurativo, ramo danni, l'attività si consolida come strategica per la Banca. La gamma dell'offerta assicurativa è stata strutturata per soddisfare le esigenze della clientela Privati e Imprese



analizzando i bisogni specifici dei singoli *target*, e viene proposta attraverso un'attività consulenziale dedicata, veicolata mediante l'utilizzo di una specifica piattaforma informatica *Multi-Brand* e *Multi-Manager* sulla quale sono stati costruiti prodotti e soluzioni ad hoc con i *partners* assicurativi.

La Banca ha inoltre proseguito nella politica commerciale a sostegno del prodotto "Carta per la Salute", la soluzione personalizzabile per integrare e completare il livello di copertura nell'ambito socio-sanitario, che offre un'assistenza sanitaria all'intero nucleo familiare e consente di accedere a prestazioni socio sanitarie e assistenziali presso centri medici convenzionati, anche attraverso la selezione e il convenzionamento di nuove strutture. In particolare nel 2014, come precedentemente esposto, è stata proposta una versione di tale servizio dedicata ai Soci titolari di almeno 250 azioni della Banca, riservando a quest'ultimi un trattamento privilegiato in termini di condizioni economiche (assenza di quota a proprio carico in caso di ricorso a centri sanitari convenzionati e medici convenzionati).

Banca C.R.Asti, analizzando lo scenario socio-economico attuale relativo alle esigenze delle Famiglie in un'ottica evolutiva degli andamenti demografici in corso, intende proporre alla propria clientela soluzioni concrete, volte alla soddisfazione di tali tematiche, sostenendo la necessità di "promuovere" e "mobilitare ricchezza" di provenienza privata, accomunando tutte le forme di *welfare* integrativo, anche per quanto attiene la previdenza complementare. Le soluzioni per ottenere benessere sociale vedono sempre più uno stretto binomio tra Fondi Pensione e Fondi Sanitari.

La Banca, in collaborazione con il Fondo Sanitario Fab, ha attivato specifiche iniziative per la tutela della salute dei propri Clienti, prevedendo specifici percorsi di medicina preventiva e di educazione sanitaria, permettendo visite ed esami gratuiti. Tali iniziative hanno interessato specifiche filiali con territorialità diverse.

L'attenzione alla tutela delle esigenze della clientela nel corso del 2014 è stata dedicata con particolare evidenza e impegno sia alle famiglie sia alle aziende, di piccola e media dimensione ma non solo.

Il nuovo prodotto "Perlattività" rivolto al *target* aziende vuole infatti sostenere l'imprenditore, con portata di garanzie ampia ed esaustiva, mitigando pertanto i rischi specifici a cui la propria attività è ordinariamente esposta.

Per quanto riguarda il comparto "Canali Innovativi", il 2014 ha visto il rilascio alle filiali di nuove funzioni per la gestione dei servizi telematici con una maggiore autonomia. Questo ha permesso di migliorare notevolmente i tempi di risposta alla clientela.



LA GESTIONE AZIENDALE

E' stata anche rilasciata una nuova funzione per il monitoraggio dei servizi stessi più completa rispetto a quella precedentemente disponibile.

Si è anche proseguito nel percorso di evoluzione del servizio rilasciando la funzione di visualizzazione dei prodotti assicurativi e di pagamento delle bollette mediante *e-billing*.

Sotto l'aspetto della sicurezza si è esteso il sistema di *strong authentication* mediante Secure Call a tutti gli utenti sia privati sia *corporate*.

In modo specifico per gli utenti *corporate* è stata introdotta la possibilità di gestire in autonomia la rubrica delle anagrafiche beneficiari nell'ambito delle funzionalità *on-line*.

Sono state pubblicate più versioni di aggiornamento dell'APP del servizio Banca Semplice Home introducendo nel corso dell'anno nuove funzioni e migliorie. E' stata anche estesa agli utenti del Servizio Banca Semplice Info la possibilità di accedere mediante l'APP.

Il 2014 è stato anche e soprattutto un anno di studio e progettazione per porre le basi per uno sviluppo omogeneo di tutti i canali diretti che dovrà prendere concretamente forma a partire dal 2015.

È proseguito il processo di dematerializzazione delle comunicazioni della Banca verso la clientela, con una notevole riduzione dei servizi telematici non abilitati alla visualizzazione delle comunicazioni in formato elettronico.

Gli utenti attivi su Banca Semplice Home a fine 2014 sono 28.569, i contratti attivi su Banca Semplice Info sono 15.102, e 8.680 quelli attivi su Banca Semplice Corporate.

Nel comparto POS si è attuata una campagna volta a individuare gli esercenti che, in ottemperanza alla nuova normativa, erano tenuti ad accettare i pagamenti con moneta elettronica riscuotendo un discreto successo. E' stato anche rivisto l'impianto commissionale del comparto POS sempre in aderenza alle nuove norme.

Il servizio registra a fine anno 4.661 (+ 9,44%) casse attive con un numero di operazioni pari a 3.701.004 (+ 9,67%) un transato di 247.533.067 euro (+ 7,67%).

Tra le iniziative di comunicazione intraprese nel 2014 evidenziamo alcune importanti campagne: il *recruiting* in occasione della selezione dei giovani assunti effettuato attraverso l'uso dei *social media* con *advertising* su *Google* e *Facebook* e la successiva comunicazione dell'assunzione di oltre 100 nuove risorse da parte del Gruppo attraverso una campagna stampa e affissionistica. La collaborazione con il settore Finanza ha portato alla realizzazione di un importante intervento di comunicazione per il lancio di "Patrimonium Multilinea". E' stata infatti effettuata un'azione di di-



rect marketing rivolta a un *target* selezionato di clienti delle banche del Gruppo, attraverso l'invio di un *dépliant* cartaceo contenente un apparato multimediale: che illustra e recensisce la gestione patrimoniale. Tale strumento di comunicazione è stato scelto perché, pur rimanendo nell'ambito dell'*off-line*, presenta caratteristiche di novità e multimedialità, di semplice fruizione che sfrutta le potenzialità di impatto del video.

Agli eventi organizzati internamente è stato affidato il compito di rafforzare la *brand awareness* e fidelizzare i clienti; con la partecipazione agli eventi organizzati da terzi la Banca ha rafforzato la sinergia con le istituzioni del territorio.

Si sono confermati di grande impatto gli eventi che tradizionalmente vengono offerti: la partecipazione alla manifestazione Douja D'Or preceduta dalla visita guidata alla mostra "Asti nel Seicento. Artisti e committenti in una città di frontiera" presso Palazzo Mazzetti, la presenza presso il villaggio del Festival delle Sagre con lo *stand* istituzionale, la Patrimonium Cup, *invitational* di golf riservato esclusivamente ai clienti. Degna di nota la sponsorizzazione del film "In un posto bellissimo", regia di Giorgia Cecere, interamente girato ad Asti e provincia, che ha visto il coinvolgimento delle istituzioni del territorio e della popolazione.

Particolare rilievo è stato attribuito alle sponsorizzazioni sportive con gli interventi a favore della società sportiva Asti Calcio e dei Campionati Italiani di Judo a squadre.

Nel 2014 è stato realizzato il libro stenna "Mosaico: Asti, Biella e Vercelli tra Quattro e Cinquecento". Il volume analizza l'evoluzione che in questo periodo storico le tre principali aree di influenza del Gruppo bancario hanno avuto sotto il profilo storico, economico, paesaggistico e culturale.

A seguito del percorso di integrazione di Biverbanca, nell'ambito di un articolato progetto organizzativo di efficientamento di Gruppo, nei primi mesi dell'esercizio 2014 è stata attivato tramite specifico accordo sindacale il "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" che ha registrato l'adesione su base volontaria di 175 dipendenti a livello di Gruppo in possesso dei requisiti previsti. Le adesioni hanno pertanto superato il *target* inizialmente definito in complessive 150 unità.

I beneficiari tramite l'iniziativa hanno potuto anticipare i tempi previsti per il percepimento dell'assegno pensionistico fino ad un massimo di 60 mesi e beneficiare di trattamenti economici sostanzialmente allineati alla futura pensione INPS.

Le adesioni in Banca C.R. Asti sono state 63 e le loro uscite sono state concentrate nella seconda parte dell'anno.

La gestione delle risorse umane


**LA GESTIONE
AZIENDALE**

Contestualmente, a fronte degli esodi è stato definito un piano di assunzioni, per la realizzazione del quale a partire dal mese di marzo si è attivato un impegnativo processo di ricerca e selezione che ha coinvolto migliaia di candidature ed ha consentito di individuare risorse giovani, dinamiche e altamente motivate di cui una parte già assunte a partire dalla metà di luglio. A livello di Gruppo sono stati inseriti, prevalentemente a potenziamento delle reti commerciali, 106 giovani di cui 66 in Banca C.R. Asti. La manovra ha consentito di realizzare un consistente ricambio generazionale riducendo l'età media aziendale a 41 anni.

Per quanto concerne Banca C.R. Asti nel corso dell'anno sono stati assunti complessivamente 76 nuovi dipendenti di cui 4 con contratto a tempo indeterminato e 72 con contratto di apprendistato professionalizzante.

L'organico a fine 2014 è di 1.061 unità, di cui forza attiva 1.023 distribuita per il 70,5% in rete e per il 29,5% in struttura centrale.

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio ed al livello di qualifica.

SUDDIVISIONE PERSONALE PER FASCE DI ETÀ	Uomini	Donne	Totale
< 30	55	94	149
30 - 35	74	121	195
36 - 40	72	103	175
41 - 45	77	91	168
46 - 50	76	89	165
> 50	105	104	209
TOTALE	459	602	1.061

TITOLO DI STUDIO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA PROFESSIONALE -2014	1 e 2 Area Prof.		3 Area Prof.		Quadri Direttivi		Dirigenti		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Laurea	13	18	123	208	35	27	6	0	430
Diploma	3	7	128	209	123	126	9	0	605
Licenza Media	6	1	10	6	2	0	0	0	25
Elementare	0	0	1	0	0	0	0	0	1
TOTALE	22	26	262	423	160	153	15	0	1.061

Nel 2014 a supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale e in piena continuità con gli esercizi precedenti, è stato riproposto il sistema integrato degli strumenti di gestione delle risorse umane comprendente il sistema retributivo, incentivante e di sviluppo delle carriere, il sistema valutativo delle prestazioni, delle competenze e dei potenziali.

Inoltre è proseguita con il consueto *trend* la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze.



Con riferimento all'attività di formazione sono proseguiti i percorsi formativi su base pluriennale in coerenza con la programmazione del piano industriale aziendale. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 8.448 giornate/uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative *on-line* e *on the job*, corrispondenti a 7,8 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

L'attività formativa

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali.

In particolare l'attività ha riguardato le seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Tecnica” che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche per le risorse che ricoprono specifici ruoli; in particolare nel corso dell'anno sono stati proposti interventi formativi rivolti alla Rete Commerciale sulle misure di prevenzione per il rischio rapina e formazione specifica dedicata ai Direttori in tema di sicurezza;
- “Normativa” che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse rispetto alle disposizioni normative; in particolare sono stati realizzati interventi in tema di antiriciclaggio, di D.Lgs. 81/08, di nuova trasparenza bancaria oltre che relativi ai D.Lgs. 231/2001 e 196/2003. Per quanto riguarda la normativa IVASS, l'azienda ha realizzato corsi formativi in ambito assicurativo necessari al mantenimento e alle nuove abilitazioni per complessivi 685 dipendenti;
- “Formazione Manageriale – Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice-Direttori di Filiale, Gestori Imprese e Consulenti di Investimento; nell'anno 2014 sono stati realizzati numerosi interventi specifici focalizzati sia sulle tematiche trasversali che sugli aspetti tecnico-specialistici;
- “Formazione Specialistica” legata a percorsi individuali con interventi particolarmente impegnativi e qualificanti che, nel 2014, hanno interessato 13 dipendenti che hanno conseguito il diploma DEFS (European Financial Service Diploma) portando così a tale traguardo complessivamente 147 dipendenti;
- “Formazione per lo sviluppo commerciale” con interventi dedicati al presidio dei rischi operativi e reputazionali, all'evoluzione del *business* dedicato ai Gestori Imprese, alla finanza comportamentale e alle tecniche di vendita. Connessi all'ambito commerciale si sono sviluppate inoltre attività formative volte a migliorare e rafforzare le conoscenze tecniche dei comparti Assicurazioni, Credito e Finanza;



LA GESTIONE AZIENDALE

- “Formazione Specifica” è stata inoltre rivolta agli assunti con contratto di “apprendistato professionalizzante”, nell’ambito degli specifici piani formativi.

Da segnalare che nell’ambito dell’Accordo raggiunto per l’attivazione del “Fondo Esuberi” si è anche raggiunta una intesa con le Organizzazioni Sindacali per l’attuazione di interventi formativi finanziati a valere sul Fondo Banche e Assicurazioni. Il piano presentato dal Gruppo C.R. Asti è stato integralmente accettato posizionandosi ai primi posti nella specifica graduatoria nazionale; attualmente è in corso di attuazione e con previsione di chiusura nella corrente primavera. Tale strumento consente di garantire il costante aggiornamento del personale attraverso il finanziamento di percorsi formativi relativi ai ruoli professionali presenti nelle diverse aree aziendali, nonché a materie di carattere trasversale.

Lo sviluppo organizzativo

La strategia organizzativa 2014 ha puntato al consolidamento di una gestione progettuale programmatica declinata in progetti organizzativi strutturati e alla revisione dei processi operativi in ottica di Gruppo.

Dopo aver conseguito nel 2013 l’obiettivo primario di organizzare il funzionamento generale del Gruppo neocostituito e la migrazione informatica di Biverbanca nell’ambito del Sistema Informativo Cedacri, la progettualità dell’anno si è posta come obiettivo principale l’efficientamento del Gruppo, in coerenza con le attività organizzative di allineamento dei processi operativi interni. Ciò in considerazione della necessità di porre contrasto al protrarsi della crisi economico-finanziaria, di rispondere repentinamente alla corposa manovra di efficientamento dei principali *competitor* presenti sul mercato e di trarre benefici comuni alle due Banche derivanti dalle economie di scala realizzabili grazie alla costituzione del Gruppo.

Il progetto denominato “Efficientamento Operativo di Gruppo” è stato focalizzato in particolare sui seguenti elementi fondanti:

- Riduzione della complessità organizzativa e adozione di una configurazione agile e predisposta all’evoluzione del Gruppo;
- Ottimizzazione del rapporto tra personale di Rete e personale di Sede;
- Liberazione di risorse da riallocare in Rete.

Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti con efficacia e hanno garantito la piena operatività e la continuità di servizio.

Tra i risultati conseguiti, si segnalano i seguenti:

- accentramento di alcuni processi:
 - direzionali (pianificazione e controllo di gestione, politiche com-



merciali e catalogo prodotti, *risk management*, *compliance* e antiriciclaggio, legale – escluso recupero crediti e contenzioso rilevante);

- “core” (tesoreria e gestione liquidità, gestioni patrimoniali);
- di supporto (bilancio e segnalazioni di vigilanza, *back office* finanza e assicurazioni, trasparenza e *back-office* condizioni/rendicontazione, gestione sicurezza informatica, gestione *hardware* e *server farm*, gestione *intranet* e applicativi *software* aziendali, *business continuity*);
- scorporo unità organizzative di *business* da funzioni di controllo e specializzazione delle competenze, in coerenza con l’evoluzione della normativa vigente;
- attivazione del Fondo di Solidarietà al fine di agevolare l’uscita dei dipendenti più prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici;
- assunzione di nuove risorse;
- riorganizzazione della Rete Commerciale di Biverbanca S.p.A..

La sinergia tra gli interventi è stata garantita e raggiunta mediante una gestione progettuale attiva, che ha coordinato in continuo le unità organizzative interessate del Gruppo e presidiato tutte le fasi operative. Al fine di rendere efficace la gestione degli interventi, il progetto è stato suddiviso in cantieri e coordinato dai Responsabili delle strutture oggetto di efficientamento.

L’operazione straordinaria ha visto il coinvolgimento di molti dipendenti di Sede della Banca, un successivo affiancamento dei dipendenti di Biverbanca presso le strutture di Cassa di Risparmio di Asti e infine un interscambio stabile di risorse all’interno del Gruppo che ha favorito lo scambio e l’integrazione delle competenze.

In parallelo sono proseguiti gli interventi di tipo organizzativo relativi all’allineamento dei processi operativi allo standard del Gruppo, in particolare sui processi propri delle strutture che non sono state oggetto di accentramento presso la Capogruppo.

Oltre alle attività sopraelencate il Gruppo è stato coinvolto in una nutrita serie di altri progetti organizzativi; in particolare in ambito normativo si rilevano i seguenti progetti:

- “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 1”: *Gap Analysis*, relativa all’adeguamento normativo del Gruppo al XV° aggiornamento della circolare 263/2006 di Banca d’Italia, utile a definire gli interventi da apportare al fine di rispettare le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale; il progetto si è concluso nel 2014;
- “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 2”: attuazione degli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni di Vigilanza



LA GESTIONE
AZIENDALE

prudenziale (circolare B.I. n.263/2006- 15° aggiornamento) in ambito Sistema dei Controlli Interni (cap. 7), Continuità Operativa (cap.9) e Sistema Informativo (cap. 8) indicati nell'*Action Plan* inserito nella relazione e nel questionario di autovalutazione per l'autorità di Vigilanza; il progetto si concluderà nel corso del 2015;

- “231/01 e Codice Etico di Gruppo”: aggiornamento del Codice Etico e del MOG 231/01 della Capogruppo e della Controllata al fine di rafforzare l'adeguatezza del Modello nel presidio dei rischi; migliorare gli obiettivi di verifica del Modello (*Risk Map* per la pianificazione delle attività di controllo e a supporto dell'attività di verifica); allineare i Modelli adottati dalle singole Banche; formare adeguatamente il Personale delle due Banche sui temi in oggetto; il progetto è in fase di conclusione;
- “S.E.P.A. End Date”: nel corso del 2014 si è provveduto a terminare le attività utili ad adeguare l'operatività aziendale alla normativa S.E.P.A. in vigore dal 1/02/2014.

Relativamente al presidio dei rischi a livello di Gruppo si è visto un coinvolgimento delle Banche nei seguenti progetti:

- “Coordinamento tra Organismi, Funzioni e Attività di Controllo” che ha avuto come obiettivo il miglioramento del coordinamento tra le funzioni deputate alle verifiche mediante la creazione e la condivisione di processi, metodologie e strumenti; il progetto si è concluso nel 2014;
- “Potenziamento della gestione integrata dei rischi operativi, di *compliance* e reputazionali”, utile ad integrare e rafforzare l'attuale metodologia ORM di gestione dei rischi operativi con le modalità di individuazione e valutazione dei rischi di conformità e reputazionali, al fine di rafforzare l'efficacia del processo di gestione integrata dei rischi e consentire alle funzioni aziendali di controllo di adottare un approccio *risk-based*, con il coinvolgimento attivo delle funzioni operative; il progetto terminerà nel corso del 2015.

In ambito operativo i progetti che hanno avuto impatti sul Gruppo sono stati:

- allineamento di Gruppo dei processi di “Archiviazione ottica” dei documenti prodotti dalla rete e gestione degli *specimen*, con contestuale miglioramento della snellezza operativa, della qualità del servizio e del grado di controllo dei rischi operativi; la conclusione è avvenuta nel 2014;
- “Esternalizzazione Gestione del Contante” utile ad efficientare il processo operativo e contabile per l'intero Gruppo, potenziando il presidio dei rischi operativi; il progetto è in fase di chiusura.



Relativamente all'efficientamento il Gruppo è stato coinvolto sui seguenti progetti:

- “Controllo dei Costi Aziendali” che ha portato alla definizione ed alla predisposizione di un impianto di governo dei costi con attivazione di idoneo orientamento dei Responsabili di Spesa, di strumenti operativi “dinamici” (tendenti al “tempo reale”) di controllo dei costi aziendali sostenuti, dei costi attesi e del budget; il progetto si è concluso nel 2014;
- “Revisione del processo prestito Erbvoglio” che si è posto come obiettivo l'efficientamento del processo di richiesta e concessione con integrazione degli strumenti a supporto della vendita di prodotti assicurativi, in adesione al protocollo d'intesa Abi – Assofin; le attività termineranno nel 2015.

Infine a livello commerciale il Gruppo ha provveduto all'attivazione sulle Reti Commerciali del nuovo strumento di investimento e di allocazione del portafoglio “Gestione Patrimoniale Multilinea”, mediante lo sviluppo e il rilascio sulle Filiali di tutti gli strumenti e la documentazione per le attività di consulenza, vendita e post/vendita del prodotto, nonché di tutte le applicazioni a supporto delle attività di *middle* e di *back office*.

Oltre alle attività sopraelencate la Banca è stata coinvolta in una serie di progetti con perimetro limitato alla sola Cassa di Risparmio di Asti, di seguito elencati.

Il Progetto “Sviluppo Commerciale Comparto Estero” si è posto come obiettivo lo sviluppo dell'attività commerciale sul comparto estero, incrementando la proattività della Rete Commerciale nei confronti della clientela che esporta, al fine di irrobustire la relazione con la stessa e offrirle i servizi più adeguati.

La predetta attività tende al rafforzamento della presenza della Banca in tale comparto tramite iniziative specifiche, prodotti e servizi a supporto delle imprese del territorio, anche per il tramite di *partners* specializzati nel settore.

Il secondo progetto terminato a livello di Banca è stato il “Progetto Revisione Gestione Finanziamenti Garantiti da Consorzi” che ha permesso di definire una convenzione prima richiesta standard da sottoporre a tutti i Consorzi, di firmare la convenzione con un primo Consorzio di garanzia e di identificare il nuovo processo operativo garantendo il rispetto della convenzione (tempi e metodi di comunicazione ai Consorzi).

Nel mese di dicembre si è inoltre aperto il progetto “*Specimen* di Firma” che ha come obiettivo l'allineamento del processo di gestione degli *specimen* di firma dei clienti con contestuale miglioramento della snellezza



LA GESTIONE
AZIENDALE

operativa, della qualità del servizio e del grado di controllo dei rischi operativi. La chiusura del progetto avverrà nel corso del 2015.

**Sistema dei
controlli interni**

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche;
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi



derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale, finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*Compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono tra l'altro le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Ap-*



LA GESTIONE
AZIENDALE

petite Framework (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dalla Banca.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Accanto alle funzioni aziendali di controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza e all'individuazione delle azioni di rimedio.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle medesime;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Nel corso del 2014, in considerazione dell'importanza che il sistema dei controlli interni riveste nell'ambito dell'attività aziendale, sono state avviate, anche in qualità di Capogruppo, diverse iniziative, progetti e attività finalizzate al potenziamento del sistema dei controlli interni relativo all'intero perimetro di Gruppo. Di particolare rilevanza è stato l'impegno profuso per la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del progetto di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che ha portato:

- alla definizione e formalizzazione di *Policy* e/o Regolamenti in ma-



teria di: sistema di governo dei rischi; esternalizzazione di funzioni aziendali; approvazione di nuovi prodotti, servizi o ingresso in nuovi mercati; classificazione e valutazione dei crediti verso clientela; leva finanziaria; monitoraggio andamentale credito; *Risk Appetite Framework*; Operazioni di Maggior Rilevo;

- ad una puntuale definizione dei compiti delle Funzioni aziendali di Controllo, in linea con le nuove disposizioni, e la definizione e formalizzazione delle modalità di coordinamento tra le stesse, nonché l'integrazione dei flussi informativi tra le Funzioni e verso gli Organi Aziendali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione del sistema dei controlli;
- al rafforzamento delle strutture di controllo con la segregazione della Funzione *Risk Management* dalle aree operative soggette al controllo e, nell'ambito della stessa, la creazione di due unità dedicate una al presidio dei rischi finanziari e creditizi e l'altra a quello operativo; l'inserimento di nuovo personale; l'istituzione di un ufficio dedicato al presidio del rischio di riciclaggio;
- la nomina del Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e l'adeguamento del collocamento gerarchico dei Responsabili delle funzioni di controllo.

Con riferimento agli adeguamenti relativi al sistema informativo è stata adottata la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica, nominati i Responsabili della Funzione ICT e della Funzione Sicurezza, nonché definito il modello organizzativo IT del Gruppo; mentre sono in corso gli interventi in ambito "rischio informatico" e "*data governance*". Nel corso dell'anno è stato inoltre aggiornato il Piano di Continuità Operativa al nuovo contesto di Gruppo.

Al fine di rafforzare l'efficacia del processo di gestione dei rischi è in corso di realizzazione il progetto di "potenziamento della gestione integrata dei rischi operativi, di *Compliance* e reputazionali", che ha per obiettivo l'individuazione e la valutazione dei rischi delle tre tipologie presenti nei diversi processi aziendali con l'utilizzo di una metodologia comune.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Rischio di credito

In considerazione della particolare vocazione della Banca al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte e, in Lombardia, le province di Milano, Monza-Brianza e Pavia), il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La politica creditizia della Banca è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione. La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Inoltre, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio bancario, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più



generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

Non vi può essere certezza assoluta che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e che la Banca, quindi, sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi compresa la Banca, ha adottato particolari contratti, c.d. *Credit Support Annexes*, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a

Rischio di liquidità



LA GESTIONE AZIENDALE

causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari introdotti dalle disposizioni "Basilea 3".

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le



politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento di tale sistema di controlli interni.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di "Disaster Recovery" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Nell'anno 2014 è proseguita l'opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, precedentemente elaborati per le Agenzie e le Filiali, oltre che per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. .

Sono state controllate e analizzate sotto il profilo della sicurezza, prima della loro apertura al pubblico, le unità operative ristrutturate e precisamente le filiali di Vigliano D'Asti e Settimo Torinese.

Congiuntamente con i Medici Competenti sono stati condotti n. 53 sopralluoghi tra Agenzie e Filiali, finalizzati alla verifica degli ambienti di lavoro e alla rispondenza dei requisiti di sicurezza.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.), a seguito dei sopralluoghi, ha provveduto ad aggiornare, attraverso le azioni di miglioramento, la valutazione dei rischi di ogni unità operativa visitata.

Il S.P.P. ha proseguito, inoltre, nella verifica e, ove necessario, nella redazione delle planimetrie antincendio.

A seguito all'*audit* eseguito nel mese di novembre 2011 dalla Soc. Bureau Veritas, si è provveduto a redigere un piano triennale programmatico di miglioramento; l'implementazione di tale piano è stata conclusa nel 2014.

In particolare, per il personale della Sede Centrale, è stata effettuata la



LA GESTIONE AZIENDALE

prova di evacuazione antincendio, nel novembre 2014, con il fine di verificare le modalità di abbandono del complesso immobiliare da parte di tutti i dipendenti, in una situazione di emergenza. L'esito della prova è stato positivo, evidenza del fatto che il personale è stato adeguatamente formato ed è in grado di mettere in atto le informazioni ricevute in caso di evento incidentale.

Si è intensificata la collaborazione tra Medici Competenti e il dipartimento di Psicologia del Lavoro dell'Università di Torino per l'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione al rischio rapina.

L'attività formativa è stata erogata ai sensi dell'art.37 del D. Lgs.81/2008 e s.m.i., fornendo a ciascun lavoratore le informazioni in materia finalizzate sia all'identificazione dei rischi, che alla conoscenza delle misure necessarie al loro contenimento. Nel corso dell'anno sono state erogate 1.964 ore di formazione.



L'esercizio 2014, nonostante il perdurare delle profonde difficoltà che interessano il ciclo economico, si è concluso in modo positivo per la Banca, con la realizzazione di un utile netto pari a circa 39,2 milioni di euro, in diminuzione del 43,81% rispetto al risultato del 2013, pari a circa 69,8 milioni di euro e influenzato in maniera significativa dall'effetto della valutazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia.

Al netto della componente riconducibile alla tassazione addizionale sulla valutazione delle quote partecipative in Banca d'Italia (pari a 9,2 milioni di euro), l'utile netto ammonterebbe a 48,1 milioni di euro e sarebbe in diminuzione di 21,7 milioni di euro (-31,08%) rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2013.

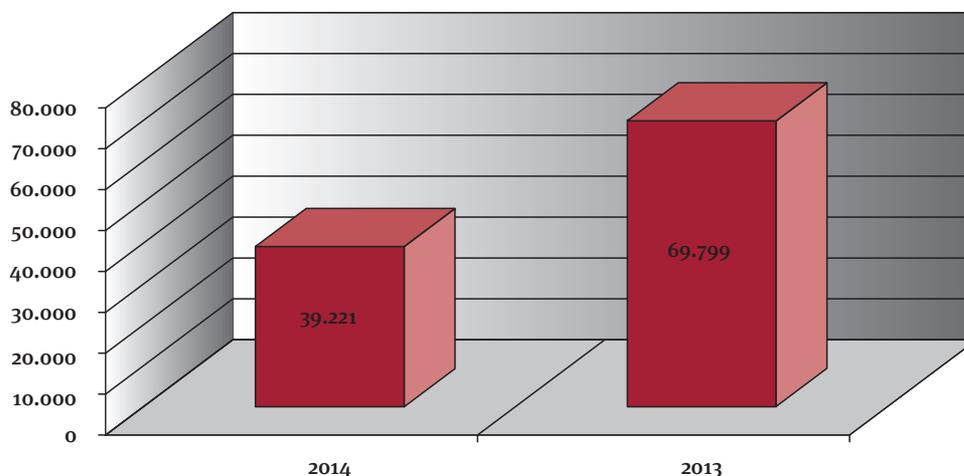
La realizzazione di tale risultato è da considerare particolarmente positiva, anche alla luce del fatto che comprende l'imputazione ai costi operativi dell'onere relativo all'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", pari a circa 9,2 milioni di euro.

Il predetto risultato acquisisce ancora maggiore rilievo in considerazione del fatto che è maturato in un quadro, del resto ampiamente prevedibile, che ha visto il sistema bancario agire in condizioni di estrema difficoltà e di conseguente contrazione delle condizioni di redditività.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

L'andamento reddituale

UTILE NETTO
(€/1.000)





IL RISULTATO ECONOMICO

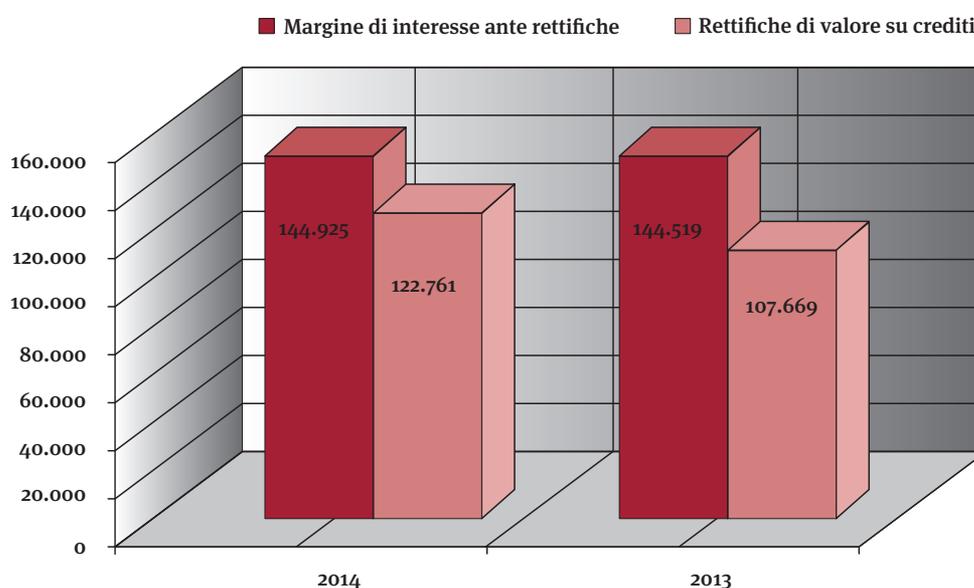
Il margine di interesse

Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 144,9 milioni di euro, in lieve crescita rispetto al dato dell'esercizio 2013 (144,5 milioni di euro, +0,28%); tale risultato è stato raggiunto, nonostante il livello straordinariamente basso fatto registrare dai tassi di mercato, anche grazie all'apporto derivante dal rendimento dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà.

Rispetto all'esercizio 2013, il rendimento medio delle attività fruttifere è diminuito di 120 punti base, attestandosi al 2,49%, ed il costo delle passività onerose è stato pari allo 0,73%, inferiore di 38 punti base rispetto al 2013; nel contempo, il tasso interbancario medio a 3 mesi è passato dallo 0,221% allo 0,210%.

La persistente congiuntura economica sfavorevole ha continuato ad incidere sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente ulteriore deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di effettuare elevati accantonamenti per rischi creditizi: le rettifiche nette su crediti, pari a 122,8 milioni di euro, sono aumentate di 15,1 milioni di euro e ammontano all'1,96% dei crediti totali (nel 2013 erano l'1,79%) e al 2,32% dei crediti verso clientela (2,15% nel 2013).

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore su crediti ammonta pertanto a 22,2 milioni di euro, in diminuzione di 14,7 milioni di euro (-39,85%) rispetto all'anno precedente.





MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/2013
Interessi attivi e proventi assimilati	248.814	253.866	-1,99%
Interessi passivi e oneri assimilati	-103.889	-109.347	-4,99%
Margine di interesse ante rettifiche	144.925	144.519	0,28%
Rettifiche nette di valore su crediti	-122.761	-107.669	14,02%
Margine di interesse	22.164	36.850	-39,85%

Il margine di intermediazione netto ammonta a circa 207,8 milioni di euro, superiore del 9,89% rispetto al risultato dell'esercizio 2013, pari a circa 189,1 milioni di euro.

Il margine di intermediazione netto

Le commissioni nette ammontano a 59,5 milioni di euro e sono diminuite dell'1,12%.

Le commissioni nette del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 19,1 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2013 (+ 5,38%).

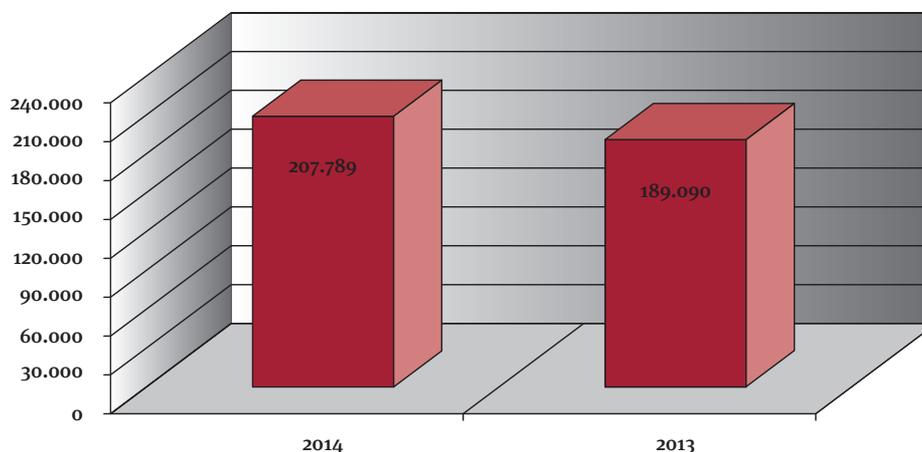
Tra le altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento, pari a 10,3 milioni di euro, sono aumentati del 2,29%, mentre le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi sono aumentate dell'1,69% e quelle relative ad altri servizi, pari a 18,3 milioni di euro, costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, sono diminuite del 9,26%.

I dividendi su partecipazioni ammontano a 7,1 milioni di euro e sono principalmente riconducibili alla controllata Biverbanca ed alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

Gli altri proventi di gestione ammontano a 5,3 milioni di euro, in aumento del 10,53%.

Infine, il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, che la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 113,7 milioni di euro ed aumenta di 35,6 milioni di euro (+45,64%) rispetto allo scorso esercizio.


 IL RISULTATO
ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO
(€/1.000)


MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/2013
Margine di interesse	22.164	36.850	-39,85%
Commissioni nette	59.640	60.315	-1,12%
- area gest. ed intermediaz. consulenza	19.110	18.134	5,38%
- area servizi di incasso e pagamento	10.321	10.090	2,29%
- area garanzie rilasciate	2.020	2.201	-8,19%
- area gestioni conti correnti e depositi	9.902	9.738	1,69%
- area altri servizi	18.287	20.153	-9,26%
Dividendi e proventi simili	7.068	9.126	-22,56%
Altri proventi (oneri) di gestione	5.251	4.751	10,53%
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	113.666	78.048	45,64%
Margine di intermediazione netto	207.789	189.090	9,89%

**L'utile dell'operatività
corrente al lordo delle
imposte**

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a 74,7 milioni di euro, aumenta di 4,8 milioni di euro (+ 6,82% rispetto all'esercizio 2013).

I costi operativi ammontano a 131,1 milioni di euro, in aumento di 12,5 milioni rispetto al dato del 2013 (+ 10,56%).

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 63,97% del totale, salgono del 15,90% principalmente per effetto dell'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", al netto del quale aumentano del 3,93% rispetto al dato dell'esercizio 2013.

I costi per la gestione ordinaria si sono attestati a 40,7 milioni, in lieve aumento (+3,69%) rispetto all'esercizio 2013.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 6,6 milioni di euro, in diminuzione di 428 mila euro, - 6,10%, rispetto allo scorso esercizio.

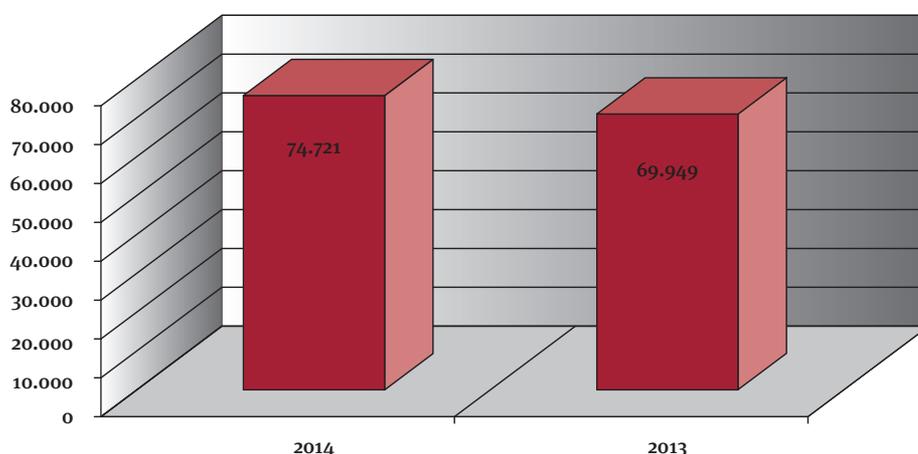
L'indicatore di *cost/income*, che misura l'efficienza operativa della Banca come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, al 31



dicembre 2014 è pari al 39,67% (se calcolato al netto dell'accantonamento al Fondo Solidarietà sarebbe pari al 37,05%).

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 15,2 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE (€/1.000)



UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/2013
Margine di intermediazione netto	207.789	189.090	9,89%
Costi operativi	-131.119	-118.591	10,56%
- spese per il personale	-83.877	-72.369	15,90%
- spese per il personale	-75.211	-72.369	3,93%
- accantonamento al F.do Solidarietà	-8.666	0	n.a.
- altre spese amministrative	-40.656	-39.208	3,69%
- rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-6.586	-7.014	-6,10%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-1.933	-534	261,55%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-16	-17	-0,60%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	0	1	-58,24%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	74.721	69.949	6,82%

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/2013
Spese informatiche	-11.356	-10.399	9,21%
Spese immobiliari	-11.229	-10.950	2,55%
Spese generali	-3.938	-3.717	5,95%
- di cui costi di cartolarizzazione	-1.383	-876	58,01%
Spese professionali e assicurative	-8.602	-8.468	1,59%
Utenze	-1.745	-2.141	-18,51%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-2.528	-2.309	9,44%
Imposte indirette e tasse	-1.258	-1.224	2,76%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-40.656	-39.208	3,69%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.



IL RISULTATO ECONOMICO

L'utile netto L'utile dell'operatività corrente dell'esercizio 2014 risulta pari a circa 39,2 milioni di euro, -43,81% rispetto al risultato dell'esercizio 2013 pari a circa 69,8 milioni di euro e influenzato in maniera significativa dall'effetto della valutazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia.

A fronte di un utile lordo dell'operatività corrente che aumenta del 6,82% rispetto all'esercizio 2013, gli accantonamenti per imposte dirette sono aumentati di 35,3 milioni di euro, di cui 8,9 milioni di euro dovuti all'incremento al 26% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla valutazione delle nuove quote partecipative in Banca d'Italia.

Il carico fiscale diretto si è pertanto assestato al livello del 47,51% dell'utile lordo, rispetto allo 0,21% dello scorso esercizio, dovuto alla concomitanza di operazioni non ricorrenti, che avevano originato la diminuzione del carico fiscale come risultanza dell'applicazione di imposte sostitutive ed addizionali, contrapposte alla rilevazione della relativa fiscalità anticipata e differita.

UTILE NETTO	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/2013
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	74.721	69.949	6,82%
Imposte	-35.500	-150	n.a.
- di cui incr.al 26% imp.sost.su valutazione nuove quote partecipative Banca d'Italia	-8.887	0	n.a.
UTILE NETTO	39.221	69.799	-43,81%

Il valore aggiunto Il valore aggiunto rappresenta la capacità della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholder* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il Valore della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

Il valore creato è così distribuito: agli *Azionisti*, sotto forma di dividendi, alle *Risorse Umane*, sotto forma di stipendi, all'*Impresa* sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, allo *Stato* e alle *Autonomie locali*, sotto forma di imposte e tasse.



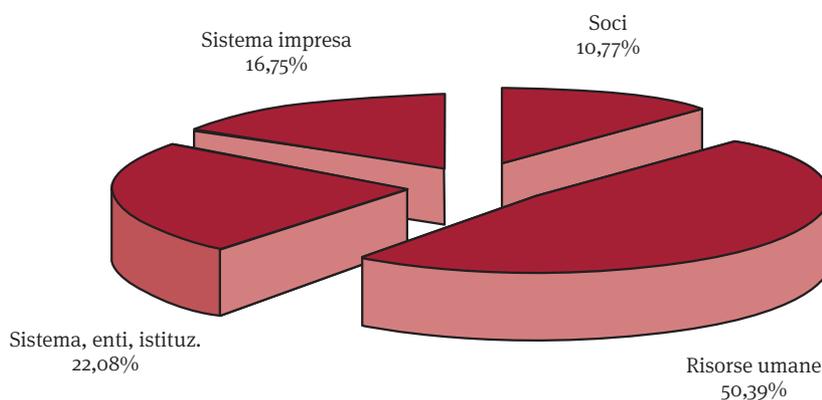
Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2014 ha fatto registrare un Valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di 160,4 milioni di euro, in aumento di 15,9 milioni di euro (+ 10,55%) rispetto allo scorso esercizio.

I dati dell'esercizio 2014 evidenziano che :

- il 50,39% (+ 2,33) del valore aggiunto è stato attribuito alle risorse umane impiegate, nell'esercizio 2013 era il 48,07%;
- il 22,08% (+ 21,17) è stato attribuito allo Stato ed alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse, nell'esercizio 2013 era lo 0,91%;
- il 16,75% (- 22,36) è stato relativo all'impresa, pertanto agli azionisti, sotto forma di ammortamenti ed accantonamenti di riserve, nell'esercizio 2013 era il 39,11%;
- il 10,77% (- 1,14) complessivo è attribuito direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi, 11,91% nell'esercizio 2013.

RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO





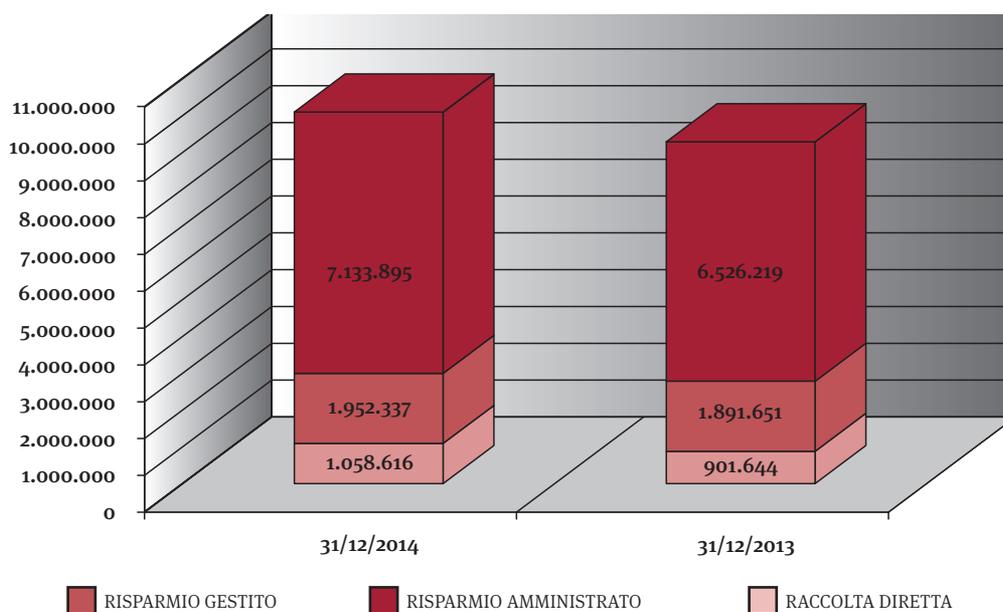
IL RISULTATO
ECONOMICO

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/2013	
TOTALE RICAVI NETTI	446.777	412.309	34.468	8,36%
Totale consumi	-280.335	-261.753	-18.582	7,10%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	166.442	150.556	15.886	10,55%
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	17.933	17.933	0	0,00%
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
-DIRETTE	66.655	58.311	8.344	14,31%
-INDIRETTE	17.222	14.058	3.164	22,51%
	83.877	72.369	11.508	15,90%
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	1.258	1.224	34	2,78%
Imposte sul reddito d'esercizio	35.500	150	35.350	n.a.
	36.758	1.374	35.384	n.a.
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	21.288	51.866	-30.578	-58,96%
Ammortamenti	6.586	7.014	-428	-6,10%
	27.874	58.880	-31.006	-52,66%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	166.442	150.556	15.886	10,55%



Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 10,1 miliardi di euro, in incremento dell'8,86% rispetto all'esercizio precedente, grazie alla crescita della raccolta diretta e del risparmio gestito. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta costituisce sempre più la componente maggiormente significativa, costituendo oltre i due terzi della raccolta globale.

Le attività gestite per conto della clientela



	Esercizio 2014		Esercizio 2013		Variazioni
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	%
Raccolta diretta	7.133.895	70,32	6.526.219	70,03	9,31
Risparmio gestito	1.058.616	10,44	901.644	9,67	17,41
Risparmio amministrato	1.952.337	19,24	1.891.651	20,30	3,21
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	10.144.848	100,00	9.319.514	100,00	8,86

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente :

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2014

A fine esercizio 2014, la raccolta diretta si è attestata a 7,1 miliardi di euro, registrando un incremento di 607,7 milioni di euro da inizio anno, pari a +9,31%; in particolare, la raccolta da clientela *retail* si è attestata a 5 miliardi di euro.

In questo comparto i conti correnti sono cresciuti di 283,6 milioni di euro (+13,80%), mentre i pronti contro termine sono invece diminuiti di 305,4 milioni di euro (-19,07%). La politica di emissione di prestiti obbligazionari, attenta alle esigenze della clientela di prodotti semplici e trasparenti, ha

La raccolta diretta

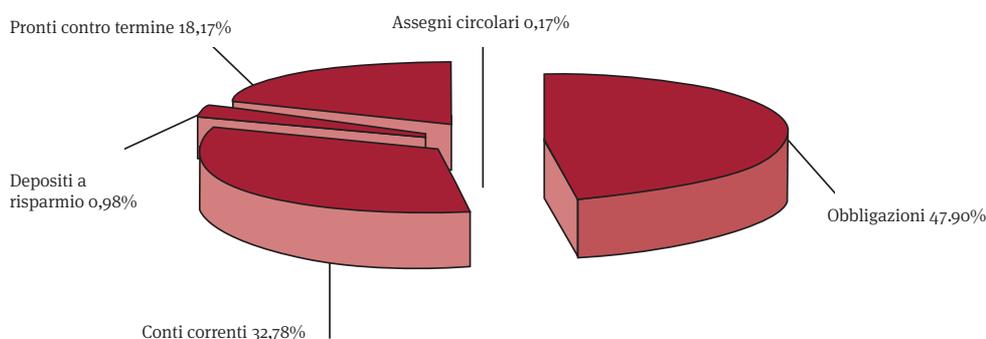


LATTIVITÀ DI RACCOLTA
E LA GESTIONE DEL CREDITO

previsto l'offerta di emissioni sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Il significativo aumento delle obbligazioni emesse è dovuto sostanzialmente alla sesta operazione di cartolarizzazione di cui si parla più diffusamente nella Nota Integrativa.

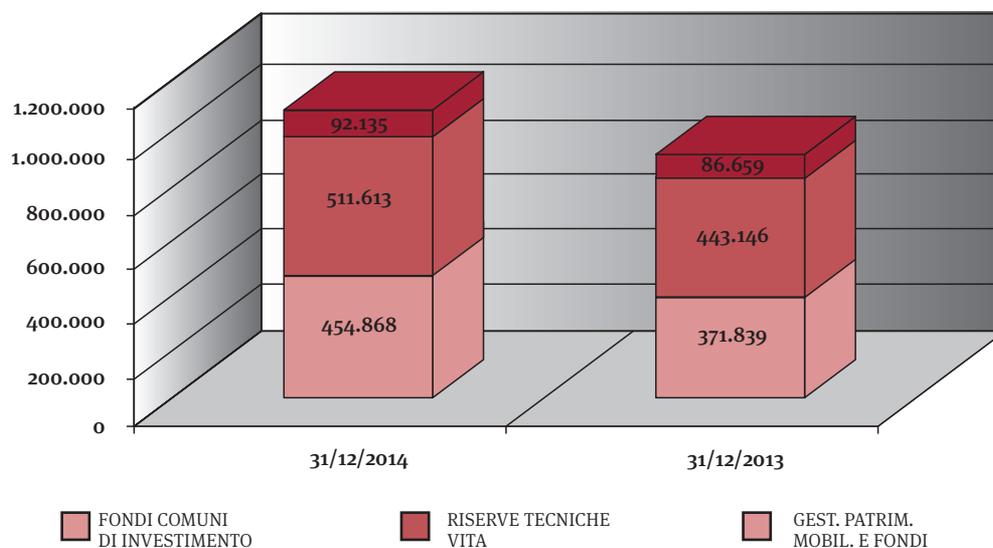
Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni" ha registrato un incremento del 18,53%, risultato in controtendenza rispetto al dato del mercato (-1,15% rif. ABI).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	Esercizio 2014 importo (€/1.000)	Esercizio 2013 importo (€/1.000)	Variazioni	
			Absolute	%
Obbligazioni	3.416.962	2.785.300	631.662	22,68
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	<i>777.308</i>	<i>127.787</i>	<i>649.431</i>	<i>507,86</i>
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>383.440</i>	<i>516.227</i>	<i>-132.787</i>	<i>-25,72</i>
Conti correnti	2.338.676	2.055.066	283.610	13,80
Pronti contro termine	1.296.111	1.601.511	-305.400	-19,07
Depositi a risparmio	69.878	74.310	-4.432	-5,96
Assegni circolari	11.783	9.707	2.076	21,39
Certificati di deposito	129	198	-69	-34,85
Altra raccolta	356	127	229	180,31
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	7.133.895	6.526.219	607.676	9,31



**Il risparmio gestito
ed amministrato**

Positivo l'andamento del risparmio gestito, che ammonta a 1,1 milioni di euro, in aumento rispetto a fine 2013 (+17,41%); il risparmio amministrato si è attestato a circa 2 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2014 un incremento del 3,21%.



	Esercizio 2014		Esercizio 2013		Variaz. esercizio 2014/2013
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	%
Fondi comuni di investimento	454.868	42,97	371.839	41,24	22,33
Gestioni patrimoniali	511.613	48,33	443.146	49,15	15,45
Riserve tecniche vita	92.135	8,70	86.659	9,61	6,32
RISPARMIO GESTITO	1.058.616	100,00	901.644	100,00	17,41

Al 31 dicembre 2014 i crediti verso clientela si sono attestati a 5,3 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in aumento rispetto all'anno precedente (+5,57%), in controtendenza rispetto a quanto fatto registrare dalla media del settore bancario (-1,35% rif. ABI).

La dinamica dell'aggregato conferma il ruolo responsabile della Banca in questa fase difficile dell'economia e testimonia la volontà di assicurare sostegno finanziario a imprese e famiglie meritevoli, nella convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

I crediti verso clientela



LATTIVITÀ DI RACCOLTA
E LA GESTIONE DEL CREDITO

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	614.386	707.973	-93.587	-13,22
Pronti contro termine attivi	406.667	0	406.667	n.a.
Mutui	3.691.304	3.684.648	6.656	0,18
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	216.428	209.682	6.746	3,22
Altre operazioni	365.654	412.940	-47.286	-11,45
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	5.294.439	5.015.243	279.196	5,57

Nel corso del 2014 il credito al consumo si è attestato a 216,4 milioni di euro, con un incremento del 3,22% rispetto all'esercizio precedente; in lieve calo i crediti in conto corrente, la cui ridotta domanda è connessa al rallentamento del ciclo congiunturale.

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I. cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

La Banca ha mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (AL NETTO DELLE POSIZIONI A SOFFERENZA)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Primi 10 gruppi	6,32%	6,63%
Primi 20 gruppi	10,20%	10,40%
Primi 30 gruppi	12,82%	13,02%
Primi 50 gruppi	17,12%	17,30%
Primi 100 gruppi	24,80%	24,49%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2014.

La qualità del credito

Le posizioni problematiche risentono delle conseguenze della prosecuzione del negativo andamento del ciclo economico.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 461 milioni di euro e si incrementa di 11,2 milioni di euro rispetto a fine 2013 (+ 2,48%).

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela riduce pertanto il proprio peso all' 8,71% rispetto all'8,97% di fine 2013. Il livello di copertura totale si attesta al 49,35%, livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio come rilevata da ABI e/o altre fonti informative.



Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 239,2 milioni di euro, segnando un aumento di 60 milioni di euro (+ 33,45%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 4,52% ed il livello di copertura al 59,69% (media di sistema pari al 53,16% fonte ABI, dato a novembre 2014).

Le partite in incaglio ammontano a 174 milioni di euro, in diminuzione di 21,7 milioni di euro (-11,10%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,29% ed il livello di copertura al 33,70% (media di sistema pari al 25,30% fonte Rapporto di previsione Banca d'Italia su stabilità finanziaria, dato a giugno 2014).

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2014		Esercizio 2013		Variaz. esercizio 2014/2013
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	%
Sofferenze	239.181	4,52	179.226	3,57	33,45
Incagli	174.004	3,29	195.735	3,90	-11,10
Ristrutturati	10.121	0,19	7.210	0,14	40,37
Crediti scaduti	37.677	0,71	67.642	1,35	-44,30
CREDITI DETERIORATI	460.983	8,71	449.813	8,97	2,48
Crediti in bonis	4.833.456	91,29	4.565.430	91,03	5,87
CREDITI VERSO CLIENTELA	5.294.439	100,00	5.015.243	100,00	5,57

	Esercizio 2014				Esercizio 2013			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	593.421	354.240	239.181	59,69	447.609	268.383	179.226	59,96
Crediti incagliati	262.452	88.448	174.004	33,70	252.347	56.612	195.735	22,43
Crediti ristrutturati	12.123	2.002	10.121	16,51	8.092	882	7.210	10,90
Crediti scaduti	42.097	4.420	37.677	10,50	70.940	3.298	67.642	4,65
TOTALE CREDITI DETERIORATI	910.093	449.110	460.983	49,35	778.988	329.175	449.813	42,26

LE ATTIVITÀ
SUI MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

**La liquidità aziendale
ed il portafoglio titoli**

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca, in considerazione delle difficoltà dei mercati finanziari tuttora esistenti nonostante le operazioni di rifinanziamento varate dalla BCE, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Le attività finanziarie, composte principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani, detenute sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento a breve/medio termine, ammontano al 31 dicembre 2014 a 2.152 milioni di euro, in diminuzione del 21,64% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 1.020 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea; la posizione interbancaria complessiva netta al 31 dicembre 2014 ha un saldo negativo di 208 milioni di euro, in diminuzione di 852 milioni di euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2013.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2014 a 3,8 miliardi di euro al netto dell'*haircut* BCE, di cui 2,3 impegnati. L'ammontare degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 1,5 miliardi di euro.

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variaz. esercizio 2014/2013	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Absolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-207.605	-1.059.754	852.149	-80,41
Crediti verso banche	975.167	1.008.144	-32.977	-3,27
Debiti verso banche	1.182.772	2.067.898	-885.126	-42,80
ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.152.276	2.746.779	-594.503	-21,64
Attività finanziarie di negoziazione	68.023	59.530	8.493	14,27
- di cui <i>fair value contratti derivati</i>	68.003	59.520	8.483	14,25
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	823.550	786.857	36.693	4,66
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.260.703	1.900.392	-639.689	33,66
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	51.716	39.723	11.993	30,19
- di cui <i>fair value contratti derivati</i>	51.716	39.723	11.993	30,19
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	1.803.604	2.176.890	-373.286	-17,15
Derivati di copertura gestionale	1.546.099	1.872.732	-326.633	-17,44
Derivati di copertura CFH	257.505	304.158	-46.653	-15,34

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato sia dall'attività operativa conseguente al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Tutti i contratti derivati, definiti contabilmente "di negoziazione" o "di copertura", sono stati stipulati a copertura di rischi gestionali e non sono connessi ad operazioni di negoziazione pura.

A fine esercizio l'insieme delle partecipazioni ammonta complessivamente a 355 milioni di euro, di cui 268 milioni di euro classificati alla voce "Partecipazioni" e 87 milioni di euro alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le partecipazioni ed i rapporti con le imprese controllate e collegate

La voce di bilancio comprende le partecipazioni rilevanti, vale a dire quelle detenute in società controllate.

Partecipazioni

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." al 31 dicembre 2014 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biver Banca S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - SART - Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione

La riduzione di valore del comparto registrata nell'esercizio 2014 è stata determinata dall'aggiustamento prezzo per l'acquisizione della quota di maggioranza di Biverbanca dovuto alla modifica dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla permuta delle azioni detenute da Biverbanca S.p.A. nel capitale sociale della Banca d'Italia.

Nell'apposita sezione della Nota Integrativa sono evidenziati i rapporti patrimoniali con le società partecipate, al netto delle svalutazioni.



LE ATTIVITÀ
SUI MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

Altri investimenti partecipativi Gli altri investimenti partecipativi sono ricompresi tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

INTERESSENZE PARTECIPATIVE	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/2013
PARTECIPAZIONI	267.855	279.295	-4,10
Partecipazioni qualificate	267.855	279.295	-4,10
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	87.579	85.521	2,41
Banca d'Italia	70.000	70.000	0,00
Cedacri S.p.A.	8,580	6,626	29,49
Pitagora Finanziamenti Contro Cessioni del Quinto S.p.A.	3,981	3,981	0,00
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1,502	1,502	0,00
Ascomfidi Piemonte S.c.	1,000	1,000	0,00
Chiara Assicurazioni S.p.A.	854	854	0,00
Eurovita Assicurazioni S.p.A.	643	643	0,00
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	520	593	-12,31
Eurofidi – Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.a.r.l.	119	119	0,00
Aedes S.p.A.	71	135	-47,41
Altre	309	68	354,41

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle “Attività disponibili per la vendita” ed alle “Partecipazioni”, nonché negli allegati di bilancio (elenco delle partecipazioni e bilanci delle società controllate).



Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 601 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Il patrimonio netto

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo (€/1.000)
Patrimonio netto al 1° gennaio 2014	632.671
INCREMENTI	43.844
- Variazione netta compravendita azioni proprie	3.826
- Variazione riserva sovrapprezzo azioni	718
- Variazione netta altre riserve disponibili	79
- Utile netto dell'esercizio	39.221
DECREMENTI	-75.270
- Dividendi	-17.933
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-57.337
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014	601.245

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 57,3 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile al decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sostanzialmente rappresentate da titoli di stato dell'area UE e principalmente da emissioni italiane, pari a 45,7 milioni di euro ed alla riduzione dei derivati posti a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 11,2 milioni di euro.

Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2014 sono n. 918, pari allo 0,002% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 4.737 ed un valore di bilancio di 11.490 euro.

Le azioni proprie

Nel corso dell'anno 2014 sono state acquistate n. 4.883 azioni proprie, a valore sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,01% del capitale sociale per un valore nominale di euro 25.196 e per un corrispettivo pari a 71.292 euro; sono inoltre state vendute n. 311.948 azioni proprie, a valore sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,70% del capitale sociale per un valore nominale di euro 1.609.652 e per un corrispettivo pari a 4.615.623 euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (26 Marzo 2015), le azioni proprie in portafoglio sono n. 918 per un valore di bilancio di 11.490 euro.

Ai sensi dell'art. 6 del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2005, nella tabella sottostante sono indicate le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dal Direttore Generale al 31 dicembre 2014.



I CONTI DI CAPITALE

Cognome e Nome	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2013	Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2014	Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2014	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2014
Pia Aldo	8.500	0	0	8.500
Rasero Maurizio	3.063	0	0	3.063
Agnoli Marcello	0	0	0	0
Barbieri Rita	0	0	0	0
Bossi Giansecondo	0	0	0	0
Brazzo Domenico	0	0	0	0
Brignolo Fabrizio	0	0	0	0
Cavallero Pietro	2.001	0	0	2.001
Ciotta Antonio	0	0	0	0
Demartini Carlo	5.000	0	0	5.000
Dani Roberto	1.055	0	0	1.055
Ercole Lorenzo	1.662	0	0	1.662
Zuccaro Ercole	305	0	0	305
Poletti Alfredo	622	0	0	622
Scarzello Mariella	0	0	0	0
Piruzzolo Dario	0	0	0	0
Gaglione Sabrina	1.222	0	0	1.222
Sterpone Marcello	0	0	0	0

Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a circa 840,6 milioni di euro.

Il coefficiente CET 1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 13,88%, superiore al limite previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 5,125% (comprensivo del cosiddetto "capital conservation buffer" pari allo 0,625%).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	Esercizio 2014	Esercizio 2013 ⁽¹⁾
FONDI PROPRI (€/ 1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	653.986	594.030
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER1)	653.986	594.030
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	186.626	77.859
TOTALE FONDI PROPRI	840.612	671.889
ATTIVITÀ PONDERATE (€/ 1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	39,29%	51,90%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato		
- di cui:	0,00%	0,00%
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,00%	0,00%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,61%	n.a.
Quota libera	60,10%	48,10%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo"	4,93%	5,18%
Quota libera	55,17%	42,92%
Requisiti patrimoniali totali	376.867	287.683
Eccedenza	463.745	384.206
TOTALI ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE ⁽²⁾	4.710.842	3.596.038
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	13,88%	16,52%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	13,88%	16,52%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	17,84%	18,68%

(1) I dati al 31/12/2013 sono riferiti al Patrimonio di Vigilanza. I Requisiti patrimoniali totali al 31/12/2013 sono calcolati al netto della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari. Nell'esercizio precedente la normativa non richiedeva il requisito CVA.

(2) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).



Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti, ordinari e speciali, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia per quanto riguarda il materiale ordinario di ufficio che il materiale inerte di risulta, derivante dalla ristrutturazione delle Filiali.

Altre informazioni



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

L'evoluzione del contesto economico di gestione

Le proiezioni per il biennio 2015-2016 riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, delineano per il 2015 un graduale ritorno dell'Italia alla crescita seguito, nel 2016, da un'espansione più marcata.

In particolare, l'attività economica beneficerebbe delle politiche monetarie espansive e delle misure di riduzione del cuneo fiscale inserite nella legge di stabilità. Ulteriori contributi positivi potrebbero inoltre derivare dalla graduale accelerazione degli scambi internazionali, dal deprezzamento del cambio e dalla flessione del prezzo del petrolio.

Anche le stime più recenti di altre organizzazioni, quali FMI e Commissione Europea, prevedono una dinamica analoga per il biennio 2015-2016, sebbene con un maggior grado di variabilità circa la crescita 2015 del PIL nazionale.

Le attese per l'evoluzione dei tassi di interesse riflettono le politiche espansive attuate dalla BCE e quindi prefigurano una sostanziale stabilità degli stessi per un periodo di tempo relativamente prolungato, con possibili ma esigui spazi di incremento.

Le previsioni sull'andamento dei prezzi al consumo sono state sensibilmente riviste al ribasso rispetto alle proiezioni pubblicate in luglio e prospettano, per quanto riguarda il nostro Paese, un'inflazione pari allo 0,2% nel 2014 che, nel 2015, assumerebbe segno negativo (-0,2%) per risalire successivamente allo 0,7% nel 2016. Tale dinamica riflette, oltre alla perdurante debolezza della domanda, l'impatto dell'ampia capacità produttiva inutilizzata e del forte calo delle quotazioni del petrolio.

Relativamente al settore bancario, Banca d'Italia, in linea con indicazioni emerse della più recente Bank Lending Survey, prevede un lieve miglioramento delle condizioni di offerta del credito, soprattutto per le imprese di merito creditizio più elevato, e sottolinea la sostanziale assenza di aspettative di ripresa della domanda di prestiti da parte delle imprese.

L'adozione di politiche di *pricing* lievemente espansive da parte delle banche, in termini di *spread*, è il riflesso di caute attese di diminuzione, rispetto al picco della crisi, del costo del credito, che rimarrebbe comunque attestato su livelli superiori alla media storica.

Banca d'Italia, nel succitato Bollettino Economico, evidenzia che lo scenario previsionale rimane caratterizzato da alcuni significativi elementi di incertezza, con particolare riferimento a possibili turbolenze sui mercati finanziari e valutari ed alla necessità che le attese di una ripresa degli investimenti in attività produttive, elemento cruciale a sostegno delle prospettive di crescita, trovino effettivo riscontro nel prossimo biennio.



Il 4 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il piano strategico di Gruppo per il triennio 2015-2017, nel quale si ipotizza un'evoluzione del contesto operativo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti che conferma il perdurare delle difficoltà strutturali del mercato bancario ma, al tempo stesso, lascia intravedere, seppure con numerose incertezze, un graduale ritorno alla crescita dell'economia nazionale e, grazie alle politiche espansive attuate dalla BCE, prefigura un'ampia disponibilità di liquidità e tassi di interesse molto contenuti.

Il progressivo miglioramento del quadro macroeconomico dovrebbe consentire una contenuta ripresa degli impieghi a clientela e creare i presupposti per una graduale riduzione del costo del credito, che rimarrà comunque significativamente più elevato rispetto ai livelli pre-crisi.

E' inoltre prevedibile che nei prossimi anni la pressione competitiva nel settore bancario sia destinata ad aumentare, anche in relazione all'adozione, da parte di molti operatori, di nuovi modelli di servizio adeguati alla rapida evoluzione dei comportamenti sociali indotti dall'ampia diffusione della tecnologia digitale, in termini di orari e modalità di fruizione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi.

La pressione normativa, proseguendo una tendenza in atto da diversi anni e finalizzata alla salvaguardia del sistema, è destinata a salire ulteriormente e comporterà ulteriori vincoli strutturali e un aumento dei costi a valenza "organizzativa-normativa", con impatti negativi sul *cost-income*.

In tale contesto, la Banca presenta un posizionamento favorevole. In particolare, la manovra di efficientamento organizzativo completata nel corso del 2014, basata principalmente sull'adesione al fondo di solidarietà per il sostegno del reddito e sull'accentramento presso Banca C.R. Asti di alcune funzioni in precedenza svolte presso Biverbanca, ha consentito di raggiungere un elevato livello di efficienza operativa e di inserire in organico numerosi collaboratori giovani, motivati e con elevate potenzialità.

La situazione della Banca è solida sia sul piano patrimoniale che su quello della liquidità, elementi a cui si aggiunge l'elevato *coverage ratio* dei crediti problematici, frutto di una prudente politica di *provisioning*.

Per l'esercizio 2015, oltre a continuare a presidiare costantemente le condizioni di equilibrio essenziali (patrimoniale, economico, finanziario, organizzativo e gestionale), sarà necessario incrementare ulteriormente l'efficacia dell'azione commerciale, anche in considerazione delle minori prospettive di realizzo di ricavi integrativi connessi alla gestione delle attività finanziarie di proprietà.

Altri elementi chiave per i prossimi anni saranno l'evoluzione del modello di servizio, l'efficientamento organizzativo continuo teso ad

L'evoluzione prevedibile della gestione



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

incrementare la snellezza operativa e la reattività ai segnali del mercato, la diversificazione delle fonti di ricavo (ricercando integrazioni di offerta) ed il presidio dell'evoluzione normativa.

Fonti : Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI

I fatti di rilievo L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo, si evidenzia che nel corso del mese di marzo 2015 - considerata la marcata riduzione di tutta la curva tassi dovuta al lancio del *quantitative easing* (QE) e in considerazione delle aspettative di miglioramento del quadro macroeconomico che inducono ad ipotizzare un graduale, anche se lento, incremento dei tassi - Banca C.R. Asti ha ceduto parte dei titoli di debito precedentemente inseriti nel portafoglio HTM, essendo venuta meno l'opportunità di mantenerli fino alla loro scadenza.

Tale decisione, dalla quale deriva l'impossibilità di utilizzare il predetto portafoglio per l'esercizio 2015 e per i due successivi (c.d. *tainting rule*), ha implicato a livello di Gruppo la contestuale riclassificazione alla categoria AFS di tutti gli altri strumenti finanziari classificati come HTM (c.d. *tainting provision*).

In data 19 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avviare un programma di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale a pagamento di complessivi massimi Euro 200 milioni da offrire in opzione a tutti gli azionisti.

L'obiettivo dell'operazione è di aumentare il livello di patrimonializzazione della Banca e del Gruppo al fine di assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri a supporto delle prospettive strategiche e di rafforzare ulteriormente la propria adeguatezza patrimoniale rispetto ai requisiti di Basilea 3, creando un adeguato cuscinetto di capitale aggiuntivo.

Le modalità, i termini e le condizioni dell'aumento di capitale, inclusi il prezzo di emissione, il numero delle nuove azioni da emettere ed il rapporto di opzione saranno definiti nel prosieguo dell'iter di approvazione dell'aumento di capitale. In particolare, la proposta di aumento di capitale dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci che si terrà in una data successiva alla data dell'assemblea ordinaria chiamata ad approvare il presente bilancio di esercizio, secondo quanto sarà comunicato mediante apposito comunicato stampa. Ai fini di quanto



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

precede, la Banca avvierà i procedimenti autorizzativi con le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob).

Si stima attualmente che l'offerta relativa all'aumento di capitale possa iniziare entro la fine del secondo trimestre del 2015, subordinatamente all'approvazione assembleare e al rilascio delle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza.



RAPPORTI CON LA
FONDAZIONE CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti possedeva, al 31 dicembre 2014, n. 22.604.256 azioni della Banca, pari al 50,42 % del capitale sociale.

La riforma del diritto societario reca agli artt. 2497 e seguenti un complesso di norme relative alla “direzione e coordinamento di società”; in particolare, la sussistenza di un’attività di direzione e coordinamento si presume, salvo prova contraria, nelle ipotesi che la società sia controllata ex art. 2359 c.c. o nelle ipotesi in cui le società interessate siano tenute al consolidamento dei loro bilanci.

Con riferimento alle partecipazioni delle Fondazioni nelle società bancarie, secondo quanto affermato dall’ACRI, la fattispecie della direzione e coordinamento non risulta verificata, tanto sotto il profilo normativo, quanto sotto quello fattuale.

Sotto il profilo normativo, in quanto alle Fondazioni è precluso, come è noto, l’esercizio di attività d’impresa, art. 3 del D.Lgs. n. 153/99, la partecipazione nella società conferitaria ha esclusivamente scopi finanziari o di godimento e, secondo la dottrina prevalente, la circostanza che possano trovarsi “al vertice della catena partecipativa non comporta automaticamente anche la titolarità dell’attività di direzione e coordinamento, che è invece propria della società bancaria capogruppo”. Sotto il profilo operativo, le Fondazioni si limitano ad esercitare presso le partecipate i diritti dell’azionista normalmente previsti.

Per tali motivi l’Associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha ritenuto di escludere la presenza dei presupposti del coordinamento di società in capo alle Fondazioni, riguardo alle società bancarie.

I rapporti patrimoniali intrattenuti al 31 dicembre 2014 tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono costituiti da:

PASSIVO

- rapporti di conto corrente connessi al servizio di cassa prestato all’Ente per un totale di 7.672 mila euro.

CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE TITOLI

- azioni ed obbligazioni per nominali euro 119.558 mila;
- altri strumenti finanziari per un valore nominale al 31.12.2014 di 900 mila euro.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A nell’esercizio 2012 si configurava, ai sensi del comma 1 dell’art. 36 del D.Lgs. 87/92, come impresa associata alla Banca di Legnano S.p.A, che deteneva il 20% dei diritti di voto esercitabili in Assemblea.



Non avendo la Banca di Legnano stessa esercitato l'opzione per le relative quote in occasione dell'aumento di capitale realizzato dalla Banca C.R.Asti S.p.A. nel mese di marzo dell'esercizio 2013, la partecipazione azionaria si è diluita al 18,20%, valore inferiore alla percentuale di un quinto dei voti esercitabili in Assemblea, limite per essere qualificata come impresa associata.

Dal 14 settembre 2013 la Banca Popolare di Milano è subentrata in qualità di socio alla Banca di Legnano, a seguito di fusione per incorporazione.





BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CONCLUSIONI





Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2014, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla Clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Titolare della Divisione II del Servizio Supervisione Bancaria 2 presso la Sede Centrale di Roma della Banca d'Italia e al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai loro Collaboratori.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Asti, 26 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione





BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA**





Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.
Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Il bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 26 aprile 2010 che ha rinnovato l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

UTILE NETTO DI ESERCIZIO	EURO
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	39.221.312,87
- Alla riserva legale	1.961.065,64
- Alla riserva ordinaria	5.883.196,93
	31.377.050,30
Riserva dividendo 2013 su azioni proprie	79.118,00
	31.456.168,30
Alle numero 44.832.441 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 2014, un dividendo unitario di euro 0,40 per complessivi	17.932.976,40
Alla riserva straordinaria	13.523.191,90

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a Euro 21.367.454,47.

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

TOTALE PATRIMONIO NETTO	EURO
Capitale sociale	231.335.395,56
Riserva da sovrapprezzo azioni	148.304.629,56
Riserva legale	24.583.924,51
Riserva ordinaria	89.340.904,57
Riserva straordinaria	138.529.136,57
Altre riserve statutarie	25.687.679,90
Riserva di valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-30.535.006,21
Riserva di utile/perdite attuariali	-2.030.719,70
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	-41.903.496,61
Riserva per azioni proprie in portafoglio	11.490,33
TOTALE	583.323.938,48
Azioni proprie in portafoglio	-11.490,33
TOTALE PATRIMONIO NETTO	583.312.448,15



PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA

In analogia con quanto avviene per le società con titoli quotati ed al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi della gestione accentrata delle azioni dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A., Vi proponiamo il pagamento dei dividendi a partire dal giorno 6 maggio 2015 (con stacco della cedola in data 4 maggio 2015).

Proponiamo infine di accantonare i dividendi relativi alle azioni proprie, eventualmente possedute dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al momento della distribuzione, ad una specifica riserva di utili disponibile.



BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014

Signori Azionisti,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, Vi presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2014 prevista dalla vigente normativa.

In particolare abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

E' rimasta invece esclusa dal nostro operato la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs 39/10, funzione questa affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a..

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data odierna la predetta società di revisione ha rilasciato le proprie relazioni (i) al bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed (ii) al bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005 attestando altresì:

- 1) che il bilancio al 31 dicembre 2014 "è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Asti Spa per l'esercizio chiuso a tale data".
- 2) che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 "è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti per l'esercizio chiuso a tale data".

Le suddette relazioni non contengono rilievi.



Attività di vigilanza

Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.

Nel periodo di riferimento abbiamo vigilato sulla conformità alle norme di legge e di statuto degli atti posti in essere dalla società. Più in generale, con riguardo all'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto compiuta nel 2014, dai documenti e dalle informazioni in possesso, il Collegio ritiene che non sussistano irregolarità ed omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'assemblea.

Il Collegio Sindacale ha vigilato circa la corretta applicazione dell'articolo 2391 bis del Codice Civile e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Si dà atto che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22-bis del Codice Civile e che sono stati indicati i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile.

Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Con riferimento all'attività gestoria condotta dagli Amministratori, dalle informazioni e documenti in possesso, il Collegio non è a conoscenza di atti e azioni che gli Amministratori abbiano posto in essere in contrasto con la legge e con lo statuto sociale o che siano manifestamente imprudenti ed azzardate.

a) Operazioni o fatti di maggior rilievo.

Nel corso dell'esercizio in esame l'attività operativa della Banca si è sviluppata secondo le linee del Piano Strategico 2012-2014; non si rilevano operazioni o fatti straordinari di rilievo.

b) Operazioni atipiche e/o inusuali.

Il Collegio non è a conoscenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

c) Operazioni infragruppo e/o con parti correlate.

Riguardo le operazioni infragruppo o con parti correlate, di cui la Nota Integrativa fornisce un'adeguata ed esaustiva informazione, dall'attività di analisi condotta e sulla base dei documenti ed informazioni in possesso, il Collegio può ragionevolmente affermare che esse non siano in contrasto con la legge o con lo statuto sociale, né manifestamente imprudenti o azzardate, né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Il Collegio, nel corso dell'anno, ha acquisito conoscenze e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.



RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

Il regolamento interno definisce la struttura organizzativa complessiva, le aree di competenza e le responsabilità attribuite alle varie funzioni aziendali, costituendo il quadro normativo di riferimento. Esso è integrato da una serie di regolamenti specifici e di disposizioni attuative soggetti a continui aggiornamenti al fine di supportare in modo quanto più possibile adeguato i cambiamenti interni e quelli imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile.

Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile.

Il Collegio ha provveduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione adeguata, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società che risulta completa e corretta.

Sottolineiamo che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con l'utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono costantemente aggiornate ed affinate per adattare alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative dell'azienda. L'elaborazione delle stesse è effettuata in outsourcing da una società consortile che effettua tale servizio a favore di molte altre banche.

Sono altresì regolarmente svolte idonee attività di budgeting, reporting ed informativa economica, finanziaria e gestionale.

Dall'attività di vigilanza svolta dalla Società di Revisione, non risulta siano state riscontrate anomalie nel sistema amministrativo - contabile della società.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali.

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio ad 1 (una) assemblea degli azionisti, a 26 (ventisei) riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a 11 (undici) riunioni del Comitato Esecutivo.

Tali riunioni, alle quali ha partecipato questo Collegio come documentato dai relativi verbali, si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. In merito alle predette sedute, il Collegio ha altresì constatato la regolarità degli adempimenti successivi (verbalizzazione ed eventuale deposito).

Il Collegio si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche, verbalizzando sul proprio libro n. 25 (venticinque) interventi.

Rapporti con la Società di Revisione e con gli organi di controllo delle società controllate.

Il Collegio ed i responsabili della PricewaterhouseCoopers (incaricata della revisione legale dei conti) si sono incontrati nel corso dell'anno informandosi reciprocamente in merito a dati ed informazioni emersi durante lo svolgimento delle proprie rispettive attività di vigilanza-



controllo. Nel corso di tali riunioni la Società di Revisione ha riferito che durante l'espletamento della propria attività non sono emersi fatti e/o circostanze dalle quali risultino commesse irregolarità e/o omissioni ovvero si siano riscontrate anomalie.

Ai sensi dell'art. 2403 bis, comma 2, del Codice Civile abbiamo incontrato i corrispondenti organi delle società controllate Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., SART S.p.A. e Immobiliare Maristella srl per lo scambio di informazioni ivi previsto. Da tali incontri non sono emerse criticità che richiedano menzione nella presente relazione.

Riscontro e denuncia di fatti censurabili.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Operazioni sociali straordinarie.

La società nel corso del periodo oggetto di verifica non ha effettuato operazioni straordinarie.

Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 e sulla relazione sulla gestione.

Abbiamo preso visione del progetto di bilancio della Banca chiuso al 31 dicembre 2014 portante un risultato economico positivo di euro 39.221.313. Abbiamo, inoltre, preso visione del progetto di bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 che evidenzia un risultato economico positivo pari a 64.914 mila euro, al netto di una perdita di euro 759 mila di pertinenza di terzi.

Il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito al contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la forma, il contenuto, la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo.

Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni da riferire.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione



RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

prospettiva della gestione e contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del Codice Civile, tra cui le notizie in materia di rischi ed incertezze cui la società è esposta. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e dai documenti ricevuti, per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423, 4° comma, Codice Civile.

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri pluriennali capitalizzati sono stati iscritti in bilancio con il nostro consenso, ove richiesto, ai sensi dell'art. 2426 Codice Civile e dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 87 del 1992.

Rapporti con gli organismi interni ed i responsabili delle funzioni

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo abbiamo avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno, con la Società di Revisione e con i Responsabili di diversi servizi della Banca, che ci hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni ed al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Evidenziamo che l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche), rientrante tra le competenze attribuite al Collegio Sindacale, ha continuato la propria attività anche nell'esercizio in esame.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, che è oggetto di continuo aggiornamento, ed in particolare abbiamo verificato che la funzione di Revisione Interna abbia vigilato con riguardo alle proprie specifiche competenze, riferendo al Consiglio di Amministrazione. La Funzione di Compliance ha svolto regolarmente la propria attività ed ha relazionato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale secondo le disposizioni di legge.

Comitato per il controllo interno

Ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo n.39/2010, diamo atto di aver vigilato:

- a) sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione;
- b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- c) sulla revisione legale dei conti annuali;
- d) sull'indipendenza della società di revisione.



Conclusioni

Posto quanto sopra, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione è conforme ai dettami di legge e di statuto.

Asti, 10 aprile 2015
Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Alfredo Poletti

Di seguito allegato alla Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 144 Quinquiesdecies della Deliberazione Consob 14 Maggio 1999, N. 11971 Elenco degli incarichi rivestiti dai Componenti del Collegio Sindacale presso le Società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile:



RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

POLETTI ALFREDO – Presidente del Collegio Sindacale

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2015
REAL ESTATE ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2015
ASTIDENTAL S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2014
HELIWEST	Sindaco Unico	Approvazione bilancio 31/12/2016
NIS S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2015
A.F.P. COLLINE ASTIGIANE S.C.R.L.	Sindaco Unico	Approvazione bilancio 31/08/2016
C.T.C. S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2015
PLYFORM COMPOSITES S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2015
P & P HOLDING S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2016
P & P FACILITY MANAGEMENT S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2016
COOP. AGRICOLA MOMBERCELLI	Revisore legale dei conti	A revoca
ASSOCIAZIONE PATRIMONIO UNESCO	Revisore legale dei conti	Approvazione rendiconto 31/12/2014
QUATTROP S.R.L.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
BIEFFE S.R.L.	Consigliere di Amministrazione	30/12/2016
Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1		
Numero incarichi complessivamente ricoperti: 14		

PIRUOZZOLO DARIO – Sindaco effettivo

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2015
NIS S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2015
PER.FORM S.C.a R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2015
DARIO PIRUOZZOLO COMMUNICATION S.R.L.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	A revoca
Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1		
Numero incarichi complessivamente ricoperti: 4		



RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

SCARZELLO MARIELLA – Sindaco effettivo

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2015
ACQUEDOTTO LANGHE E ALPI CUNEESE S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2014
SIPAG BISALTA S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2014
SOCIETÀ INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2015
IMMOBILIARE BORGO ANTICO S.R.L.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
PER.FORM S.C.a R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2015
CANTINE TERRE DEL BAROLO SOC. COOP. AGR.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/08/2015
GEAC S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2015
AMOS S.C.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2016
TOSO S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2016

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 10

Asti, 10 aprile 2015

Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Alfredo Poletti





STATO PATRIMONIALE



STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO	2014	2013
10 Cassa e disponibilità liquide	37.945.760	32.520.456
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.022.869	59.530.230
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.260.702.691	1.900.391.980
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	823.550.241	786.857.346
60 Crediti verso banche	975.167.155	1.008.144.241
70 Crediti verso clientela	5.294.439.444	5.015.242.682
100 Partecipazioni	267.854.826	279.295.231
110 Attività materiali	88.481.018	91.194.171
120 Attività immateriali	1.456.757	1.018.140
di cui:		
avviamento	0	0
130 Attività fiscali	144.400.245	96.565.172
a) correnti	0	3.462.817
b) anticipate	144.400.245	93.102.355
b1) di cui alla Legge 214/2011	104.232.739	80.615.822
150 Altre attività	247.651.611	200.565.351
TOTALE DELL'ATTIVO	9.209.672.617	9.471.325.000



STATO PATRIMONIALE		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2014	2013
10 Debiti verso banche	1.182.771.586	2.067.897.730
20 Debiti verso clientela	4.494.113.013	3.868.508.172
30 Titoli in circolazione	2.256.342.491	2.141.483.767
40 Passività finanziarie di negoziazione	51.715.617	39.723.248
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	383.439.571	516.227.448
60 Derivati di copertura	64.391.764	47.890.470
80 Passività fiscali	25.038.198	26.050.156
a) correnti	25.038.198	26.050.156
b) differite	0	0
100 Altre passività	123.771.943	110.216.786
110 Trattamento di fine rapporto del personale	12.645.975	14.893.416
120 Fondi per rischi e oneri:	14.197.034	5.763.067
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	14.197.034	5.763.067
130 Riserve da valutazione	(74.469.223)	(17.132.122)
160 Riserve	256.864.799	204.919.751
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	148.304.630	147.586.071
180 CAPITALE	231.335.396	231.335.396
190 AZIONI PROPRIE (-)	(11.490)	(3.837.262)
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	39.221.313	69.798.906
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.209.672.617	9.471.325.000





CONTO ECONOMICO





CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO			
VOCI	2014	2013	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	248.895.685	253.547.329
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(100.319.431)	(105.776.733)
30	Margine di interesse	148.576.254	147.770.596
40	Commissioni attive	63.286.779	62.621.712
50	Commissioni passive	(9.446.839)	(8.209.301)
60	Commissioni nette	53.839.940	54.412.411
70	Dividendi e proventi simili	7.067.567	9.126.033
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.188.246)	849.260
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) passività finanziarie	120.043.542 120.482.115 16.447 (455.020)	78.256.368 78.188.140 12.254 55.974
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	82.131	824.109
120	Margine di intermediazione	323.421.188	291.238.777
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(123.113.943) (122.760.790) (204.360) (148.793)	(109.232.544) (107.668.599) (59.658) (1.504.287)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	200.307.245	182.006.233
150	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(141.125.917) (84.662.904) (56.463.013)	(126.121.909) (73.186.946) (52.934.963)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.932.673)	(534.546)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.313.593)	(5.459.446)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(511.342)	(393.537)
190	Altri oneri/proventi di gestione	23.313.641	20.467.689
200	Costi operativi	(125.569.884)	(112.041.749)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16.456)	(16.555)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	408	977
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	74.721.313	69.948.906
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(35.500.000)	(150.000)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	39.221.313	69.798.906
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	39.221.313	69.798.906





**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**




 PROSPETTO DELLA
 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
VOCI	2014	2013
10 Utile (Perdita) d'esercizio	39.221.313	69.798.906
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(482.186)	(1.175.288)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura dei flussi finanziari	(11.183.780)	12.208.200
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(45.671.135)	8.423.313
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(57.337.101)	19.456.225
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	(18.115.788)	89.255.131





BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2013		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014					
	Esistenze al 31.12.2013			Esistenze al 01.01.2014		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
	a)	b)		a)	b)				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2014				
CAPITALE:																				
a) azioni ordinarie	231.335.396			231.335.396		0														231.335.396
b) altre azioni	0			0		0														0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	147.586.071			147.586.071		0														148.304.650
RISERVE:																				
a) di utili	204.919.751		0	204.919.751		51.865.930														256.864.799
b) altre						0		79.118												0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-17.132.122			-17.132.122																-74.469.223
STRUMENTI DI CAPITALE	0			0																0
AZIONI PROPRIE	-3.837.262			-3.837.262																-11.490
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	69.798.906			69.798.906		-51.865.930														39.221.313
PATRIMONIO NETTO	632.670.740		0	632.670.740		0		79.118												601.245.425



PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2012		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2013		Allocazione e risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013										
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto																	
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditi complessivi esercizio 2013											
CAPITALE:																										
a) azioni ordinarie	189.426.077		189.426.077	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	231.335.396	
b) altre azioni	0		0																						0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	118.531.366		118.531.366	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	147.586.071	
RISERVE:																										
a) di utili	191.485.086	22.746	191.507.832	14.183.349	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	204.919.751
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-15.529.063	-373.245	-15.902.308																							-20.686.039
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0																							0
AZIONI PROPRIE	-4.195.998		-4.195.998																							-3.837.262
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	28.517.042	350.499	28.867.541	-14.183.349	-14.684.192	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	69.798.906
PATRIMONIO NETTO	508.234.510	0	508.234.510	0	-14.684.192	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	632.670.740





BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

RENDICONTO FINANZIARIO





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	IMPORTO	
	2014	2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	304.281.169	161.081.971
- risultato d'esercizio (+/-)	39.221.313	69.798.906
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	5.577.282	1.029.193
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	139.230.451	118.787.954
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.824.936	5.852.983
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.932.673	534.546
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	35.500.000	150.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	76.994.514	-35.071.611
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	214.868.782	-1.609.956.069
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-38.530.192	42.366.029
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	670.284.107	-737.903.833
- crediti verso banche: a vista	89.506.762	-50.811.276
- crediti verso banche: altri crediti	-57.312.185	-846.818.463
- crediti verso clientela	-426.487.832	-14.005.995
- altre attività	-22.591.878	-2.782.531
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-469.559.668	2.053.421.208
- debiti verso banche: a vista	19.542.350	18.519.481
- debiti verso banche: altri debiti	-915.044.037	1.378.472.208
- debiti verso clientela	623.604.364	735.150.467
- titoli in circolazione	114.851.015	55.438.418
- passività finanziarie di negoziazione	994.364	-21.931.088
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-135.889.457	-79.118.462
- altre passività	-177.618.267	-33.109.816
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	49.590.283	604.547.110
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	14.517.085	7.381.959
- vendite di partecipazioni	11.423.949	0
- dividendi incassati su partecipazioni	3.093.136	7.375.362
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	6.597
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-45.293.419	-667.130.203
- acquisti di partecipazioni	0	-69.751.319
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-41.743.020	-593.545.066
- acquisti di attività materiali	-2.600.440	-3.319.881
- acquisti di attività immateriali	-949.959	-513.937
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-30.776.334	-659.748.244
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.544.331	71.322.759
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-17.932.976	-17.932.976
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-13.388.645	53.389.783
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.425.304	-1.811.351

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita



RENDICONTO
FINANZIARIO

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.520.456	34.331.807
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.425.304	-1.811.351
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.945.760	32.520.456



NOTA INTEGRATIVA





A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2014 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2014 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo secondo aggiornamento del mese di gennaio 2014 e successive integrazioni e modificazioni.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento è costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, nel Prospetto della redditività complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché nella presente Nota Integrativa redatta in migliaia di euro.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 3.
Eventi successivi alla
data di riferimento
del bilancio**
- Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2014) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l’informativa contenute nel presente documento.
- Sezione 4.
Altri aspetti**
- La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate sull’esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.
- Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2012/2014, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell’attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2014 nel presupposto della continuità aziendale.
- Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.
- Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
 - la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa del bilancio; in particolare l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
 - la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
 - le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
 - le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.



A.1 – PARTE GENERALE

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

A partire dall'esercizio 2013, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo. I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair*



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

value di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*", rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 "Crediti e garanzie rilasciate".

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di bilancio, misura l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

4 - Crediti e garanzie rilasciate

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti nel bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze



PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da “Crediti verso banche e clientela” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso clientela”, nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

“Altre passività”, in ossequio alle disposizioni della Banca d’Italia.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

La valutazione dell’efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte

5 - Operazioni di copertura

6 - Partecipazioni



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;

- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

7 - Attività materiali **Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

8 - Attività immateriali **Criteri di classificazione:** le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse le licenze di software applicativo e il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di Città n. 13, entrambe attività "a vita definita".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le sopracitate controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civile è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civile, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civili.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorchè costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell’ambito della sottovoce “Fondi di quiescenza e obblighi simili”. In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in



PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito”, dettagliatamente illustrato nell’ambito del trattamento di fine rapporto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce “Altri fondi”. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce “Altri fondi” sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante e conseguentemente l’effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l’obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Dal corrente esercizio sono state attivate per la Banca le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all’art. 8 del DM 158/2000 che consentono l’accesso al Fondo di solidarietà



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale di credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasceranno il servizio nell'ambito di tale accordo, sarà riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri rimangono a carico della Banca e sono accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**11 - Debiti e titoli
in circolazione**

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dai veicoli e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione “A.3- Informativa sul *fair value*”, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.



**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell’IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell’emittente. Tuttavia, poiché le obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio di Asti non sono quotate, né sottoscritte da investitori istituzionali, si ritiene che il *credit spread* implicito nelle transazioni che hanno luogo con la clientela della Banca non sia rappresentativo dell’effettivo merito creditizio della Banca, data la differenza esistente tra prezzi effettuati tra clienti istituzionali e con la clientela *retail*; inoltre la mancanza di un *rating* della Banca, attribuito da agenzie esterne, non consente di misurare attendibilmente il proprio merito creditizio. Pertanto la Banca, non avendo basi oggettive su cui fondare le stime del proprio merito creditizio, ai fini della determinazione del *fair value* delle emissioni obbligazionarie, non considera lo *spread* creditizio nell’attualizzazione dei flussi futuri legati alle stesse emissioni.

Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, la cui valutazione non risente delle variazioni di merito creditizio ma unicamente della dinamica dei tassi *risk free*, l’ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo.

L’eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche,

14 - Operazioni in valuta

15 – Altre informazioni



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte nel bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

D) NUOVE QUOTE DI PARTECIPAZIONE IN BANCA D'ITALIA

In relazione al D.Lgs. 133 del 30 novembre 2013, convertito con legge n.5 del 29 gennaio 2014, la Banca d'Italia, facendo ricorso alle riserve statutarie, ha incrementato il proprio capitale sociale a 7,5 miliardi di euro ripartendolo in nuove quote nominative, di un valore unitario pari a 25.000 euro, assegnate ai partecipanti al capitale in quantità equivalente alle vecchie quote detenute, annullate in sede di incremento del capitale sociale.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento. In conformità ai principi contabili di riferimento, e considerando quanto espresso nei pareri contabili e giuridici richiesti ai primari professionisti in sede di associazione bancaria, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all'iscrizione delle n. 2.800 nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari a 25.000 euro. Quest'ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività "*available for sale*" per un importo complessivo pari a 70 milioni di euro.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale".

La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 42.021 migliaia di euro, è stata rilevata della voce 100.b del conto economico dell'esercizio 2013.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge n.147 del 2013 era stata applicata un'imposta sostitutiva del 12%, pari a 7.896 migliaia di euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 70 milioni di euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 4,2 milioni di euro.

Con il D.Lgs. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modifiche nella legge n. 89 del 23 giugno 2014, è stata innalzata l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare sul maggior valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia dal 12% al 26%. La rilevazione di tale maggior imposta ha comportato un effetto negativo di circa 9.212 migliaia di euro nel conto economico del presente bilancio.



A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l’informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall’IFRS 13.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un’attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L’IFRS 13 definisce la “Gerarchia del *fair value*” in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto “attivo”. Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l’individuazione del mercato attivo, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l’attribuzione dei prezzi e la verifica sull’attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi. Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo.

Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.



A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:
ripartizione per livelli del fair value

	Totale 2014			Totale 2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	68.003	0	10	59.520	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.173.193	8.580	78.929	1.814.979	6.652	78.761
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.173.213	76.583	78.929	1.814.989	66.172	78.761
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	51.716	0	0	39.723	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	383.440	0	0	516.227	0
3. Derivati di copertura	0	64.392	0	0	47.890	0
TOTALE	0	499.548	0	0	603.840	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. ESISTENZE INIZIALI	0	0	78.761	0	0	0
2. AUMENTI	0	0	280	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	280	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
Plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	0	0	112	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	39	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	73	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	73	0	0	0
Minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	0	0	78.929	0	0	0



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	823.550	826.360	0	0	786.857	793.018	0	0
2. Crediti verso banche	975.167	0	0	963.659	1.008.144	0	0	1.008.144
3. Crediti verso clientela	5.294.439	0	0	5.294.439	5.015.243	0	0	5.015.243
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	26.703	0	0	39.154	27.466	0	0	39.138
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7.119.859	826.360	0	6.297.252	6.837.710	793.018	0	6.062.525
1. Debiti verso banche	1.182.772	0	0	1.182.772	2.067.898	0	0	2.067.898
2. Debiti verso clientela	4.494.113	0	0	4.494.113	3.868.508	0	0	3.868.508
3. Titoli in circolazione	2.256.342	0	2.386.047	129	2.141.484	0	2.205.703	198
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7.933.227	0	2.386.047	5.677.014	8.077.890	0	2.205.703	5.936.604

Non sono presenti attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente.

Legenda:
VB=valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l’informativa richiesta.

**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
a) Cassa	37.946	32.520
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
TOTALE	37.946	32.520

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE
PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPO- SIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Voci/Valori						
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	20	0	0	10	0	0
1.1 Titoli strutturati	1	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	19	0	0	10	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	20	0	0	10	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	0	68.003	0	0	59.520	0
1.1 di negoziazione	0	43.589	0	0	35.656	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	24.414	0	0	23.864	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	68.003	0	0	59.520	0
TOTALE (A+B)	20	68.003	0	10	59.520	0

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 40.893 mila euro, di cui 38.231 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Valori		
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	20	10
a) Governi e Banche Centrali	18	9
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	2	1
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE A	20	10
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	67.948	58.434
- <i>fair value</i>	67.948	58.434
b) Clientela	55	1.086
- <i>fair value</i>	55	1.086
TOTALE B	68.003	59.520
TOTALE (A+B)	68.023	59.530

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	10	0	0	0	10
B. AUMENTI	63.898	0	0	0	63.898
B1. Acquisti	63.825	0	0	0	63.825
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	3	0	0	0	3
B3. Altre variazioni	70	0	0	0	70
C. DIMINUZIONI	63.888	0	0	0	63.888
C1. Vendite	63.888	0	0	0	63.888
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI	20	0	0	0	20

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE -
VOCE 30**

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA -
VOCE 40**

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014			Totale 2013		
	Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2
1. Titoli di debito	1.145.320	0	1	1.746.675	26	1
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.145.320		1	1.746.675	26	1
2. Titoli di capitale	71	8.580	78.928	135	6.626	78.760
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	71	8.580	70.000	135	6.626	70.000
2.2 Valutati al costo	0	0	8.928	0	0	8.760
3. Quote di O.I.C.R.	27.803	0	0	68.169	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.173.194	8.580	78.929	1.814.979	6.652	78.761

La voce “Titoli di capitale” è interamente costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell’allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri Investimenti Partecipativi”.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Valori		
1 . Titoli di debito	1.145.321	1.746.702
a) Governi e Banche Centrali	1.145.320	1.603.249
b) Altri enti pubblici	0	26
c) Banche	0	143.426
d) Altri emittenti	1	1
2 . Titoli di capitale	87.579	85.521
a) Banche	71.501	71.501
b) Altri emittenti:	16.078	14.020
- imprese di assicurazione	1.497	1.497
- società finanziarie	5.620	5.732
- imprese non finanziarie	8.961	6.791
- altri	0	0
3 . Quote di O.I.C.R.	27.803	68.169
4 . Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE	1.260.703	1.900.392

Al 31 dicembre 2014 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 263.532 mila euro emessi dalla Repubblica di Portogallo;
- 197.335 mila euro emessi dalla Repubblica Ellenica;
- 15.937 mila euro relativi ad ETF emessi da società dell'Unione Europea;
- 4 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non presente la fattispecie.



4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	1.746.702	85.521	68.169	0	1.900.392
B. AUMENTI	11.888.941	2.301	956.794	0	12.848.036
B1. Acquisti	11.732.020	1.709	943.243	0	12.676.972
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.604	525	0	0	2.129
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	X	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	155.317	67	13.551	0	168.935
C. DIMINUZIONI	12.490.322	243	997.160	0	13.487.725
C1. Vendite	11.936.592	39	985.482	0	12.922.113
C2. Rimborsi	441.497	0	0	0	441.497
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	50.054	0	5.740	0	55.794
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	204	0	0	204
- imputate al conto economico	0	204	0	0	204
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	62.179	0	5.938	0	68.117
D. RIMANENZE FINALI	1.145.321	87.579	27.803	0	1.260.703

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al test di *impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi.

Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sugli altri titoli di debito classificati nella voce AFS.

Tra i titoli di capitale ha registrato perdite durevoli la partecipazione nella società AEDES S.p.A., svalutata di 131 mila euro al fine di adeguarne il valore di bilancio al valore di mercato al 31/12/2014.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA -
VOCE 50**

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	823.550	826.360	0	0	786.857	793.018	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	823.550	826.360	0	0	786.857	793.018	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0

Il portafoglio è interamente composto da titoli del debito sovrano italiano.

Legenda

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	823.550	786.857
a) Governi e Banche Centrali	823.550	786.857
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	823.550	786.857
TOTALE (FAIR VALUE)	826.360	793.018

**5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI
COPERTURA SPECIFICA**

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

5.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	786.857	0	786.857
B. AUMENTI	635.447	0	635.447
B1. Acquisti	620.095	0	620.095
B2. Riprese di valore	0	0	0
B3. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0
B4. Altre variazioni	15.352	0	15.352
C. DIMINUZIONI	598.754	0	598.754
C1. Vendite	0	0	0
C2. Rimborsi	591.776	0	591.776
C3. Rettifiche di valore	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0
C5. Altre variazioni	6.978	0	6.978
D. RIMANENZE FINALI	823.550	0	823.550

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	11.508	0	0	0	35.151	0	0	0
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.508	X	X	X	35.151	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	963.659	0	0	0	972.993	0	0	0
1. Finanziamenti	963.659	0	0	0	972.993	0	0	0
1.1 Conti correnti e depositi liberi	19.261	X	X	X	110.323	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	944.398	X	X	X	862.670	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	880.571	X	X	X	833.853	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	63.827	X	X	X	28.817	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
TOTALE	975.167	0	0	975.167	1.008.144	0	0	1.008.144

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 61.096 mila euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non presente la fattispecie.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014										Totale 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio				Fair value					
	Bomis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bomis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3				
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri							
Finanziamenti	4.833.457	72.493	388.489	0	0	4.565.430	0	449.813	0	0	0					
1. Conti correnti	532.918	5.541	75.927	X	X	627.818	0	80.155	X	X	X					
2. Pronti contro termine attivi	406.667	0	0	X	X	0	0	0	X	X	X					
3. Mutui	3.334.835	66.492	289.977	X	X	3.341.302	0	343.346	X	X	X					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	205.605	460	10.363	X	X	198.731	0	10.951	X	X	X					
5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	X					
6. Factoring	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	X					
7. Altri finanziamenti	353.432	0	12.222	X	X	397.579	0	15.361	X	X	X					
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	X					
9. Altri titoli di debito	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	X					
TOTALE	4.833.457	72.493	388.489	0	0	4.565.430	0	449.813	0	0	5.015.243					

I crediti verso clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 17.315 mila euro.



7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI	Totale 2014			Totale 2013			
	Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
			Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	
a) Governi	0	0	0	0	0	0	
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0	
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0	
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0	
- altri	0	0	0	0	0	0	
2. Finanziamenti verso:	4.833.457	72.493	388.489	4.565.430	0	449.813	
a) Governi	1	0	0	4.292	0	0	
b) Altri Enti pubblici	5.722	0	0	33.429	0	0	
c) Altri soggetti	4.827.734	72.493	388.489	4.527.709	0	449.813	
- imprese non finanziarie	2.450.922	57.736	261.476	2.612.491	0	305.535	
- imprese finanziarie	499.215	483	1.509	110.241	0	293	
- assicurazioni	1.882	0	0	1.696	0	0	
- altri	1.875.715	14.274	125.504	1.803.281	0	143.985	
TOTALE	4.833.457	72.493	388.489	4.565.430	0	449.813	

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della parte E della presente Nota Integrativa.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non presente la fattispecie.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
Denominazioni				
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
1. Immobiliare Maristella S.r.l. (*)	Asti	Asti	100,00%	
2. Siga S.r.l. in Liquidazione	Asti	Asti	100,00%	
3. Sart S.p.A. in Liquidazione	Asti	Asti	99,56%	
4. Biverbanca S.p.A. (**)	Biella	Biella	60,42%	
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
non presenti				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE				
non presenti				

Per la quantificazione di eventuali perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività.

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

(*) Non sono state effettuate svalutazioni della partecipazione Immobiliare Maristella S.r.l. in quanto il valore economico della società partecipata è superiore al valore di bilancio e pertanto il patrimonio netto contabile non rappresenta il valore recuperabile.

(**) Per la partecipazione Biverbanca S.p.A., le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità dell'avviamento, implicito nel valore di carico della partecipazione nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio individuale della Banca C.R.Asti.

Le informative di cui alle tabelle 10.2 10.3 e 10.4 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.



10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2014	Totale 2013
A. ESISTENZE INIZIALI	279.295	209.560
B. AUMENTI	0	69.751
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	69.751
C. DIMINUZIONI	11.440	16
C1. Vendite	0	0
C2. Rettifiche di valore	16	16
C4. Altre variazioni	11.424	0
D. RIMANENZE FINALI	267.855	279.295
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	0	0
F. RETTIFICHE TOTALI	5.967	5.951

La riduzione del comparto di 11.424 mila euro è dovuta all'aggiustamento prezzo di acquisto da MPS S.p.A. della controllata Biverbanca S.p.A..

L'operazione, realizzata nell'esercizio 2012, prevede una clausola di adeguamento parametrata alla rilevanza patrimoniale della quota partecipativa in Banca d'Italia posseduta da Biverbanca S.p.A..

In particolare la diminuzione è interamente dovuta alla variazione dal 12% al 26% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva applicata retroattivamente ex D.Lgs. 66/2014 sulla plusvalenza realizzata nell'esercizio 2013 nella permuta delle quote partecipative effettuata a seguito dell'aumento di capitale di Banca d'Italia.

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROL-LATE IN MODO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPO-STE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Non presente la fattispecie.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non presente la fattispecie.

10.9 ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2014	Totale 2013
Attività / Valori		
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	61.778	63.728
a) terreni	10.663	10.663
b) fabbricati	41.695	42.409
c) mobili	5.718	6.440
d) impianti elettronici	2.163	2.157
e) altre	1.539	2.059
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
TOTALE	61.778	63.728

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2014			Totale 2013				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività / Valori								
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	26.703	0	0	39.154	27.466	0	0	39.138
a) terreni	7.914	0	0	7.917	7.914	0	0	7.917
b) fabbricati	18.789	0	0	31.237	19.552	0	0	31.221
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	26.703	0	0	39.154	27.466	0	0	39.138

**11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE
ATTIVITÀ RIVALUTATE**

Non presente la fattispecie.

**11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:
COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE AL FAIR VALUE**

Non presente la fattispecie.


 PARTE B
 INFORMAZIONI SULLO
 STATO PATRIMONIALE
 ATTIVO

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	10.663	54.853	19.425	13.194	23.419	121.554
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	12.444	12.985	11.036	21.361	57.826
A.2 Esistenze iniziali nette	10.663	42.409	6.440	2.158	2.058	63.728
B. AUMENTI:	0	794	473	904	414	2.585
B.1 Acquisti	0	442	473	904	414	2.233
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	352	0	0	0	352
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI:	0	1.508	1.195	899	933	4.535
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.508	1.195	899	933	4.535
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	10.663	41.695	5.718	2.163	1.539	61.778
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	13.952	14.180	11.786	22.284	62.202
D.2 Rimanenze finali lorde	10.663	55.647	19.898	13.949	23.823	123.980
E. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	7.914	26.439
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	6.887
A.2 Esistenze iniziali nette	7.914	19.552
B. AUMENTI	0	16
B.1 Acquisti	0	16
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	0	779
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	779
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	7.914	18.789
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	7.666
D.2 Rimanenze finali lorde	7.914	26.455
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	7.917	31.237

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74C.)

Sono in corso investimenti di 1,6 milioni di euro (di cui 1,1 già sostenuti) per la nuova Filiale di Bra, e di 1,3 milioni di euro (di cui 0,2 già sostenuti) per l'acquisizione dell'immobile per il trasferimento dell'Agenzia di città n.9. L'ultimazione di entrambi gli interventi è prevista entro l'esercizio 2015.


SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ Attività / Valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	1.457	0	1.018	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.457	0	1.018	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.457	0	1.018	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	1.457	0	1.018	0

La voce “Durata definita” è composta per 1.034 mila euro da software applicativo ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi e per 423 mila euro dal diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n.13.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. ESISTENZE INIZIALI	0	0	0	1.952	0	1.952
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	934	0	934
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	1.018	0	1.018
B. AUMENTI	0	0	0	951	0	951
B.1 Acquisti	0	0	0	951	0	951
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0	0	511	0	511
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	511	0	511
- Ammortamenti	X	0	0	511	0	511
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	0	0	0	1.458	0	1.458
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	1.111	0	1.111
E. RIMANENZE FINALI LORDE	0	0	0	2.569	0	2.569
F. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI

VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte.

La voce è interamente costituita da crediti IRES (128.851 mila euro, aliquota 27,5%) ed IRAP (20.107 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2014
Residuo da adozione dei principi contabili IAS/IFRS	2.254
Svalutazione crediti	2.252
Oneri vs/ il personale	2
Da valutazioni	38.890
Minusvalenze comparto <i>available for sale</i>	18.186
Minusvalenze comparto <i>cash flow hedge</i>	20.704
Oneri attuariali su piani a benefici definiti	313
Altre	117
TOTALE	41.574

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2014
Fondi rischi e oneri	1.201
Oneri vs/ il personale	1.216
Svalutazione crediti	78.344
Avviamenti impliciti su partecipazioni di controllo	26.479
Altro	143
TOTALE	107.383



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (3.918 mila euro, aliquota 27,5%) ed IRAP (640 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2014
Da rivalutazione ex L.218/90	277
Cespiti	1.335
Fondi rischi su crediti	1.477
Residuo da variazione dei principi contabili	2.812
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	1.443
Da valutazioni	1.443
TOTALE	4.532

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2014
Ammortamenti	25
TOTALE	25


**13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	83.269	29.486
2. AUMENTI	34.012	56.257
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	33.697	55.917
a) relative a precedenti esercizi	52	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	33.645	55.917
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	315	340
3. DIMINUZIONI	9.898	2.474
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.898	2.474
a) rigiri	9.898	2.474
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. IMPORTO FINALE	107.383	83.269

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate nell'esercizio per "rigiri" in contropartita del conto economico.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

**13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA
L.214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	80.616	27.060
2. AUMENTI	32.595	55.250
3. DIMINUZIONI	8.978	1.694
3.1 Rigiri	8.978	1.694
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	104.233	80.616

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	32	64
2. AUMENTI	990	10.369
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	990	0
a) relative a precedenti esercizi	990	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	10.369
3. DIMINUZIONI	997	10.401
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	10.401
a) rigiri	7	10.401
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	990	0
4. IMPORTO FINALE	25	32

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate nell'esercizio per "rigiri" in contropartita del conto economico.


**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
 (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	18.540	24.574
2. AUMENTI	23.896	811
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.896	811
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	23.896	811
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	863	6.845
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	548	6.505
a) rigiri	548	357
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	6.148
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	315	340
4. IMPORTO FINALE	41.573	18.540

Le “Altre diminuzioni” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate nell'esercizio per “rigiri” in contropartita del conto economico.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	8.675	14.996
2. AUMENTI	1.557	6.427
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	567	6.427
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	567	6.427
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	990	0
3. DIMINUZIONI	5.700	12.748
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.700	2.379
a) rigiri	5.700	2.379
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	10.369
4. IMPORTO FINALE	4.532	8.675

Le "Altre diminuzioni" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate nell'esercizio per "rigiri" in contropartita del conto economico.

RIEPILOGO ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	Totale 2014
Attività per imposte differite anticipate - contropartite di patrimonio netto	41.574
Attività per imposte differite anticipate - contropartite di conto economico	107.383
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	-4.532
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	-25
Totale attività per imposte anticipate	144.400



13.7 ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI	Totale 2014	Totale 2013
Descrizione		
Acconti IRES	32.212	34.825
Acconti IRAP	9.265	10.291
Altri crediti e ritenute	142	2.693
Attività per imposte correnti lorde	41.619	47.809
Compensazione con passività fiscali correnti	41.619	44.346
Attività per imposte correnti nette	0	3.463

PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI	Totale 2014	Totale 2013
Descrizione		
Debiti tributari IRES	53.955	34.215
Debiti tributari IRAP	12.702	10.131
Altri debiti tributari (imposte sostitutive ed addizionale IRES 8,5%)	0	26.050
Debiti per imposte correnti lorde	66.657	70.396
Compensazione con attività fiscali correnti	41.619	44.346
Debiti per imposte correnti nette	25.038	26.050

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportato nella parte C sez. 18.2.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN
VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE**
VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
- crediti verso SPV	130.233	124.865
- imposte indirette e tasse	33.555	16.592
- somme da addebitare a banche	16.113	11.163
- risconti attivi residuali	11.644	11.791
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	9.129	14.608
- altre somme da recuperare da clientela	8.731	2.373
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	7.893	7.176
- partite viaggianti	4.742	3.770
- cedola su pronti contro termine attivo in corso	2.250	0
- ratei attivi residuali	1.066	770
- costi sistemazione locali in affitto	1.210	1.886
- effetti e assegni insoluti	700	599
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	110	158
- altre partite	20.276	4.815
TOTALE	247.652	200.566

**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	1.030.376	1.959.416
2. Debiti verso banche	152.396	108.482
2.1 Conti correnti e depositi liberi	76.140	19.132
2.2 Depositi vincolati	16.980	17.773
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	59.276	71.577
TOTALE	1.182.772	2.067.898
FAIR VALUE - LIVELLO 1	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 2	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 3	1.182.772	2.067.898
TOTALE FAIR VALUE	1.182.772	2.067.898

La voce “Altri debiti” è principalmente composta dall’aggiustamento prezzo previsto dal contratto di acquisizione di Biverbanca S.p.A. dal Gruppo MPS, per il quale si rimanda alla sezione partecipazioni.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Non presente la fattispecie.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

Non presente la fattispecie.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non presente la fattispecie.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	2.233.366	2.049.370
2. Depositi vincolati	174.175	79.575
3. Finanziamenti	1.296.111	1.601.511
3.1 Pronti contro termine passivi	1.296.111	1.601.511
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	790.461	138.052
TOTALE	4.494.113	3.868.508
FAIR VALUE - LIVELLO 1	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 2	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 3	4.494.113	3.868.508
TOTALE FAIR VALUE	4.494.113	3.868.508

La voce “Pronti contro termine passivi” è interamente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia. La voce “Altri debiti” ricomprende 777,3 milioni di euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

**2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”:
DEBITI SUBORDINATI**

Non presente la fattispecie.

**2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”:
DEBITI STRUTTURATI**

Non presente la fattispecie.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non presente la fattispecie.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia titoli/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. TITOLI	2.256.342	0	2.386.047	129	2.141.484	0	2.205.703	198
1. obbligazioni	2.256.213	0	2.386.047	0	2.141.286	0	2.205.703	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	2.256.213	0	2.386.047	0	2.141.286	0	2.205.703	0
2. altri titoli	129	0	0	129	198	0	0	198
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	129	0	0	129	198	0	0	198
TOTALE	2.256.342	0	2.386.047	129	2.141.484	0	2.205.703	198

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero coupon.

La voce “Altri titoli - altri” è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”:
TITOLI SUBORDINATI**

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 210.826 mila euro. Si rimanda alla sezione F per il loro dettaglio.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	776.177	685.034
a) rischio di tasso di interesse	776.177	685.034
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

La copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

L'ammontare totale del valore nominale delle obbligazioni a tasso variabile oggetto di copertura realizzato applicando tecniche di gestione del rischio, ammonta a circa 776 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati stipulati contratti IRS derivati per circa 408 milioni di euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debito verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI	0	0	51.716	0	0	0	0	39.723	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	51.716	0	0	0	0	39.723	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	51.716	0	X	X	0	39.723	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE B	X	0	51.716	0	X	X	0	39.723	0	X
TOTALE (A+B)	X	0	51.716	0	X	X	0	39.723	0	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 49.229 mila euro, di cui 38.231 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non presente la fattispecie.



4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

Non presente la fattispecie.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI “SCOPERTI TECNICI”) DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. Titoli di debito	359.026	0	383.440	0	383.440	492.101	0	516.227	0	516.227
3.1 Strutturati	16.360	0	16.690	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	342.666	0	366.750	0	X	492.101	0	516.227	0	X
TOTALE	359.026	0	383.440	0	383.440	492.101	0	516.227	0	516.227

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La classificazione nelle “Passività finanziarie valutate al fair value” di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 “PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	0	0	516.227	516.227
B. AUMENTI	0	0	10.089	10.089
B.1 Emissioni	0	0	0	0
B.2 Vendite	0	0	2.150	2.150
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	5.605	5.605
B.4 Altre variazioni	0	0	2.334	2.334
C. DIMINUZIONI	0	0	142.876	142.876
C.1 Acquisti	0	0	9.146	9.146
C.2 Rimborsi	0	0	126.003	126.003
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	2.504	2.504
C.4 Altre variazioni	0	0	5.223	5.223
D. RIMANENZE FINALI	0	0	383.440	383.440

La voce B.4 “Altre variazioni” è costituita interamente da ratei cedolari.
La voce C.4 “Altre variazioni” è costituita da utili da negoziazione per 1.869 mila euro e da ratei cedolari per 3.355 mila euro.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Fair value 2014			VN 2014	Fair value 2013			VN 2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	0	64.392	0	257.505	0	47.890	0	304.158
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	64.392	0	257.505	0	47.890	0	304.158
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI CREDITIZI	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	64.392	0	257.505	0	47.890	0	304.158

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	o	o	o	o	o	X	o	X	X
2. Crediti	o	o	o	X	o	X	o	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	o	o	X	o	X	o	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	o	X	o	X
5. Altre operazioni	o	o	o	o	o	X	o	X	o
TOTALE ATTIVITÀ	o	o	o	o	o	o	o	o	o
1. Passività finanziarie	o	o	o	X	o	X	64.392	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	o	X	o	X
TOTALE PASSIVITÀ	o	o	o	o	o	o	64.392	o	o
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	o	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	o	X	o	o

Il valore di 64.392 migliaia di euro iscritto alla sottovoce Passività “1.Passività finanziarie”, si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell’attivo.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

**SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE - VOCE 90**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
- Sbilancio rettifiche portafogli effetti	35.294	40.747
- Importi da versare al fisco per conto terzi	14.720	14.305
- Accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	13.843	10.186
- Debiti vs SPV	11.642	8.916
- Somme da erogare al personale	8.354	7.364
- Somme da accreditare a banche	6.586	6.588
- Debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	5.578	5.668
- Somme da riconoscere a clientela	3.879	4.064
- Somme da riconoscere ad Enti vari	2.894	2.924
- Passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	1.112	930
- Risconti passivi residuali	923	1.442
- Ratei passivi residuali	502	529
- Altre passività fiscali	351	127
- Premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	51	503
- Altre partite	18.043	5.925
TOTALE	123.772	110.218

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE
- VOCE 110**

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2014	Totale 2013
A. ESISTENZE INIZIALI	14.893	13.467
B. AUMENTI	986	2.289
B.1 Accantonamento dell'esercizio	986	2.289
B.2 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	3.233	863
C.1 Liquidazioni effettuate	3.233	863
C.2 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI	12.646	14.893
TOTALE	12.646	14.893

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2014 ammonta ad euro 12.178 mila.

**SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Valori		
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.197	5.763
2.1 controversie legali	1.897	1.159
2.2 oneri per il personale	10.089	2.706
2.3 altri	2.211	1.898
TOTALE	14.197	5.763

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	0	5.763	5.763
B. AUMENTI	0	9.250	9.250
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	9.250	9.250
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. DIMINUZIONI	0	816	816
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	725	725
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	91	91
D. RIMANENZE FINALI	0	14.197	14.197

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI**1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma. Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

Ancorchè la normativa vigente richiada l'inclusione del Fondo Integrativo CRAsti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	saldi al 31/12/2014		saldi al 31/12/2013	
	TFR	Piano Esterno	TFR	Piano Esterno
		Fondo Integrativo CRAsti		Fondo Integrativo CRAsti
ESISTENZE INIZIALI	14.893	91.110	13.467	87.979
Oneri finanziari	315	3.189	521	3.079
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	547	0	3.101
Indennità pagate	-3.214	-3.368	-863	-3.355
Utili attuariali	671	640	1.768	-1.865
Contributi partecipanti al piano	0	231	0	236
Altre variazioni	0	-39	0	1.935
ESISTENZE FINALI	12.665	92.310	14.893	91.110

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	Piano Esterno	
	31/12/14	31/12/14
	Trattamento di fine rapporto	Fondo Integrativo CRAsti
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	12.665	92.310
Fair value del piano	0	96.574
STATO DEL FONDO	0	4.264
ATTIVITÀ ISCRITTE	0	0
PASSIVITÀ ISCRITTE	0	0

Relativamente al Fondo Integrativo CR Asti, il fair value del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.



4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	Piano Esterno	
	31/12/14	31/12/14
	Trattamento di fine rapporto	Fondo Integrativo CRAsti
Tassi di sconto	0,88%	3,50%
Tassi di rendimento attesi	0,00%	3,50%
Tassi di incremento retributivi	1,75%	2,25%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	0,00%	2,00%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 2,50%			
ATTIVO	31/12/14	PASSIVO	31/12/14
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	96.574	- oneri immediati	47.190
Contributi	11.834	- oneri latenti	80.326
TOTALE ATTIVO	108.408	TOTALE PASSIVO	127.516
DISAVANZO TECNICO	19.108		

TASSO TECNICO 4,50%			
ATTIVO	31/12/14	PASSIVO	31/12/14
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	96.574	- oneri immediati	39.065
Contributi	10.571	- oneri latenti	51.351
TOTALE ATTIVO	107.145	TOTALE PASSIVO	90.416
		AVANZO TECNICO	16.729

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non presente la fattispecie.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

	Totale 2014	Totale 2013
Fondo revocatorie	1.096	955
Fondo contenzioso tributario	877	878
Fondo altri oneri	237	65
TOTALE VOCE	2.210	1.898

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA -
 VOCI 130,150,160,170,180,190 E 200**
14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2014 il Capitale sociale della Banca è pari a 231.335 mila euro, suddiviso in numero 44.832.441 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2014, la Banca detiene numero 918 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,002% del Capitale Sociale, iscritte in bilancio al costo di 12,52 euro ciascuna pari a complessivi 11 mila euro.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	44.832.441	0
- interamente liberate	44.832.441	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-307.983	0
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	44.524.458	0
B. AUMENTI	311.948	0
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	311.948	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	4.883	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.883	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	44.831.523	0
D.1 Azioni proprie (+)	918	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.832.441	0
- interamente liberate	44.832.441	0
- non interamente liberate	0	0

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2014 ha incrementato l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di 719 mila euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n.44.832.441 azioni così ripartito:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	n. 22.604.256 azioni (50,42%)	valore nominale 116.638 mila euro;
- Altri azionisti	n. 14.069.383 azioni (31,38%)	valore nominale 72.598 mila euro;
- Banca Popolare di Milano S.p.A.	n. 8.157.884 azioni (18,20%)	valore nominale 42.095 mila euro;
- Azioni proprie	n. 918 azioni (0,002%)	valore nominale 4 mila euro.

14.4 RISERVE (DI UTILI): ALTRE INFORMAZIONI	Totale 2014
Voci/Valori	
- Riserve legali e statutarie	231.166
- <i>riserva legale</i>	22.623
- <i>riserva ordinaria</i>	83.458
- <i>riserva straordinaria</i>	125.893
- <i>riserva dividendi azioni proprie</i>	79
- <i>oneri per aumento capitale sociale</i>	-887
- Riserva azioni proprie	11
- Altre riserve	25.688
- <i>imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)</i>	20.429
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)</i>	2.267
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)</i>	479
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)</i>	172
- <i>attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"</i>	2.341
TOTALE	256.865

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie.

14.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.

**ALTRE INFORMAZIONI**

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 2014	Importo 2013
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	36.011	35.697
a) Banche	5.461	5.378
b) Clientela	30.550	30.319
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	94.651	114.455
a) Banche	0	548
b) Clientela	94.651	113.907
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	769.331	478.902
a) Banche	379.528	269.275
i) a utilizzo certo	379.528	269.275
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	389.803	209.627
i) a utilizzo certo	229.303	4.350
ii) a utilizzo incerto	160.500	205.277
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	601
6) Altri impegni	39.256	56.688
TOTALE	939.249	686.343

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 2014	Importo 2013
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	427.601	1.304.433
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	823.550	786.857
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 5.070 mila euro;
- a garanzia *pooling* con Banca d'Italia 596.975 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 649.106 mila euro.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Non presente la fattispecie.



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI Tipologia servizi	Importo 2014
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. GESTIONI DI PORTAFOGLI	
a) individuali	0
b) collettive	0
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositari (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.542.236
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.774.231
2. Altri titoli	5.768.005
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.631.181
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.354.457
4. ALTRE OPERAZIONI	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	35.121
a) Rettifiche dare	363.995
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	312.252
3. Cassa	909
4. Altri conti	50.834
b) Rettifiche avere	399.116
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	300.127
3. Altri conti	98.989

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non presente la fattispecie.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non presente la fattispecie.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non presente la fattispecie.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20**

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Forme tecniche					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	9.593	9.594	12.058
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.436	0	0	33.436	34.588
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.299	0	0	12.299	9.822
4. Crediti verso banche	1.369	101	0	1.470	1.754
5. Crediti verso clientela	108	191.989	0	192.097	195.325
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0	0
TOTALE	47.213	192.090	9.593	248.896	253.547

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2014 ammontano a euro 18.654 mila, di cui 235 mila incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presente la fattispecie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 41.555 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 1.312 mila per interessi attivi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per 559 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 2 mila euro circa, per un totale di 561 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Forme tecniche					
1. Debiti verso banche centrali	(3.174)	X	0	(3.174)	(3.885)
2. Debiti verso banche	(47)	X	0	(47)	(19)
3. Debiti verso clientela	(24.934)	X	0	(24.934)	(26.267)
4. Titoli in circolazione	X	(49.679)	0	(49.679)	(48.527)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(11.586)	0	(11.586)	(14.559)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(10.899)	(10.899)	(12.520)
TOTALE	(28.155)	(61.265)	(10.899)	(100.319)	(105.777)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende euro 6.537 mila riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 3.538 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2014	Totale 2013
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.899)	(12.520)
C. SALDO (A-B)	(10.899)	(12.520)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.477 mila euro e interessi su certificati di deposito per 500 euro circa.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 2 mila euro circa e a interessi passivi verso clientela per 12 mila euro per un totale di circa 14 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE Tipologia servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie rilasciate	2.020	2.201
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	23.256	20.619
1. negoziazione di strumenti finanziari	785	52
2. negoziazione di valute	366	325
3. gestioni di portafogli	4.850	4.391
3.1 individuali	4.850	4.391
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	778	817
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	4.738	4.279
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.732	1.755
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	10.007	9.000
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	8.667	7.994
9.3 altri prodotti	1.340	1.006
d) servizi di incasso e pagamento	10.909	11.100
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.434	1.634
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	1
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.902	9.738
j) altri servizi	15.766	17.328
TOTALE	63.287	62.621

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI Canali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) presso propri sportelli:	19.595	17.670
1. gestioni di portafogli	4.850	4.391
2. collocamento di titoli	4.738	4.279
3. servizi e prodotti di terzi	10.007	9.000
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	(3.570)	(3.576)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(934)	(600)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(38)	(15)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(896)	(585)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.329)	(1.505)
e) altri servizi	(3.614)	(2.528)
TOTALE	(9.447)	(8.209)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art.8 del D.L. n. 201/2011.



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2014		Totale 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.914	60	996	755
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
D. Partecipazioni	3.093	X	7.375	X
TOTALE	7.008	60	8.371	755

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2014	Totale 2013
Canali/Valori		
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.974	1.751
- Banca d'Italia	3.547	654
- Chiara Assicurazioni SpA	82	273
- Fondo Core Nord Ovest	60	755
- SSB SpA	31	8
- Mediofactoring SpA	14	5
- Pitagora SpA	0	36
- C.R.Bolzano SpA	0	20
- proventi simili	241	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
D. Partecipazioni:	3.093	7.375
- Biverbanca S.p.A.	3.093	7.375
- Immobiliare Maristella S.r.l.	0	0
TOTALE	7.068	9.126



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
1.1 Titoli di debito	191	70	0	(19)	242
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	225
4. STRUMENTI DERIVATI					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	9.593	10.137	(13.649)	(12.115)	(6.034)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	189	0	(847)	(658)
- su valute e oro	X	X	X	X	37
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
TOTALE	9.784	10.396	(13.649)	(12.981)	(6.188)

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100**

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 titoli di debito	118.897	(7.553)	111.344	84.368	(6.544)	77.824
3.2 Titoli di capitale	46	0	46	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	14.979	(5.886)	9.093	363	0	363
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16	0	16	12	0	12
TOTALE ATTIVITÀ	133.938	(13.439)	120.499	84.743	(6.544)	78.199
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	270	(1.473)	(1.203)	237	(1.230)	(993)
3. Titoli in circolazione	840	(92)	748	1.050	0	1.050
TOTALE PASSIVITÀ	1.110	(1.565)	(455)	1.287	(1.230)	57



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**

71 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE					
2.1 Titoli in circolazione	2.504	1.869	(5.605)	0	(1.232)
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA : DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
4. DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI	5.526	0	(4.138)	(74)	1.314
TOTALE	8.030	1.869	(9.743)	(74)	82

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (“*impairment*”) del debitore/emittente.


**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO - VOCE 130**

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/componenti reddituali									
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(3.257)	(135.631)	(6.376)	14.147	8.356	0	0	(122.761)	(107.669)
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti	(3.257)	(135.631)	(6.376)	14.147	8.356	0	0	(122.761)	(107.669)
- Finanziamenti	(3.257)	(135.631)	(6.376)	14.147	8.356	0	0	(122.761)	(107.669)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. TOTALE	(3.257)	(135.631)	(6.376)	14.147	8.356	0	0	(122.761)	(107.669)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
Operazioni/componenti reddituali						
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(204)	X	X	(204)	(60)
C. Quote O.I.C.R.	0	0	X	0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. TOTALE	0	(204)	0	0	(204)	(60)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

**8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO
DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA:
COMPOSIZIONE**

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellezioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	0	(590)	(126)	0	533	0	0	(183)	(575)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	34	0	0	34	(929)
E. TOTALE	0	(590)	(126)	0	567	0	0	(149)	(1.504)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Tipologie di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(84.562)	(72.899)
a) salari e stipendi	(54.460)	(52.851)
b) oneri sociali	(13.461)	(12.180)
c) indennità di fine rapporto	(3.223)	(3.432)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.137)	(1.043)
- a benefici definiti	(939)	(998)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.342)	(2.395)
2) Altro personale in attività	(3)	(16)
3) Amministratori e Sindaci	(785)	(818)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	687	546
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
TOTALE	(84.663)	(73.187)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente		1.060
a) dirigenti	15	
b) quadri direttivi	323	
c) restante personale dipendente	722	
Altro personale		0

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

COSTI E RICAVI		
<i>Costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto:</i>		(986)
di cui:		
- costi per accantonamenti	(986)	
<i>Costi per contributi al Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti</i>		(13.369)

	Piani Esterni	
	31/12/14	31/12/14
	Treatmento di fine rapporto	Fondo Integrativo CRAsti
Costi rilevati	(986)	(13.369)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>Other Comprehensive Income</i>	(671)	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	(314)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pens. Int. per il Pers CRAT	0	(13.369)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Non presente la fattispecie.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(9.697)	(8.806)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(4.434)	(4.596)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(3.564)	(3.216)
Spese legali	(2.966)	(3.375)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.745)	(2.141)
Spese per la gestione dei fabbricati	(3.146)	(3.121)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.528)	(2.309)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(2.362)	(2.373)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(566)	(653)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.452)	(1.732)
Spese per materiali uso ufficio	(617)	(673)
Costi annuali di cartolarizzazione	(2.818)	(2.509)
Altre spese professionali e consulenze	(2.219)	(1.346)
Contributi associativi	(850)	(794)
Banca telematica	(475)	(422)
Altre spese	(92)	(253)
Spese di viaggio e trasporto	(355)	(370)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(50)	(48)
Assicurazioni della clientela	0	0
Spese noleggio macchine	(32)	(56)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(14.101)	(11.711)
Imposta sostitutiva	(1.335)	(1.379)
IMU	(729)	(714)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(125)	(149)
Tassa sui contratti di borsa	(3)	
Imposta sulla pubblicità	(84)	(104)
Altre imposte e tasse	(89)	(55)
Imposta di registro	(29)	(30)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(56.463)	(52.935)


**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI
PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2014	Totale 2013
Rischi per controversie diverse	(955)	(209)
Oneri per il personale	(450)	(405)
Rischi per revocatorie	(398)	(257)
Altri rischi	(219)	(1)
TOTALE	(2.022)	(872)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2014	Totale 2013
Rischi per revocatorie	2	240
Rischi per controversie diverse	87	77
Contenzioso tributario e altri rischi	0	20
TOTALE	89	337



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE
SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(5.314)	0	0	(5.314)
- Ad uso funzionale	(4.535)	0	0	(4.535)
- Per investimento	(779)	0	0	(779)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
TOTALE	(5.314)	0	0	(5.314)

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE
SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180**

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(511)	0	0	(511)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(511)	0	0	(511)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
TOTALE	(511)	0	0	(511)

**SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Ammortamenti oneri filiali locate	(760)	(1.160)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(129)	(237)
Varie	(162)	(42)
TOTALE	(1.051)	(1.439)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Recupero imposte e tasse	15.238	12.916
Recuperi di spese su depositi e c/c	578	703
Altri recuperi di spese	3.713	3.035
Fitti e canoni attivi	1.027	1.128
Altri proventi	3.809	4.125
TOTALE	24.365	21.907

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Componente reddituale/Valori		
A. PROVENTI	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. ONERI	(16)	(17)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(16)	(17)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
RISULTATO NETTO	(16)	(17)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. IMMOBILI	0	0
Utili da cessione	0	0
Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	0	1
Utili da cessione	0	1
Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	0	1

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti (-)	(49.272)	(63.994)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(8.887)	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	23.642	53.443
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(983)	10.401
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(35.500)	(150)



18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2014
Componenti reddituali/Valori	
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	74.721
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	24.710
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	14.344
- rettifica ex Dl 66/2014 aliquota dal 12% al 26% imposta sostitutiva operazione 2013 di permuta quote partecipative in Banca d'Italia	9.212
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	3.061
- interessi passivi indeducibili	1.247
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	824
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	(3.554)
- quota esente dividendi e pex	(841)
- imposte di esercizi precedenti	(325)
- parziale deducibilità IRAP da IRES	(900)
- ACE	(1.488)
Imposte sul reddito in conto economico	35.500

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non presente la fattispecie.

21.2 Altre informazioni

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte **“Proposta all’assemblea”**.



PARTE D
REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	39.221
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(665)	183	(482)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	(16.710)	5.526	(11.184)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(16.710)	5.526	(11.184)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(68.442)	22.771	(45.671)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(53.664)	17.884	(35.780)
b) rigiro a conto economico	(14.778)	4.887	(9.891)
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	(14.778)	4.887	(9.891)
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	(85.817)	28.480	(57.337)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(85.817)	28.480	(18.116)



LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, ha proseguito nel processo di rafforzamento e razionalizzazione delle strategie di controllo ed attenuazione dei rischi e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Nel corso del 2014 la Banca ha portato avanti un'intensa attività di adeguamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in tema di «Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo, Continuità Operativa» introdotte dal XV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006. Le attività hanno toccato diversi ambiti tra cui si possono citare Governance e complessivo Sistema dei Controlli Interni, adozione del *Risk Appetite Framework*, assetto e attività delle Funzioni aziendali di controllo ed aumento dell'efficacia del presidio di particolari categorie di rischio.

Si è provveduto alla predisposizione e/o all'aggiornamento di diversi documenti di normativa interna, come previsto dal piano di lavoro stilato e inviato alla Banca d'Italia risultante dall'autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha compiuto anche nel 2014 un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione e ai rischi strategico, reputazionale e residuo.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2014 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2013 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile della Banca è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2014 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia standard sui rischi di primo e secondo pilastro.

Secondo quanto previsto dal sopraccitato processo interno, ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

d'origine, è seguita, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

Sono inoltre stati oggetto di valutazione le nuove tipologie di rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP (rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base e rischio di una leva finanziaria eccessiva) secondo quanto previsto dalla nuova disciplina prudenziale confluita nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

In particolare la leva finanziaria ha trovato specifica identificazione all'interno del *Risk Appetite Framework* ed attraverso la predisposizione di un quadro normativo organico (politiche e procedure) per identificare, gestire e monitorare il rischio di leva finanziaria eccessiva.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 2 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono state pubblicate sul sito internet "www.bancacraсти.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia del Gruppo C.R. Asti è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepo- nendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

La Banca, inoltre, al fine di consolidare l'attività creditizia e nell'ottica della mitigazione del rischio di credito ha attivato da tempo una diversificazione dei mercati geografici di riferimento tramite l'ampliamento della Rete territoriale ed il rafforzamento della struttura della Rete imprese.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il **Comitato Politiche Creditizie di Gruppo** supporta il Direttore Generale, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia e nell'ottimizzare il profilo di rischio / rendimento del portafoglio crediti.

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza e ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** nelle figure dei Capi Area, Client Manager e Direttori di Filiale, cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;
- **Ufficio Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- **Ufficio Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Ufficio Tesoreria Integrata:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Servizio Risk Management:** presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di rete commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

Le decisioni in merito alla formazione o alla variazione di un gruppo di clienti connessi, definito secondo i criteri impartiti dalle Istruzioni di Vigilanza, competono al Direttore Credito su proposta del gestore



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

della relazione (Direttore di Filiale o Client Manager) o dell'Ufficio Fidi. Il soggetto che intrattiene la relazione commerciale con il cliente ha il compito di segnalare al Direttore Credito le situazioni che possono configurare la formazione o la variazione di un gruppo di clienti connessi. A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di rating necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati giornalmente da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;
2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai report Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti internet, dalla stampa specializzata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione Cassa di Risparmio di Asti per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.



Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S..

Il C.R.S. (*Credit Rating System*) è un database che definisce un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prestatore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

Al fine di migliorare la portata dello strumento, la Banca ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. in modo da sfruttarne appieno la potenza di calcolo con valutazioni di merito di credito che tengano anche conto delle informazioni qualitative ritenute più precise e volte a migliorare l'affidabilità dello strumento C.R.S., mediante:

- il suo affinamento, finalizzato a neutralizzare gli effetti di utilizzo di metodologie standard di elaborazione e di calcolo, di erronea alimentazione di dati o di altre anomalie operative che possono inficiare l'attendibilità della procedura C.R.S.;
- la valutazione di ulteriori elementi qualitativi e quantitativi non considerati dalla procedura C.R.S. e ritenuti rilevanti.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "*Rating C.R.Asti*" in sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito.

Vengono costantemente eseguiti controlli mensili volti a individuare eventuali *downgrading* del *rating* automatico sottostante rispetto al *Rating C.R.Asti* e le relative azioni da intraprendere.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti in bonis) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

(mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi Crif, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere - ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed alla procedura C.R.S..

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, **dal rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", che prevede una revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo *score* del cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la **misurazione del rischio di credito** la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo Standard e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali ad esempio l'aumento del tasso medio di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti in bonis ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.



Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Banca provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo** sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", blocca l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie".

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale (Capi Area, *Client Manager* e Direttori di Filiale) curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni in pre-incaglio e in incaglio.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte dell'Ufficio Crediti di Amministrazione.

Il XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ha attribuito alla Funzione di Controllo dei Rischi la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero. Di conseguenza la Banca si è adoperata in tale direzione tramite l'adozione di specifica normativa interna ed il successivo sviluppo delle attività di



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

verifica e degli strumenti di *reporting*.

Un'ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari. In particolare, periodicamente, vengono effettuate le seguenti analisi:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri S.p.A.;
- analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economiche;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti), con produzione di report diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanze Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.



Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "Collateral", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignorizia**, effettuata dall'Ufficio Fidi o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli asset immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

2.4. ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria", hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli standard e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

Gli IAS/IFRS (principi contabili internazionali) indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "non performing", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria incagli va ricondotta l'intera esposizione nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo ed in ogni caso in base alle prescrizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella vigente normativa di Vigilanza. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti. L'inserimento dei crediti verso un soggetto nella categoria degli "incagli oggettivi" è effettuato al ricorrere delle condizioni previste dalla normativa di Vigilanza, sinteticamente indicate in premessa al presente capitolo.

Per gli "incagli da valutazione" relativamente a clienti sui quali, sebbene non ricorrano i presupposti previsti per gli "incagli oggettivi", si riscontrano rilevanti e ricorrenti elementi sintomatici di difficoltà economica e finanziaria, il giudizio deve confermare l'esistenza del presupposto di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del cliente, a prescindere dalle eventuali garanzie personali o reali che assistono le esposizioni.

Ai fini della individuazione delle situazioni di incaglio da valutazione, sono elementi sintomatici di difficoltà economica finanziaria, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
- la presenza di protesti, di pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
- la richiesta di trattative al ceto bancario o il relativo perfezionamento di accordi come previsto dalla legge fallimentare e l'ammissione a procedure concorsuali non liquidatorie;
- la persistenza di arretrati di importo significativo, ancorché non comportanti la qualificazione di "incaglio oggettivo".
- nella categoria crediti ristrutturati vanno ricondotte le esposizioni per cui la Banca (anche in pool con altre banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore non riconducibile unicamente a profili attinenti al rischio-paese, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;

- nella categoria dei *past due* rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria degli "Inadempimenti persistenti" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in **sofferenza** sono gestite dall'Ufficio Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei

**SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

criteri e degli standard di valutazione previsti nelle Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria.

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale e sottoposte trimestralmente alla valutazione del competente Consiglio di Amministrazione per la conferma o eventuale modifica.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2014				31.12.2013			
	Importo	N. posiz.	% Sul Tot. Num.	% Sul Tot. Imp.	Importo	N. posiz.	% Sul Tot. Num.	% Sul Tot. Imp.
Esposizione								
fino a 10 migliaia di euro	4.655	1.088	24,68	0,81	3.779	1.037	28,34	0,88
da 10 a 50 migliaia di euro	40.700	1.535	34,82	7,11	35.023	1.268	34,65	8,18
da 50 a 250 migliaia di euro	166.847	1.357	30,78	29,16	138.104	1.044	28,53	32,27
da 250 a 500 migliaia di euro	84.925	228	5,17	14,84	68.900	172	4,70	16,09
da 500 a 2.500 migliaia di euro	181.297	182	4,13	31,68	118.732	125	3,42	27,74
da 2.500 a 12.000 migliaia di euro	93.925	19	0,43	16,41	63.548	13	0,36	14,84
TOTALE	572.349	4.409	100,00	100,00	428.086	3.659	100,00	100,00

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITÀ	31.12.2014				31.12.2013			
	Importo	N. posiz.	% Sul Tot. Num.	% Sul Tot. Imp.	Importo	N. posiz.	% Sul Tot. Num.	% Sul Tot. Imp.
Esposizione								
sorte nel 2014	154.607	1.163	26,38	27,01				
sorte nel 2013	131.659	753	17,08	23,00	129.746	834	22,79	30,30
sorte nel 2012	68.507	727	16,49	11,97	67.446	770	21,04	15,76
sorte nel 2011	47.367	419	9,50	8,28	47.594	496	13,56	11,12
sorte nel 2010	47.793	436	9,89	8,35	52.413	520	14,21	12,24
sorte nel 2009	49.794	331	7,51	8,70	53.306	374	10,22	12,45
sorte nel 2008	17.886	191	4,33	3,13	19.693	222	6,07	4,60
sorte nel 2007	29.592	104	2,36	5,17	30.204	120	3,28	7,06
sorte nel 2006	5.017	61	1,38	0,88	5.422	80	2,19	1,27
sorte nel 2005	4.444	61	1,38	0,78	5.163	76	2,08	1,21
sorte a tutto il 2004	15.683	163	3,70	2,74	17.099	167	4,56	3,99
TOTALE	572.349	4.409	73,62	73,00	428.086	3.659	100,00	100,00

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 21.073 mila euro.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS:
 CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA,
 DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	68.022	68.022
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	1.145.321	1.145.321
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	823.550	823.550
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	975.167	975.167
5. Crediti verso clientela	239.181	174.004	10.121	37.677	464.254	4.369.202	5.294.439
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	239.181	174.004	10.121	37.677	464.254	7.381.262	8.306.499
TOTALE 2013	179.226	195.735	7.210	67.642	425.700	7.740.963	8.616.476

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109	109	0	X	X	68.022	68.022
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	1.145.321	0	1.145.321	1.145.321
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	823.550	0	823.550	823.550
4. Crediti verso banche	0	0	0	975.167	0	975.167	975.167
5. Crediti verso clientela	910.093	449.110	460.983	4.861.990	28.534	4.833.456	5.294.439
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	X	X	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	0	0
TOTALE 2014	910.202	449.219	460.983	7.806.028	28.534	7.845.516	8.306.499
TOTALE 2013	779.112	329.299	449.813	8.129.530	22.397	8.166.663	8.616.476



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)	
	Portafogli/anzianità scaduto											
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	68.022	68.022
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.145.321	1.145.321
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	823.550	823.550
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	975.167	975.167
5. Crediti verso clientela	21.556	13.595	13.429	1.503	188.433	195.341	125.946	66.653	26.231	4.180.769	4.833.456	4.833.456
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	21.556	13.595	13.429	1.503	188.433	195.341	125.946	66.653	26.231	7.192.829	7.845.516	7.845.516
TOTALE 2013	9.330	23.539	9.709	0	179.565	208.919	119.768	37.678	16.757	7.561.398	8.166.663	8.166.663


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
Tipologie esposizioni/Valori				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) Incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	0	0	X	0
e) Altre attività	975.169	X	0	975.169
TOTALE A	975.169	0	0	975.169
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	73.409	X	0	73.409
TOTALE B	73.409	0	0	73.409
TOTALE A+B	1.048.578	0	0	1.048.578

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non presente la fattispecie.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non presente la fattispecie.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
Tipologie esposizioni/Valori				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	593.421	354.240	X	239.181
b) Incagli	262.452	88.448	X	174.004
c) Esposizioni ristrutturate	12.123	2.002	X	10.121
d) Esposizioni scadute	42.097	4.420	X	37.677
e) Altre attività	6.830.901	X	28.534	6.802.367
TOTALE A	7.740.994	449.110	28.534	7.263.350
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.931	745	X	10.186
b) Altre	2.219.662	X	476	2.219.186
TOTALE B	2.230.593	745	476	2.229.372

La voce “sofferenze” ricomprende, sia nell’“esposizione lorda” che nelle “rettifiche di valore specifiche” interessi di mora per 61.696 mila euro giudicati interamente irrecuperabili.

La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 21.073 mila euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA; DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Causali/Categorie				
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	447.609	252.347	8.092	70.940
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	50.012	23.410	142	20.517
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	176.596	196.663	11.760	113.882
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	252	122.901	7.816	112.487
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	152.793	73.762	3.944	1.395
B.3 altre variazioni in aumento	23.551	0	0	0
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	30.784	186.558	7.729	142.725
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	414	8.265	305	50.614
C.2 cancellazioni	15.846	91	0	0
C.3 incassi	14.524	25.409	1.647	18.787
C.4 realizzati per cessioni	0	0	0	0
C.4 bis perdite da cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	152.793	5.777	73.324
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	593.421	262.452	12.123	42.097
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.297	16.198	139	9.245

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA; DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Causali/Categorie				
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	268.383	56.612	882	3.298
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.504	3.690	14	795
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	114.481	63.736	1.854	4.245
B.1 rettifiche di valore	91.262	62.157	1.537	4.109
B.1 bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.219	1.579	317	136
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	28.624	31.900	734	3.123
C.1 riprese di valore da valutazione	9.433	5.306	463	775
C.2 riprese di valore da incasso	3.345	3.298	132	441
C.2 bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	15.846	91	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	23.205	139	1.907
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	354.240	88.448	2.002	4.420
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.485	2.552	14	971



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING
 ESTERNI E INTERNI**

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI	0	38.355	29.266	0	8.254	0	0	75.875
B.1 Derivati finanziari	0	38.355	29.266	0	8.254	0	0	75.875
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	0	0	0	0	0	0	0	0
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	0	0	0	0	0	0	0	0
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	38.355	29.266	0	8.254	0	0	75.875

Classi di merito di credito	ECAI		
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI	Classi di rating interni											Totale	
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D		ND
Esposizioni													
A. Esposizioni per cassa	52.866	296.796	470.835	664.688	1.789.165	1.673.064	313.498	520.564	47.798	174.004	239.181	1.996.060	8.238.519
B. Derivati	0	0	20.579	40.123	246	4.702	0	0	0	0	0	2.353	68.003
B.1 Derivati finanziari	0	0	20.579	40.123	246	4.702	0	0	0	0	0	2.353	68.003
B.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	2.651	26.697	24.776	21.040	21.982	15.875	3.299	6.594	0	0	0	7.748	130.662
D. Impegni a erogare fondi	104.629	0	0	503.658	0	0	0	0	0	0	0	161.046	769.333
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	160.146	323.493	516.190	1.229.509	1.811.393	1.693.641	316.797	527.158	47.798	174.004	239.181	2.167.207	9.206.517



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA RELATIVE AI CREDITI CARTOLARIZZATI NON CANCELLATE IN BILANCIO Esposizioni	Classi di rating interni											Totale	
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D		ND
	16.342	88.760	165.618	241.102	657.227	260.896	74.339	90.031	8.399	13.645	28.813	180	1.645.352



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	880.571	0	0	675.755	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	675.755
1.1 totalmente garantite	880.571	0	0	675.755	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	675.755
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Immobili Ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Altri derivati							Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici				
CLN														
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.603.141	6.811.386	0	507.111	13.645	0	0	0	0	0	5.321	100	3.500.006	10.837.569
1.1 totalmente garantite	4.234.056	6.740.993	0	481.679	13.206	0	0	0	0	0	3.413	100	3.276.560	10.515.951
- di cui deteriorate	357.601	775.624	0	2.416	3.015	0	0	0	0	0	180	0	785.065	1.566.300
1.2 parzialmente garantite	369.085	70.393	0	25.432	439	0	0	0	0	0	1.908	0	223.446	321.618
- di cui deteriorate	59.287	35.746	0	586	63	0	0	0	0	0	756	0	41.256	78.407
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	187.487	595	0	14.676	4.077	0	0	0	0	0	7	0	200.773	220.128
2.1 totalmente garantite	129.627	595	0	7.453	2.813	0	0	0	0	0	7	0	177.147	188.015
- di cui deteriorate	4.402	104	0	24	0	0	0	0	0	0	0	0	8.425	8.553
2.2 parzialmente garantite	57.860	0	0	7.223	1.264	0	0	0	0	0	0	0	23.626	32.113
- di cui deteriorate	1.243	0	0	33	0	0	0	0	0	0	0	0	1.153	1.186



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti						
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
A.2 Incagli	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizioni scadute	0	0	X	0	0	X
A.5 Altre esposizioni	1.968.889	X	0	5.722	X	45
TOTALE A	1.968.889	0	0	5.722	0	45
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
B.2 Incagli	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X
B.4 Altre esposizioni	608.250	X	0	458	X	3
TOTALE B	608.250	0	0	458	0	3
TOTALE 2014	2.577.139	0	0	6.180	0	48
TOTALE 2013	2.650.042	0	0	34.080	0	158



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
	239.181	292.544	X	0	0	X	0	0	X	0	61.696	X
	140	62	X	0	0	X	120.108	64.375	X	53.756	24.011	X
	0	0	X	0	0	X	7.931	1.706	X	2.190	296	X
	256	30	X	0	0	X	16.410	1.925	X	21.011	2.465	X
	499.216	X	202	1.882	X	1	2.450.924	X	21.956	1.875.734	X	6.330
	738.793	292.636	202	1.882	0	1	2.595.373	68.006	21.956	1.952.691	88.468	6.330
	0	109	X	0	0	X	1.953	20	X	4	0	X
	0	0	X	0	0	X	5.801	583	X	86	33	X
	0	0	X	0	0	X	192	0	X	2.150	0	X
	1.668	X	10	0	X	0	1.589.833	X	442	18.977	X	21
	1.668	109	10	0	0	0	1.597.779	603	442	21.217	33	21
	740.461	292.745	212	1.882	0	1	4.193.152	68.609	22.398	1.973.908	88.501	6.351
	113.440	445	190	1.696	0	0	3.298.890	232.457	17.150	1.970.157	96.976	5.250



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	239.000	354.156	91	54	0	0	0	0	90	30
A.2 Incagli	173.943	88.342	61	106	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.121	2.002	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	37.320	4.378	330	39	0	0	0	0	27	3
A.5 Altre esposizioni	6.111.122	28.514	689.761	17	911	2	573	1	0	0
TOTALE	6.571.506	477.392	690.243	216	911	2	573	1	117	33
B Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.957	20	0	0	0	109	0	0	0	0
B.2 Incagli	5.887	616	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	2.342	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	2.038.029	476	181.157	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.048.215	1.112	181.157	0	0	109	0	0	0	0
TOTALE 2014	8.619.721	478.504	871.400	216	911	111	573	1	117	33
TOTALE 2013	7.884.137	352.378	182.753	88	726	125	569	3	120	32

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	234.044	344.075	998	1.608	1.993	5.901	1.965	2.572
A.2 Incagli	168.824	83.581	54	73	4.754	4.559	311	129
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.121	2.002	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	36.872	4.326	3	0	262	31	183	21
A.5 Altre esposizioni	4.289.116	28.024	21.456	117	1.784.934	228	15.616	145
TOTALE	4.738.977	462.008	22.511	1.798	1.791.943	10.719	18.075	2.867
B Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.900	20	0	0	49	0	8	0
B.2 Incagli	5.887	616	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	2.342	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	841.847	474	112	1	1.195.217	0	853	1
TOTALE	851.976	1.110	112	1	1.195.266	0	861	1
TOTALE 2014	5.590.953	463.118	22.623	1.799	2.987.209	10.719	18.936	2.868
TOTALE 2013	5.246.473	341.782	20.424	1.406	2.604.874	6.512	12.366	2.678



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	937.734	0	34.433	0	2.020	0	483	0	499	0
TOTALE	937.734	0	34.433	0	2.020	0	483	0	499	0
B Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	52.755	0	20.655	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	52.755	0	20.655	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	990.489	0	55.088	0	2.020	0	483	0	499	0
TOTALE 2013	1.170.263	0	42.624	0	1.835	0	890	0	321	0

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	913.366	0	10.000	0	14.368	0	0	0
TOTALE	913.366	0	10.000	0	14.368	0	0	0
B Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	48.053	0	0	0	4.702	0	0	0
TOTALE	48.053	0	0	0	4.702	0	0	0
TOTALE 2014	961.419	0	10.000	0	19.070	0	0	0
TOTALE 2013	1.042.941	0	60.787	0	66.535	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.4 GRANDI RISCHI	Valore nominale	Valore ponderato
a) Ammontare	5.314.361	144.400
b) Numero	6	

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 1.874.655 mila euro di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione complessiva pari a 144.400 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie per un ammontare di nominale di 885.130 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a zero;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali 789.614 mila euro e con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia per nominali 1.764.962 mila euro e con una ponderazione pari a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui le prime tre con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta all'elenco Generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB, n. 36887, costituita ai sensi della L. 130/99; la quarta operazione con la società veicolo Asti Finance P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4; infine, la sesta operazione con la so-


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

cietà veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate S.P.V.).

Non formano oggetto di rilevazione nella presente parte la quarta e la sesta cartolarizzazione (autocartolarizzazioni), per le quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 3 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le S.P.V., in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto delle S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (S.P.V.) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota Integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei nuovi principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le S.P.V. sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione; produce periodicamente tutta la reportistica prevista dal contratto di *servicing*, nonché una relazione alla Direzione Generale sull'andamento delle cartolarizzazioni, nella quale vengono evidenziati i rimborsi anticipati di capitale, le surroghe passive, gli arretrati, gli incagli, le sofferenze, l'*excess spread* incassato e quello ancora da incassare.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 8 novembre 2005 è stata effettuata la prima operazione mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. Asti Finance S.r.l. di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili per complessivi euro 527.449 mila ed appartenenti alla categoria dei "crediti in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V..

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi dalla S.P.V. titoli obbligazionari direttamente sottoscritti da investitori istituzionali. Sui titoli è previsto un piano di rimborso, iniziato nel mese di giugno 2007, determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.

TIPOLOGIA TITOLO EMESSO	Rating S&P/ Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborsato al 31/12/2014	Valore residuo al 31/12/2014
Classe A	AA/A2	Euribor 3m + 0,25%	19-12-2005	27-9-2041	493.150	452.250	40.900
Classe B	AA/A2	Euribor 3m + 0,65%	19-12-2005	27-9-2041	23.700	12.450	11.250
Classe C	AA/Baa1	Euribor 3m + 0,95%	19-12-2005	27-9-2041	10.550	5.542	5.008
TOTALE					527.400	470.243	57.157

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite registrate sui crediti cartolarizzati e garantire altresì la solidità alla struttura, consentendo alla S.P.V. di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori anche nel caso di indisponibilità momentanea di cassa, al momento delle sottoscrizioni dei contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata per un importo di 16.163 mila euro: la Banca ha pertanto provveduto ad accreditare alla S.P.V. la somma di 16.133 mila euro per riserva di cassa e 30 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La S.P.V. provvede trimestralmente ad accreditare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*; esso è dato dalla somma algebrica degli


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo meno le spese di gestione del veicolo pagate. Anche l'*excess spread* è utilizzato per garantire solidità alla struttura e far fronte agli impegni della S.P.V. nei confronti degli investitori; esso è destinato all'*originator* solo dopo aver fatto fronte a tutti gli impegni di pagamento del veicolo. Al 31/12/2014 il credito per *excess spread* ammonta a 21.853 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2014 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo alla riserva di cassa erogata al veicolo.

Il valore massimo di perdita che la Banca può subire non può però essere contrattualmente superiore a 43.934 mila euro, importo costituito da:

- | | |
|--|------------------|
| • titoli riacquistati (saldo contabile) | 8.185 mila euro |
| • credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) | 13.866 mila euro |
| • credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) | 30 mila euro |
| • credito verso la S.P.V. per <i>excess spread</i> maturato | 21.853 mila euro |

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, sono stati stipulati due contratti di *swap* con scadenza massima prevista nel 2035 in cui il valore nozionale si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati.

Il primo *swap* è stato stipulato tra l'S.P.V. e la Citibank N.a.. Quest'ultima, a fronte dei flussi ricevuti trimestralmente dalla S.P.V. (che corrispondono agli interessi incassati sui mutui calcolati su base Euribor 6m e nettati dello *spread*) provvede a pagare trimestralmente alla stessa i flussi di interessi calcolati su base Euribor 3m.

Il secondo è stato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. alle stesse condizioni del primo: la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. riceve lo stesso flusso di interessi che la S.P.V. ha pagato nel primo *swap* e provvede a pagare alla Citibank N.a. un flusso calcolato sulla base dell'Euribor 3m.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 85.337 mila euro rilevate alla voce “Crediti verso clientela”.

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce “Debiti verso clientela”, al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.712 mila euro
interessi attivi di mora	46 mila euro
altri ricavi su crediti cartolarizzati	1 mila euro
interessi attivi bancari	2 mila euro
altri ricavi	0 mila euro
Totale	1.761 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	440 mila euro
interessi passivi su contratto derivato	147 mila euro
altri interessi passivi	351 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	88 mila euro
altre spese amministrative	85 mila euro
Totale	1.111 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.931 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 896 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 73 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

La valutazione del contratto derivato stipulato dalla S.P.V. con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 9 mila euro, mentre il contratto derivato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha fatto rilevare minusvalenze per 9 mila euro ed interessi attivi per 147 mila euro.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA RELATIVE
 ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLIZZAZIONE**

In data 23 aprile 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009 determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

TIPOLOGIA TITOLO	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2014	Valore Residuo al 31/12/2014	Titoli Riacquistati dalla Banca
Classe A	AAA/Aaa	Euribor 6m + 0,60%	23-5-2008	27-5-2050	479.750	318.420	161.330	0
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23-5-2008	27-5-2050	33.350	0	33.350	33.350
TOTALE					513.100	318.420	194.680	33.350

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

Analogamente alla prima operazione, anche nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. semestralmente l'*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2014 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2014 a:

• titoli riacquistati (saldo contabile)	33.350 mila euro
• credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa)	12.828 mila euro
• credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese)	50 mila euro
• credito verso la S.P.V. per <i>excess spread</i> maturato	2.596 mila euro

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a.. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da S&P con *rating* A e da Moody's con *rating* A2.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 233.690 mila euro rilevate alla voce “Crediti verso clientela”.

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce “Debiti verso clientela”, al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa. I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.468 mila euro
interessi attivi bancari	3 mila euro
interessi attivi di mora	43 mila euro
Totale	5.514 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	2.553 mila euro
interessi passivi su contratto derivato	2.196 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	202 mila euro
altri interessi passivi	326 mila euro
altre spese	41 mila euro
Totale	5.319 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.325 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.310 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 2.199 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca minusvalenze per 2.573 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare plusvalenze per 2.573 mila euro, oltre ad interessi attivi per 2.196 mila euro.



INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 giugno 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione tradizionale mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria “in bonis”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla S.P.V. l’incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L’importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell’ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell’*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l’obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di “auto-cartolarizzazione”: le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l’ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

TIPOLOGIA TITOLO	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2014	Valore Residuo al 31/12/2014	Titoli Riacquistati dalla Banca
Classe A	A-/A2	Euribor 3m + 0,60%	17-11-2010	27-5-2052	427.000	180.534	246.466	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17-11-2010	27-5-2052	46.400	0	46.400	46.400
TOTALE					473.400	180.534	292.866	46.400

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l’*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. trimestralmente l'*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2014 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2014 a:

• titoli riacquistati (saldo contabile)	46.400	mila euro
• credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa)	18.936	mila euro
• credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese)	50	mila euro
• credito verso la S.P.V. per <i>excess spread</i> maturato	9.442	mila euro

Come per le prime due operazioni di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la C.R. Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a BancaIMI e riceve l'euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; BancaIMI è valutata da S&P con *rating* BBB e da Moody's con *rating* Baa2.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 301.022 mila euro rilevate alla voce “Crediti verso clientela”.

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce “Debiti verso clientela”.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	9.508 mila euro
interessi attivi bancari	2 mila euro
interessi attivi di mora	17 mila euro
Totale	9.527 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	3.304 mila euro
interessi passivi su contratto derivato	3.495 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	307 mila euro
altri interessi passivi	481 mila euro
altre spese	106 mila euro
Totale	7.694 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.894 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 680 mila euro e sono completamente svalutati. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 3.045 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con BancaIMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca minusvalenze per 6.924 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare plusvalenze per 6.924 mila euro, oltre ad interessi attivi per 3.495 mila euro.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE
 DI CARTOLARIZZAZIONE**

In data 13 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*. Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono stati utilizzati come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

TIPOLOGIA TITOLO	Rating S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2014	Valore Residuo al 31/12/2014
Classe A	AA/A2	Euribor 3m + 1,25%	21-12-2012	27-12-2060	411.000	78.742	332.258
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%(*)	21-12-2012	27-12-2060	87.900	0	87.900
TOTALE					498.900	78.742	420.158

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7.000.000,00; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle note sarà rimborsata in pieno la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla S.P.V. alla Banca C.R.Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2014 ammonta a 13.637 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2014 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 436.065 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	13.095 mila euro
interessi attivi bancari	3 mila euro
Totale	13.098 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	6.860 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	454 mila euro
altri interessi passivi	153 mila euro
altre spese	155 mila euro
Totale	7.622 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.965 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 2.522 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	1.027.790	1.011.758	0															
a) Deteriorate	55.980	41.958	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	971.810	969.800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI															
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta								
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio															
A.1 Nome cartolarizzazione 1															
- Tipologia attività															
A.2 Nome cartolarizzazione 2															
- Tipologia attività															
A.3 Nome cartolarizzazione ...															
- Tipologia attività															
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio															
B.1 Nome cartolarizzazione 1															
- Tipologia attività															
B.2 Nome cartolarizzazione 2															
- Tipologia attività															
B.3 Nome cartolarizzazione ...															
- Tipologia attività															
C. Non cancellate dal bilancio	1.011.758	-16.032	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Asti Finance	1.011.758	-16.032	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
mutui ipotecari in bonis															

L'importo di 16.032 mila euro è costituito interamente da rettifiche di valore.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

C.3 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Non presente la fattispecie.

C.4 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA

Non presente la fattispecie.

C.5 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

Attività/valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni Sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.011.758	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	0	
1. Sofferenze	0	X
2. Incagli	0	X
3. Esposizioni ristrutturate	0	X
4. Esposizioni scadute	0	X
5. Altre attività	0	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	
1. Sofferenze	0	X
2. Incagli	0	X
3. Esposizioni ristrutturate	0	X
4. Esposizioni scadute	0	X
5. Altre attività	0	X
A.3 Non cancellate	1.011.758	
1. Sofferenze	27.683	
2. Incagli	7.142	
3. Esposizioni ristrutturate	125	
4. Esposizioni scadute	7.008	
5. Altre attività	969.800	
B. Attività sottostanti di terzi:	0	
B.1 Sofferenze	0	
B.2 Incagli	0	
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	
B.4 Esposizioni scadute	0	
B.5 Altre attività	0	

I valori esposti sono al netto delle rettifiche di valore.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

C.6 INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	591.063	0	49.854	448.696	11.250	84.758
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	435.930	0	16.602	332.258	0	87.900
Asti PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	638.489	0	68.840	410.000	0	273.200

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) La sesta cartolarizzazione è un'operazione di autcartolarizzazione.

C.7 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Non presente in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

C.8 ATTIVITÀ DI *SERVICER* - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Asti Finance S.r.l.	41.958	969.800	2.513	136.804	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non presente la fattispecie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO																							
Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	49.982	0	0	599.124	0	0	0	0	0	0	1.011.748	0	0	1.660.854	0	0	1.593.477
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	49.982	0	0	599.124	0	0	0	0	0	0	0	0	0	649.106	0	0	1.260.472
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TOTALE 2014	0	0	0	0	0	0	49.982	0	0	599.124	0	0	0	0	0	0	1.011.748	0	0	1.660.854	0	0	1.593.477
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	41.958	0	0	41.958	0	0	X
TOTALE 2013	0	0	0	0	0	0	473.615	0	0	786.857	0	0	0	0	0	0	333.005	0	0	X	X	X	1.593.477
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24.203	0	0	X	X	X	24.203

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La voce 1 della tabella di cui sopra è riferita interamente ad operazioni di pronti contro termine.

La voce 4 della tabella di cui sopra è riferita alla prima, seconda, terza e quinta operazione di cartolarizzazione effettuate con la società veicolo "Asti Finance S.r.l.".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO							
Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	609.950	0	49.927	599.701	0	777.308	2.036.886
a) a fronte di attività rilevate per intero	609.950	0	49.927	599.701	0	777.308	2.036.886
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	609.950	0	49.927	599.701	0	777.308	2.036.886
TOTALE 2013	0	0	472.273	781.069	0	127.787	1.381.129

I titoli emessi dalla società veicolo Asti Finance S.r.l. e riacquistati dalla Banca ammontano a 175.834 mila euro, (valore nominale 235.500) portati a riduzione della voce "Debiti verso clientela".



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE														
Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2014	2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.011.758	0	1.011.758	333.005
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	1.011.758	0	1.011.758	0	1.011.758	333.005
B. STRUMENTI DERIVATI	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.011.758	0	1.011.758	333.005
C. Passività associate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	175.834	0	175.834	X
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	175.834	0	175.834	X
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	175.834	0	175.834	180.818
VALORE NETTO 31/12/2014	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	835.924	0	835.924	X
VALORE NETTO 31/12/2013	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	152.187	0	X	152.187

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Non presente la fattispecie.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non presente la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, con facoltà di sub-delega, anche parziale, al Direttore Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata e al Responsabile dell'Ufficio Negoziazione, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione della Banca.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nella redazione del *budget* per l'anno 2015, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati in quanto ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole



unità di *business* e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà delle banche del Gruppo, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi effettuate sulla posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso del 2014 su livelli estremamente esigui.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per

**SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Shift Sensitivity Analysis e Indicatore Sintetico di Rischio di Mercato nel paragrafo su “Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario”.

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dalla Banca applicando la metodologia standardizzata.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

RIEPILOGO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	1	0	18	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	1	0	18	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	1	0	18	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	510.450	0	99.500	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	510.450	0	99.500	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE EURO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	1	0	18	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	1	0	18	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	1	0	18	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	510.450	0	99.500	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	510.450	0	99.500	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, fondi *hedge*, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo



del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo “Aspetti generali” trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo” prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell’attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell’ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale attraverso l’assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca si avvale di due metodologie:

- Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, per gli investimenti in OICR
- *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia VaR parametrico varianza-covarianza basato sull’ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti OICR detenuti in proprietà avviene quindi tramite il controllo sistematico, da parte dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, dell’indicatore sintetico di rischio di mercato così come definito in precedenza, e del rispetto degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene giornalmente, sulla base delle informazioni relative alla chiusura del giorno precedente, tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra indicata viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, la Banca si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai principi contabili internazionali – IAS 39) ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Al fine di regolamentare il processo interno di copertura del *fair value* la Banca si è dotata di una specifica *policy* nella quale sono definiti i ruoli degli attori coinvolti e le modalità operative adottate.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acqui-



stati o emessi dalla Banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti lo IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2 rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Anche per questa tipologia di copertura la Banca si è dotata di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ
 E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
 RIEPILOGO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	2.585.556	1.550.047	2.171.854	322.457	831.604	522.656	254.303	0
1.1 Titoli di debito	0	6.225	1.128.020	149.331	390.366	279.766	15.163	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	6.225	1.128.020	149.331	390.366	279.766	15.163	0
1.2 Finanziamenti a banche	83.089	794.568	0	97.510	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.502.467	749.254	1.043.834	75.616	441.238	242.890	239.140	0
- c/c	624.334	331	1.132	4.455	28.587	9.252	0	0
- altri finanziamenti	1.878.133	748.923	1.042.702	71.161	412.651	233.638	239.140	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.710.496	304.228	1.027.212	56.774	267.725	198.683	238.962	0
- altri	167.637	444.695	15.490	14.387	144.926	34.955	178	0
2. Passività per cassa	3.085.430	1.227.768	1.396.064	312.685	1.270.441	358.084	44.460	0
2.1 Debiti verso clientela	2.234.929	195.671	1.253.103	188.676	0	0	0	0
- c/c	2.166.130	107.409	24.714	39.410	0	0	0	0
- altri debiti	68.799	88.262	1.228.389	149.266	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	68.799	88.262	1.228.389	149.266	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	812.602	0	0	0	370.169	0	0	0
- c/c	75.639	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	736.963	0	0	0	370.169	0	0	0
2.3 Titoli di debito	37.899	1.032.097	142.961	124.009	900.272	358.084	44.460	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	37.899	1.032.097	142.961	124.009	900.272	358.084	44.460	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	224	3.544.745	1.202.317	410.639	595.007	269.183	232.501	0
3.1 Con titolo sottostante	224	1.010.120	100.529	3	7	104.379	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	224	1.010.120	100.529	3	7	104.379	0	0
+ Posizioni lunghe	224	401.045	100.529	3	7	104.379	0	0
+ Posizioni corte	0	609.075	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	2.534.625	1.101.788	410.636	595.000	164.804	232.501	0
- Opzioni	0	31.347	150.778	311.447	356.593	0	5	0
+ Posizioni lunghe	0	12.973	81.902	151.911	178.297	0	2	0
+ Posizioni corte	0	18.374	68.876	159.536	178.296	0	3	0
- Altri derivati	0	2.503.278	951.010	99.189	238.407	164.804	232.496	0
+ Posizioni lunghe	0	1.320.248	445.968	56.497	131.165	53.968	86.932	0
+ Posizioni corte	0	1.183.030	505.042	42.692	107.242	110.836	145.564	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	312.416	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	156.208	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	156.208	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO; DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE EURO**

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.577.894	1.548.833	2.170.829	321.898	831.604	522.656	254.303	0
1.1 Titoli di debito	0	6.225	1.128.020	149.331	390.366	279.766	15.163	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	6.225	1.128.020	149.331	390.366	279.766	15.163	0
1.2 Finanziamenti a banche	75.484	794.568	0	97.510	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.502.410	748.040	1.042.809	75.057	441.238	242.890	239.140	0
- c/c	624.333	331	1.132	4.455	28.587	9.252	0	0
- altri finanziamenti	1.878.077	747.709	1.041.677	70.602	412.651	233.638	239.140	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.710.496	304.228	1.027.212	56.774	267.725	198.683	238.962	0
- altri	167.581	443.481	14.465	13.828	144.926	34.955	178	0
2. Passività per cassa	3.067.048	1.227.768	1.396.064	312.685	1.270.441	358.084	44.460	0
2.1 Debiti verso clientela	2.226.898	195.671	1.253.103	188.676	0	0	0	0
- c/c	2.158.099	107.409	24.714	39.410	0	0	0	0
- altri debiti	68.799	88.262	1.228.389	149.266	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	68.799	88.262	1.228.389	149.266	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	802.251	0	0	0	370.169	0	0	0
- c/c	65.288	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	736.963	0	0	0	370.169	0	0	0
2.3 Titoli di debito	37.899	1.032.097	142.961	124.009	900.272	358.084	44.460	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	37.899	1.032.097	142.961	124.009	900.272	358.084	44.460	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	224	3.305.846	1.142.225	385.765	595.007	269.183	232.501	0
3.1 Con titolo sottostante	224	1.010.120	100.529	3	7	104.379	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	224	1.010.120	100.529	3	7	104.379	0	0
+ Posizioni lunghe	224	401.045	100.529	3	7	104.379	0	0
+ Posizioni corte	0	609.075	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	2.295.726	1.041.696	385.762	595.000	164.804	232.501	0
- Opzioni	0	31.347	150.778	311.447	356.593	0	5	0
+ Posizioni lunghe	0	12.973	81.902	151.911	178.297	0	2	0
+ Posizioni corte	0	18.374	68.876	159.536	178.296	0	3	0
- Altri derivati	0	2.264.379	890.918	74.315	238.407	164.804	232.496	0
+ Posizioni lunghe	0	1.193.236	415.922	44.060	131.165	53.968	86.932	0
+ Posizioni corte	0	1.071.143	474.996	30.255	107.242	110.836	145.564	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	312.416	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	156.208	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	156.208	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ
 E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
 VALUTA DI DENOMINAZIONE YEN GIAPPONE

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.242	374	63	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	2.242	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	374	63	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	374	63	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	374	63	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	23.090	8.262	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	23.090	8.262	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	23.090	8.262	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	9.003	4.131	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	14.087	4.131	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE FRANCO SVIZZERA

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	237	311	126	559	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	205	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	32	311	126	559	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	32	311	126	559	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	32	311	126	559	0	0	0	0
2. Passività per cassa	1.639	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	1.380	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.380	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	259	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	259	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	7.789	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	7.789	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	7.789	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	3.753	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	4.036	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE DOLLARO USA								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.297	529	782	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	2.272	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	25	529	782	0	0	0	0	0
- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	24	529	782	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	24	529	782	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	6.832	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	5.768	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	5.768	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	1.064	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.064	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	155.253	50.056	24.874	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	155.253	50.056	24.874	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	155.253	50.056	24.874	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	80.989	25.028	12.437	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	74.264	25.028	12.437	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

1. PORTAFOGLIO BANCARIO; DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	531	0	54	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	531	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	54	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	54	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	54	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	4.031	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	74	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	74	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	3.957	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	3.957	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	16.889	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	16.889	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	16.889	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	11.311	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	5.578	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0


**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE DOLLARO CANADA								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.041	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.041	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	4.632	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	13	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	13	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	4.619	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	4.619	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	25.678	426	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	25.678	426	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	25.678	426	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	16.647	213	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	9.031	213	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE ALTRE VALUTE

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.314	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.314	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	1.248	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	796	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	796	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	452	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	452	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	10.200	1.348	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	10.200	1.348	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	10.200	1.348	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	5.309	674	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	4.891	674	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

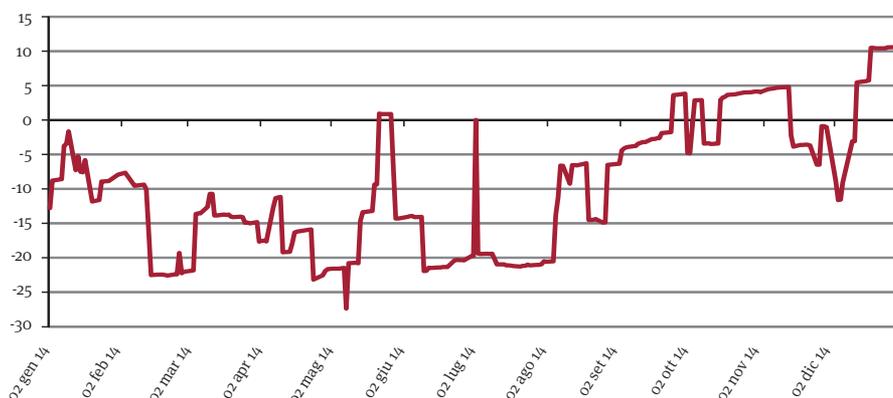
Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato attraverso la *Shift Sensitivity Analysis*, basato sull'ipotesi di uno shock parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2014 era pari a 1 milione di euro; nel corso del 2014 ha fatto registrare un valore medio pari a 1,5 milioni di euro, con un valore minimo pari a -4,2 milioni di euro ed un valore massimo di 9,9 milioni di euro.

Rischio Tasso entro 12 mesi



Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2014 a 2,2 milioni di euro; nel corso del 2014 ha fatto registrare un valore medio pari a -9,9 milioni di euro con un valore minimo pari a -27,3 milioni di euro ed un valore massimo di 10,6 milioni di euro.

Rischio Tasso oltre 12 mesi

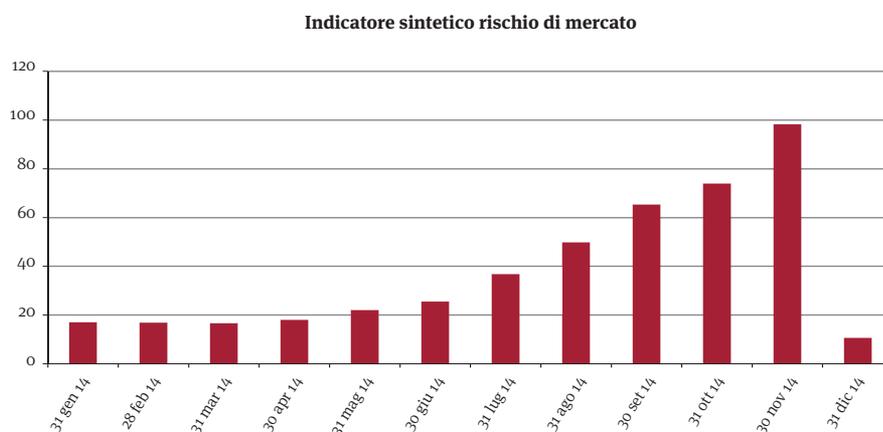




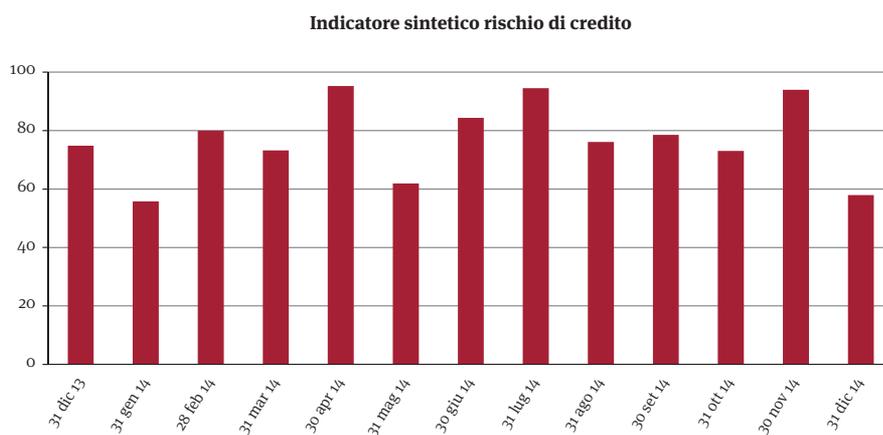
PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

L'indicatore sintetico di rischio di mercato al 31 dicembre 2014 era pari a 10,8 milioni di Euro.



Al 31 dicembre 2014 l'indicatore sintetico di rischio di credito era pari a 58,4 milioni di Euro.





SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata. Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal C.d.A. ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio la Banca si avvale del modulo Forex della procedura Obj-Fin. In osservanza ai limiti stabiliti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Yen Giappone	Franco Svizzera	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Dollaro Australia	Altre valute
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.679	1.233	3.608	585	1.041	1.314
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	2.242	205	2.272	531	1.041	1.314
A.4 Finanziamenti a clientela	437	1.028	1.336	54	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	33	300	477	278	103	133
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	1.639	6.832	4.031	4.632	1.248
C.1 Debiti verso banche	0	259	1.064	3.957	4.619	452
C.2 Debiti verso clientela	0	1.380	5.768	74	13	796
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. ALTRE PASSIVITÀ	0	1	6	0	0	0
E. DERIVATI FINANZIARI	(2.709)	67	2.769	3.164	3.492	(84)
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	(2.709)	67	2.769	3.164	3.492	(84)
+ Posizioni lunghe	7.476	2.085	66.043	6.175	9.963	3.421
+ Posizioni corte	10.185	2.018	63.274	3.011	6.471	3.505
TOTALE ATTIVITÀ	10.188	3.618	70.128	7.038	11.107	4.868
TOTALE PASSIVITÀ	10.185	3.658	70.112	7.042	11.103	4.753
SBILANCIO (+/-)	3	(40)	16	(4)	4	115

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Non presente la fattispecie.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 DI COPERTURA	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	257.505	0	304.158	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	257.505	0	304.158	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Mercati	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	257.505	0	304.158	0
VALORI MEDI	165.551	0	316.594	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.934.385	0	1.244.792	0
a) Opzioni	388.286	0	0	0
b) Swap	1.546.099	0	1.244.792	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	139.422	0	123.640	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	129.829	0	101.013	0
c) Forward	9.593	0	22.627	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	2.073.807	0	1.368.432	0
VALORI MEDI	1.305.603	0	1.332.924	0

La tabella A.2.2 “Altri derivati” è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	68.003	0	59.519	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	65.308	0	57.571	0
c) Cross currency swap	2.429	0	1.368	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	266	0	580	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	68.003	0	59.519	0

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value negativo			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	64.392	0	47.890	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	64.392	0	47.890	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	51.716	0	39.723	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	49.229	0	37.885	0
c) Cross currency swap	2.218	0	1.258	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	269	0	580	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	116.108	0	87.613	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	1.989.361	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	1.803.604	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	65.308	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	113.621	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	6.828	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	6.554	0	138.696	0	0	709	0
- valore nozionale	6.279	0	132.488	0	0	655	0
- <i>fair value</i> positivo	13	0	2.641	0	0	41	0
- <i>fair value</i> negativo	199	0	2.282	0	0	6	0
- esposizione futura	63	0	1.285	0	0	7	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	0	0
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	1.141.573	474.533	326.920	1.943.026
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.002.151	474.533	326.920	1.803.604
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	139.422	0	0	139.422
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
TOTALE 2014	1.141.573	474.533	326.920	1.943.026
TOTALE 2013	1.381.526	277.109	13.956	1.672.591

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario
- Modelli interni**

Non presente la fattispecie.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presente la fattispecie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presente la fattispecie.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà, secondo la normativa vigente e le direttive ricevute, operando direttamente nell'ambito delle proprie deleghe.

Alla Direzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria della Banca e del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello complessivo.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il Regolamento in materia di operazioni finanziarie attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di *funding* della Banca e del Gruppo.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, il comparto pronti contro termine su titoli di stato del mercato MTS ed il mercato e-Mid.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione concluse.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nel contempo la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, come ricordato poco sopra, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati attraverso il ricorso alla metodologia contabile del *cash flow hedge* per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo si è dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha a disposizione sia una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia la procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica. A corredo vengono prodotti prospetti di *stress test* che illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità ipotizzata in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive della Banca. Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria della Banca, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2015-2017 e nel Budget 2015.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, la Banca adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*). Il CFP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress* indicando responsabilità e procedure da seguire.

La Banca, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnata in un continuo sforzo per evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea e meglio noti come "Basilea 3".



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE RIEPILOGO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	802.655	410.688	252.493	573.089	287.555	610.501	508.442	2.344.989	2.678.942	11.506
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	1.014	484.180	152.388	1.010.500	325.013	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0
A.3 Quote OICR	27.803	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	774.852	410.688	252.493	573.089	286.541	126.321	356.094	1.334.486	2.353.928	11.506
- Banche	83.088	0	248.780	534.304	0	0	97.562	0	0	11.506
- Clientela	691.764	410.688	3.713	38.785	286.541	126.321	258.492	1.334.486	2.353.928	0
Passività per cassa	2.400.163	664.989	33.253	488.895	376.357	1.366.899	484.370	1.936.168	572.402	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.326.662	166	3.130	8.200	98.069	25.539	39.890	18	0	0
- Banche	93.119	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2.233.543	166	3.130	8.200	98.069	25.539	39.890	18	0	0
B.2 Titoli di debito	1.072	67.897	30.123	23.376	75.366	114.175	195.621	1.566.037	572.402	0
B.3 Altre passività	72.429	596.926	0	457.319	202.922	1.227.185	248.859	370.113	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	156.208	662.712	138.299	235.208	224.063	78.231	45.830	55.769	301.131	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	661.639	138.146	232.560	212.821	62.076	28.719	466	200.337	0
- Posizioni lunghe	0	26.495	112.828	197.636	181.410	31.343	14.364	218	200.337	0
- Posizioni corte	0	635.144	25.318	34.924	31.411	30.733	14.355	248	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	1.073	153	2.648	11.242	16.154	17.001	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	927	67	166	3.579	9.829	6.987	0	0	0
- Posizioni corte	0	146	86	2.482	7.663	6.325	10.014	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	156.208	0	0	0	0	1	110	55.303	100.794	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	1	110	55.303	100.794	0
- Posizioni corte	156.208	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	794.991	410.668	252.464	572.855	286.545	609.270	507.610	2.343.798	2.672.635	11.506
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	1.014	484.180	152.388	1.010.500	325.013	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0
A.3 Quote OICR	27.803	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	767.188	410.668	252.464	572.855	285.531	125.090	355.222	1.333.295	2.347.621	11.506
- Banche	75.483	0	248.780	534.304	0	0	97.562	0	0	11.506
- Clientela	691.705	410.668	3.684	38.551	285.531	125.090	257.660	1.333.295	2.347.621	0
Passività per cassa	2.381.781	664.989	33.253	488.895	376.357	1.366.899	484.370	1.936.168	572.402	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.308.280	166	3.130	8.200	98.069	25.539	39.890	18	0	0
- Banche	82.768	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2.225.512	166	3.130	8.200	98.069	25.539	39.890	18	0	0
B.2 Titoli di debito	1.072	67.897	30.123	23.376	75.366	114.175	195.621	1.566.037	572.402	0
B.3 Altre passività	72.429	596.926	0	457.319	202.922	1.227.185	248.859	370.113	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	156.208	628.583	110.016	191.910	191.911	47.041	31.252	55.769	301.131	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	627.510	109.863	189.262	180.669	30.886	14.141	466	200.337	0
- Posizioni lunghe	0	10.340	98.233	171.349	166.166	15.748	7.075	218	200.337	0
- Posizioni corte	0	617.170	11.630	17.913	14.503	15.138	7.066	248	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	1.073	153	2.648	11.242	16.154	17.001	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	927	67	166	3.579	9.829	6.987	0	0	0
- Posizioni corte	0	146	86	2.482	7.663	6.325	10.014	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	156.208	0	0	0	0	1	110	55.303	100.794	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	1	110	55.303	100.794	0
- Posizioni corte	156.208	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/Scagliamenti temporali										
Attività per cassa	2.296	20	29	155	330	792	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2.296	20	29	155	330	792	0	0	0	0
- Banche	2.272	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	24	20	29	155	330	792	0	0	0	0
Passività per cassa	6.832	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	6.832	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	1.064	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	5.768	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	19.105	23.048	21.888	24.528	26.170	14.578	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	19.105	23.048	21.888	24.528	26.170	14.578	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	8.958	11.980	12.467	12.264	13.085	7.289	0	0	0
- Posizioni corte	0	10.147	11.068	9.421	12.264	13.085	7.289	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.242	0	0	76	299	64	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2.242	0	0	76	299	64	0	0	0	0
- Banche	2.242	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	76	299	64	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	3.969	689	6.506	2.366	4.132	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	3.969	689	6.506	2.366	4.132	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	1.818	689	1.721	1.183	2.066	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	2.151	0	4.785	1.183	2.066	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	240	0	0	0	314	128	580	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	240	0	0	0	314	128	580	0	0	0
- Banche	205	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	35	0	0	0	314	128	580	0	0	0
Passività per cassa	1.639	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.639	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	259	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.380	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	416	0	2.023	1.663	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	416	0	2.023	1.663	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	416	0	1.669	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	354	1.663	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/Scagioni temporali										
Attività per cassa	531	0	0	0	0	55	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	531	0	0	0	0	55	0	0	0	0
- Banche	531	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	55	0	0	0	0
Passività per cassa	4.031	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.031	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	3.957	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	74	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	1.483	2.568	3.852	1.284	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.483	2.568	3.852	1.284	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	1.040	1.926	2.568	642	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	443	642	1.284	642	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	1.041	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.041	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	1.041	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	4.632	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.632	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	4.619	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	6.763	1.849	7.395	214	214	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	6.763	1.849	7.395	214	214	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	3.065	0	6.684	107	107	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	3.698	1.849	711	107	107	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE, ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<i>Voci/Scaglionamenti temporali</i>										
Attività per cassa	1.314	0	0	3	67	192	252	1.191	6.307	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.314	0	0	3	67	192	252	1.191	6.307	0
- Banche	1.314	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	3	67	192	252	1.191	6.307	0
Passività per cassa	1.248	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.248	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	452	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	796	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	2.393	129	1.634	2.097	674	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	2.393	129	1.634	2.097	674	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	858	0	1.178	1.048	337	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	1.535	129	456	1.049	337	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0


SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
Forme tecniche						
1. Cassa e disponibilità liquide	0	X	37.946	X	37.946	32.520
2. Titoli di debito	1.251.152	1.253.962	717.739	717.739	1.968.891	2.533.570
3. Titoli di capitale	0	0	87.579	0	87.579	85.521
4. Finanziamenti	1.760.142	X	4.509.464	X	6.269.606	6.023.387
5. Altre attività finanziarie	0	X	363.661	X	363.661	406.983
6. Attività non finanziarie	0	X	481.990	X	481.990	389.344
TOTALE 2014	3.011.294	1.253.962	6.198.379	717.739	9.209.673	X
TOTALE 2013	3.624.581	2.019.489	5.846.744	520.241	X	9.471.325

Legenda:
 VB = valore di bilancio
 FV = fair value

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
Forme tecniche				
1. Attività finanziarie	1.426.213	2.482.666	3.908.879	4.218.207
- Titoli	1.426.213	2.482.666	3.908.879	4.218.207
- Altre	0	0	0	0
2. Altre attività non finanziarie	0	0	0	0
TOTALE 2014	1.426.213	2.482.666	3.908.879	X
TOTALE 2013	2.033.118	2.185.089	X	4.218.207



Informazioni relative alla quarta operazione di cartolarizzazione

In data 29 febbraio 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quarta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti Finance P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui commerciali, chirografari e con ipoteca, per complessivi 674.277 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 674.276 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 08/05/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La quarta cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie.

Al 31 marzo 2014 la *tranche* senior dell'operazione risultava quasi completamente ammortizzata per scadenze ed estinzioni anticipate, di conseguenza il collaterale utilizzabile presso BCE risultava pari a circa 20 milioni di euro, rendendo non conveniente il mantenimento della struttura.

La Banca e la S.P.V. hanno pertanto sottoscritto, in data 28 aprile 2014, un contratto di retrocessione e attraverso le somme rese disponibili nei fondi è stata possibile la compensazione con il prezzo di rimborso dei titoli e

Tipologia Titolo	Rating DBRS/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2013	Valore Residuo al 31/12/2014	Titoli Riacquistati dalla Banca
Classe A	A2/AAA	Euribor 3m + 0,50%	8-5-2012	27-10-2062	384.300	384.300	0	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00%(*)	8-5-2012	27-10-2062	289.976	289.976	0	0
TOTALE					674.276	674.276	0	0

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).


SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

degli altri ammontari dovuti a vario titolo.

Analogamente alle prime tre operazioni, anche nella quarta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. aveva erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 51.173 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.373 mila euro per riserva di cassa, 100 mila euro per fondo spese di funzionamento, 20.700 mila euro per “*commingling reserve*” e 15.000 mila euro per “*set-off reserve*”.

La previsione contrattuale di una *call option* a favore della Banca per la chiusura anticipata e di riacquisto dalla Società veicolo pro soluto dei crediti a tale data in essere, ha consentito di stabilire un prezzo di riacquisto del portafoglio crediti, pari a 373.749 mila euro, tale da permettere, unitamente alle somme già in disponibilità della Società veicolo, il rimborso di quanto dovuto in linea capitale e interessi rispetto ai titoli (oltre che il pagamento degli altri costi dell'operazione di circa 120 mila euro).

Le voci di seguito riportate riepilogano le principali cifre che si sono rese disponibili per i pagamenti, in parte avvenuti tramite compensazioni a bilancio, e la remunerazione addizionale per la Banca a liquidazione avvenuta:

Pagamenti a favore di C.R.Asti	
<i>Servicing fee</i>	92
Interessi di classe A	86
Rimborso Titoli A	42.553
Rateo inizio operazione	2.089
Interessi su prestito subordinato	2.559
Capitale su prestito subordinato	51.173
Interessi su Titolo Junior	13.942
Capitale su Titolo Junior	289.976
<i>Additional remuneration</i>	7.946
TOTALE	410.416



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni relative alla sesta operazione di cartolarizzazione

In data 8 agosto 2014 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la sesta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, per complessivi 683.204 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 683.200 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 28/11/2014 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La sesta cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale *standard*, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella sesta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 13.050 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 13.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Tipologia Titolo	Rating S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2014	Valore Residuo al 31/12/2014	Titoli Riacqui- stati dalla Banca
Classe A	AA+/AA	Euribor 3m + 0,80 %	28-11-2014	27-7-2064	410.000	51.420	358.580	410.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	28-11-2014	27-7-2064	273.200	0	273.200	273.200
TOTALE					683.200	51.420	631.780	683.200



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 1.000.000,00; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla S.P.V. alla Banca C.R.Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2014 ammonta a 7.807 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2014 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 640.166 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	8.752 mila euro
altri ricavi	9 mila euro
Totale	8.761 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	609 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	271 mila euro
altre spese	74 mila euro
Totale	954 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.071 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 572 mila euro e sono completamente svalutati.


SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La Banca, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo; in particolare vanno citati:

- un progetto, conclusosi nel 2011, che ha permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo nella Banca un sistema di monitoraggio sugli stessi, tuttora operante; b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi;
- un progetto, in corso di svolgimento, che mira ad implementare all'interno del Sistema dei controlli interni i principi contenuti nel 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006, e più in particolare a sviluppare, formalizzare e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di rischio potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di controlli) sia in termini di rischio residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura Centrale, in particolare tramite lo svolgimento ciclico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli



in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, inoltre, effettua periodicamente verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Strutture organizzative, dei controlli istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto descritto in precedenza si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Banca, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischio su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento del progetto è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalie ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato secondo il tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*); da tale attività emerge l'entità scarsamente significativa delle perdite verificatesi negli anni passati.

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura Centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite all'evento generante e alla linea di *business* di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Banca a partire dal 2007 e aggiornato, nel corso del 2014, in coerenza a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

accettabile, i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

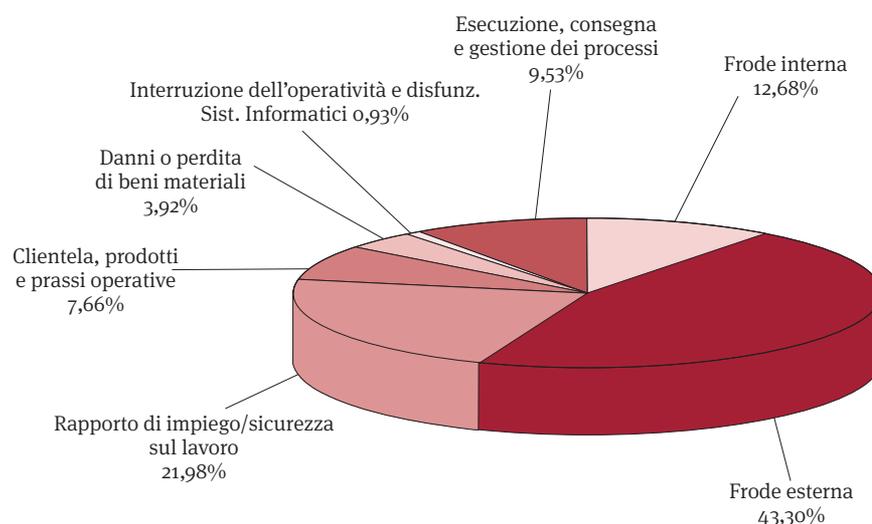
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

Esaminando la ripartizione delle perdite subite nel corso del 2014 tra le diverse tipologie di evento e confrontandola con quella dell'anno precedente, pur confermando la limitata entità complessiva del fenomeno, si osserva che resta rilevante l'incidenza di frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa. A ciò si accompagna, da un lato, un incremento dei costi legati a rapporti con il personale e, dall'altro, una riduzione dei costi legati a errori e anomalie registrati nella ordinaria operatività.


SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

COMPOSIZIONE % DELLE PERDITE PER TIPOLOGIA DI EVENTO

Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Relativamente ai rischi operativi, negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto la Banca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

Relativamente ai titoli argentini, la Banca ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (*International Center for the Settlement of the Investment Disputes*), la Banca ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; la Banca segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

È stata fornita assistenza ai clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* Parmalat, Cirio, Lehman Brothers e General Motors per lo



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

svolgimento degli atti occorrenti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 263/06 - Capitolo 7). Nell'anno 2014 l'Organismo ha continuato con regolarità l'attività di verifica senza rilevare, allo stato attuale, criticità degne di nota.

Nel corso dell'anno 2014 è stata effettuata una revisione generale del Codice Etico e di comportamento e del Modello Organizzativo adottato, al fine di migliorarne l'efficacia nell'applicazione concreta sia da parte delle strutture operative della Banca coinvolte nelle attività "sensibili" che rientrano nella disciplina della normativa, sia da parte delle Funzioni di Controllo e dell'Organismo di Vigilanza stesso.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi eventualmente utilizzati, è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e dal mutare dei potenziali rischi operativi.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, sono stati individuati e nominati, dal Responsabile Aziendale per il trattamento



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

dei dati personali su delega del Consiglio di Amministrazione, gli “Amministratori di Sistema”, figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio Netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2014 ammonta a 601.245 mila euro. Il totale Fondi Propri ammonta a 840.612 mila euro.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE		
Voci/Valori	Importo 2014	Importo 2013
1. Capitale	231.335	231.335
2. Sovrapprezzi di emissione	148.304	147.586
3. Riserve	256.865	204.920
- di utili	256.865	204.920
a) legale	22.623	19.133
b) statutaria	83.458	72.988
c) azioni proprie	11	3.837
d) altre	150.773	108.962
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	-11	-3.837
6. Riserve da valutazione	-74.469	-17.132
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-30.535	15.136
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-41.903	-30.720
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-2.031	-1.548
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	39.221	69.799
TOTALE	601.245	632.671



SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Totale 2014		Totale 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/Valori				
1. Titoli di debito	1.121	33.501	10.265	988
2. Titoli di capitale	3.768	0	3.279	0
3. Quote di O.I.C.R.	1.382	3.305	2.700	120
4. Finanziamenti	0	0	0	0
TOTALE	6.271	36.806	16.244	1.108

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea

	Totale 2014	Paese Europeo Emittente		
		Italia	Portogallo	Grecia
Riserva positiva	1.121	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	1.121	177	944	0
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/
Riserva negativa	33.501	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	33.501	1.651	0	31.850
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	9.277	3.279	2.580	0
2. Variazioni positive	2.061	489	120	0
2.1 incrementi di <i>fair value</i>	1.073	489	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	988	0	120	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	988	0	120	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	43.718	0	4.623	0
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	33.501	0	3.841	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	10.217	0	782	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	-32.380	3.768	-1.923	0



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	T.F.R.	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali		
1. Esistenze iniziali	-1.370	-178
2. Variazioni positive	0	4
2.1 Utili attuariali	0	4
2.2 Altre variazioni	0	0
3. Variazioni negative	487	0
3.1 Perdite attuariali	487	0
3.2 Altre variazioni	0	0
4. Rimanenze finali	-1.857	-174

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di Patrimonio Netto

Ai sensi dell'art. 2427 del codice civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/Descrizione	Valore al 31/12/2014	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi ultimi 3 esercizi	
				cop. perdite	altri
Capitale sociale	231.335				
Sovrapprezzi di emissione	148.305	A,B	148.305		
Riserva legale	22.623	B	22.623		
Riserve	199.375	A,B,C	199.375		
Riserve di valutazione afs	-30.535		0		
Riserve di valutazione flussi finanziari	-41.903		0		
Riserva utili/perdite attuariali IAS19	-2.031		0		
Riserva di riallineamento ex L.342/2000 (1)	11.879	A,B	11.879		
Riserva di riallineamento ex L.147/2013 (2)	22.976	A,B	22.976		
Utile di esercizio	39.221	A,B,C	31.377		
TOTALE	601.245		436.535		
Quota non distribuibile (3)			79.584		
Quota distribuibile			356.951		

Legenda

- A: disponibile per aumento di capitale
B: disponibile per copertura perdite
C: distribuibile ai soci

(1) In relazione al riallineamento in sede di dichiarazione dei redditi 2005 dei valori civilistici e fiscali degli immobili esposti in bilancio alla chiusura dell'esercizio 2004, in conformità al dettato dell'art. 14 della L. 342/2000, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 12.052 mila euro. La riserva è stata liberata per 81 mila euro nell'esercizio 2006 e per 92 mila euro nel 2007 in conseguenza di cessioni di unità immobiliari per le quali il riallineamento non era ancora operante, riducendosi al valore di 11.879 mila euro. Dall'esercizio 2008 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.

(2) In relazione al riallineamento effettuato in sede di dichiarazione dei redditi 2014 dei valori civilistici e fiscali di alcuni immobili strumentali esposti in bilancio alla chiusura degli esercizi 2012 e 2013, in conformità al dettato dell'art. 1 c. 147 della L. 147/2013, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 22.976 mila euro. Dall'esercizio 2016 il riallineamento sarà riconosciuto fiscalmente.

(3) La quota non distribuibile è riferita al diritto di superficie relativo all'Agenzia n. 13 di Asti iscritto tra le immobilizzazioni immateriali per 423 mila euro, alle riserve di riallineamento ex L. 242/2000 e L. 147/2013, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 del codice civile, alla riserva legale ed alla parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del quinto del capitale sociale (21.683 mila euro).

**SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Fondi propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I Fondi Propri che, nella precedente disciplina costituivano il “ Patrimonio di Vigilanza”, sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni applicabili dal 1 gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013. Per dare attuazione all’applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d’Italia ha emanato in dicembre 2013 e successivi aggiornamenti la Circ. 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche” e la Circ. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali”. Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi Propri sono nella piena disponibilità della Banca. I Fondi Propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1) dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l’utile dell’esercizio proposto ad incremento delle riserve al netto delle azioni proprie e delle attività immateriali. Da esso viene dedotto il valore di bilancio della partecipata Sart S.p.A. in liquidazione. Inoltre sono state dedotte le riserve negative sui titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita⁽¹⁾ come previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285. Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del Capitale di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 comprende gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le riserve positive da valutazione di titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita calcolati come previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285.

Relativamente alla computabilità al Capitale di Classe 2 dei prestiti obbligazionari subordinati decennali con piano di ammortamento decorrente dal sesto anno dall’emissione, si è provveduto ad esaminare approfonditamente la Q&A dell’EBA n. 1226/2014 del 29/8/2014 per verificarne l’estendibilità ai citati strumenti finanziari. Le valutazioni effettuate, condotte



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

avvalendosi anche del supporto di consulenti legali esterni, hanno evidenziato che sussistono significative differenze tra le caratteristiche dei titoli emessi dalla Banca e quelle degli strumenti oggetto della citata Q&A tali da rendere opportuno sottoporre all'EBA uno specifico quesito. In considerazione di quanto sopra si è ritenuto di confermare la computabilità dei titoli subordinati di cui sopra nel Capitale di Classe 2 in attesa del parere dell'EBA, per la richiesta del quale sono già state avviate le necessarie attività propedeutiche.

Si precisa che, anche nell'ipotesi di mancata computabilità dei prestiti obbligazionari in oggetto al Capitale di Classe 2, l'impatto stimato al 31/12/2014 in 212 p.b. porterebbe il *Total Capital ratio* dal 17,84% al 15,72%, ampiamente superiore al limite regolamentare dell'8,625%.

(1) Con riferimento alle disposizioni contenute nel capitolo 14 della Parte Seconda della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, in vigore dal primo gennaio 2014, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha confermato, per le componenti bancarie del gruppo Cassa di Risparmio di Asti, l'opzione, già esercitata ai sensi del provvedimento del 18.05.2010, dell'approccio simmetrico (ovvero di non inclusione nei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". L'applicazione di tale filtro prudenziale ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 1.121 mila euro e di valutazioni negative per 33.501 mila euro, la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.





PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2 - T2)

Oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei Fondi Propri (€/migliaia)	Valore nominale d'emissione (€/migliaia)	Data emissione	Data scadenza	Valuta di emissione
Si	Banca C.R. Asti S.p.A	IT0003874036	19.346	25.000	01-07-05	01-07-15	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A	IT0003875074	3.862	5.000	01-07-05	01-07-15	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A	IT0004057623	7.877	10.000	15-05-06	15-05-16	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A	IT0004116155	7.747	10.000	02-10-06	02-10-16	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A	IT0004168131	11.717	15.000	02-01-07	02-01-17	EUR



SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Si/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Si/No)	Valore di bilancio (€/migliaia)
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del:</p> <p>1° anno 2,75% 2° anno 2,75% 3° anno 3,00% 4° anno 3,00% 5° anno 3,25% 6° anno 3,25% 7° anno 3,50% 8° anno 3,50% 9° anno 4,00% 10° anno 4,00%</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.</p>	No			No	25.145
<p>Euribor 6 mesi</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.</p>	No			No	4.868
<p>Euribor 6 mesi</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 novembre e 15 maggio di ogni anno.</p>	No			No	9.864
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del:</p> <p>1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50%</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 aprile e 2 ottobre di ogni anno.</p>	No			No	9.908
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del:</p> <p>1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50%</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 gennaio e 2 luglio di ogni anno.</p>	No			No	15.109

CONTINUA



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (€/migliaia)	Valore nominale d'emissione (€/migliaia)	Data emissione	Data scadenza	Valuta di emissione
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004250079	11.786	15.000	16-07-07	16-07-17	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004312804	5.922	7.500	15-01-08	15-01-18	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004312838	5.865	7.500	15-01-08	15-01-18	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004327836	5.855	7.500	15-02-08	15-02-18	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004346638	5.911	7.500	01-04-08	01-10-18	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005012254	45.000	45.000	07-04-14	07-04-24	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005012460	15.000	15.000	07-04-14	07-04-24	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005012890	15.000	15.000	15-04-14	15-04-24	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005013005	5.000	5.000	15-04-14	15-04-24	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005013310	20.000	20.000	16-04-14	16-04-24	EUR



SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Si/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Si/No)	Valore di bilancio (€/migliaia)
interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 5,15%	No			No	15.171
interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75%	No			No	7.594
Euribor 6 mesi Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.	No			No	7.351
interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	No			No	7.484
interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	No			No	7.497
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 7 ottobre e 7 aprile di ogni anno.	Si	07-04-20	5 rate annuali del 20%	No	45.420
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> del 2,50%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 7 ottobre e 7 aprile di ogni anno.	Si	07-04-20	5 rate annuali del 20%	No	15.092
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 aprile e 15 ottobre di ogni anno.	Si	15-04-20	5 rate annuali del 20%	No	15.127
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> del 2,50%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 aprile e 15 ottobre di ogni anno.	Si	15-04-20	5 rate annuali del 20%	No	5.028
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 16 aprile e 16 ottobre di ogni anno.	Si	16-04-20	5 rate annuali del 20%	No	20.168



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	583.233
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	41.904
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	625.137
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.686
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	30.535
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	653.986
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	210.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	110.000
N. Elementi da dedurre dal T2	2.112
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(21.262)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	186.626
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	840.612

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza al 31 Dicembre 2013 calcolato secondo le regole previste dalla precedente normativa (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

	Totale 2013
A. Totale patrimonio di base (TIER1)	594.029
B. Totale patrimonio supplementare (TIER2)	77.860
C. Patrimonio di vigilanza	671.889

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di Vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budgets* annuali e nel piano strategico. In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.



SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.890.270	9.442.905	4.128.782	4.359.275
1. Metodologia standardizzata	10.890.270	9.396.231	4.092.658	4.300.629
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni (*)		46.674	36.124	58.646
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			330.303	348.742
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			5.128	0
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			0	1
1. Metodologia standard			0	1
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			41.436	34.834
1. Metodo base			41.436	34.834
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo			0	-95.894
B.7 Totale requisiti prudenziali			376.867	287.683
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.710.842	3.596.038
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,88%	16,52%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,88%	16,52%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,84%	18,68%

Note:

B. 7 Totale requisiti prudenziali: nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.

(*) Quanto esposto rappresenta l'ammontare delle attività di rischio ponderate sottostanti la cartolarizzazione. L'importo ponderato della posizione verso la cartolarizzazione nel 2013 ammontava a 450.864 mila euro e nel 2014 è pari a 456.151 mila euro.



PARTE G - OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non vi sono operazioni di aggregazione.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica	2.763 mila euro
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	2.369 mila euro
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	67 mila euro
c) altri benefici a lungo termine	114 mila euro
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0 mila euro
e) pagamenti basati su azioni	0 mila euro
f) altri compensi	213 mila euro

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della banca www.bancadiasti.it e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indi-



rettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i mese/i/i soggetto/i che controllano la Banca:
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - Biverbanca S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - Società Astigiana Riscossione Tributi SART S.p.A. in liquidazione
 - Siga S.r.l. in liquidazione;
 - Asti Finance S.r.l.
 - Asti PMI S.r.l.
 - Asti RMBS S.r.l.
 - (ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
 - Banca Popolare di Milano
 - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) le Società Collegate alla Banca;
- c) le Joint Venture di cui la Banca è parte;
- d) i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - (i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca
 - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca
 - (iii) il Direttore Generale della Banca
 - (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - (v) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);
- f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene,



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

- direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2014 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMMISSIONI	INTERESSI PASSIVI E COMMISSIONI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	7.672	0	0	0	9.148	107	0
Società Controllate (a)	895.837	93.052	101	0	2.287	529	837	52
Società esercenti Influenza Notevole (a)	0	0	0	0	0	0	0	0
Esponenti (d)	1.725	1.597	0	0	50	29	0	0
Altre Parti Correlate (e,f)	4.491	5.588	238	0	179	78	0	108
Fondi Pensionistici (g)	0	7.788	0	0	0	212	0	154
TOTALE	902.053	115.697	339	0	2.516	9.996	944	314

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.


**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI
 DIVERSI DALLA REVISIONE**

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (comprensivi di spese ed IVA) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2014 dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro mila)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	135
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	79
Totale				214





BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

BILANCIO 2014

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti
di Cassa di Risparmio di Asti SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Asti SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' articolo 9 del DLGS n. 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' articolo 9 del DLGS n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Asti SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2014.

Milano, 10 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)





BILANCIO 2014

ALLEGATI



ALLEGATI

RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di dicembre 2014.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	37.946	32.520
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i> <i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	2.152.276	2.746.779
Crediti verso banche	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	975.167	1.008.144
Crediti verso clientela	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	5.294.439	5.015.243
Partecipazioni	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	267.855	279.295
Attività materiali ed immateriali	<i>Voce 110 - Attività materiali</i> <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	89.938	92.212
Attività fiscali	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	144.400	96.565
Altre attività	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	247.652	200.567
Totale dell'attivo		9.209.673	9.471.325



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso banche	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	1.182.772 1.182.772	2.067.898 2.067.898
Passività finanziarie di negoziazione	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	51.716 51.716	39.723 39.723
Raccolta diretta	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i> <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i> <i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	7.133.895 4.494.113 2.256.342 383.440	6.526.219 3.868.508 2.141.484 516.227
Derivati di copertura	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	64.392 64.392	47.890 47.890
Passività fiscali	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	25.038 25.038	26.050 26.050
Altre passività	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	123.772 123.772	110.218 110.218
Fondi per rischi e oneri	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i> <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	26.843 12.646 14.197	20.656 14.893 5.763
Patrimonio netto	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i> <i>Voce 160 - Riserve</i> <i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i> <i>Voce 180 - Capitale sociale</i> <i>Voce 190 - Azioni proprie</i> <i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	601.245 -74.469 256.865 148.304 231.335 -11 39.221	632.671 -17.132 204.920 147.586 231.335 -3.837 69.799
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.209.673	9.471.325



ALLEGATI

**RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA
DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO**

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati + Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione + Voce 50 (parziale) - Commissioni passive
Margine di interesse ante rettifiche Rettifiche nette di valore su crediti	Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti
Margine di interesse Commissioni nette	Voce 40 - Commissioni attive - Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (comm. attive istruttoria veloce) Voce 50 - Commissioni passive - Voce 50 (parziale) - Commissioni passive
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 100 c) - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 100 d) - Passività finanziarie Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
Dividendi e proventi simili	Voce 70 - Dividendi e proventi simili
Altri oneri/proventi di gestione	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione - Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gest. (manut. imm. civ. + amm. oneri su beni di terzi) - Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) - Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (comm. attive istruttoria veloce)
Margine di intermediazione netto Costi operativi	
Spese per il personale	Voce 150 a) - Spese per il personale + Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)
Altre spese amministrative	Voce 150 b) - Altre spese amministrative + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) + Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili) - Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci) + Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione
Rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali	Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)
Risultato lordo di gestione Accantonamenti a Fondi del Passivo	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Altri proventi/oneri non ricorrenti	Voce 210 - Utili (perdite) delle partecipazioni Voce 240 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte Imposte	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Utile dell'operatività corrente Utile di esercizio	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio



ALLEGATI

	31.12.2014	31.12.2013
	248.896	253.547
	-100.319	-105.777
	-82	318
	-3.570	-3.569
	144.925	144.519
	-122.761	-107.669
	-122.761	-107.669
	22.164	36.850
	59.640	60.315
	63.287	62.622
	-1.434	-1.634
	3.664	3.966
	-9.447	-8.209
	3.570	3.570
	113.666	78.048
	-6.188	849
	82	-318
	120.482	78.188
	16	12
	-455	56
	-204	-60
	-149	-1.504
	82	825
	7.068	9.126
	7.068	9.126
	5.251	4.751
	23.314	20.468
	873	1.202
	-15.272	-12.953
	-3.664	-3.966
	207.789	189.090
	-131.119	-118.591
	-83.877	-72.369
	-84.663	-73.187
	786	818
	-40.656	-39.208
	-56.463	-52.935
	15.272	12.953
	-113	-42
	-786	-818
	1.434	1.634
	-6.586	-7.014
	-5.314	-5.459
	-511	-394
	-761	-1.161
	76.670	70.499
	-1.933	-534
	-1.933	-534
	-16	-16
	-16	-17
	0	1
	74.721	69.949
	-35.500	-150
	-35.500	-150
	39.221	69.799
	39.221	69.799



ALLEGATI

**ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL
31/12/2014 AI SENSI ART. 10 LEGGE 19 MARZO 1983 N. 72**

(in unità di euro)

	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 413/91	Rivalutazione L. 218/90	Rivalutazione L. 342/2000	TOTALE
Immobili e terreni	612.963	1.345.751	5.024.702	15.509.063	1.478.701	23.971.180
Mobili	0	154.082	0	874.839	0	1.028.921
Partecipazioni						
a) imprese controllate	0	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	204.683	0	204.683
TOTALE	612.963	1.499.833	5.024.702	16.588.585	1.478.701	25.204.784



ALLEGATI

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2014

Descrizione	Valore nominale		Valore contabile		% Interessenza
	2014	2013	2014	2013	
SOCIETÀ CONTROLLATE:					
- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione	10.200	10.200	0	0	100,000% (1)
- S.A.R.T. Soc. Ast. Riscossione Tributi S.p.A in Liquidazione	514.128	514.128	228.903	245.359	99,560% (1)
- Immobiliare Maristella S.r.l.	2.000.000	2.000.000	3.776.258	3.776.258	100,000% (1)
- Biver Banca S.p.A.	75.258.793	75.258.793	263.849.665	275.273.614	60,420% (1)
TOTALE			267.854.826	279.295.231	
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI:					
- AEDES S.p.A.	874.985	874.985	71.176	134.950	0,308% (2)
- Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.c.a.r.l.	3.640	3.640	13.169	13.169	7,000% (2)
- Ascomfidi Piemonte Soc. coop. (*)	1.000.008	1.000.008	1.000.000	1.000.000	0,000% (2)
- Asti Studi Superiori S.c.a.r.l.	5.063	5.063	5.063	5.063	12,680% (2)
- Banca d'Italia	70.000.000	70.000.000	70.000.000	70.000.000	0,933% (2)
- Basso Monferato Astig. Terra di Tartuffi S.c.r.l.	4.958	4.958	4.893	4.893	15,693% (2)
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	550.550	550.550	1.501.500	1.501.500	0,177% (2)
- Cedacri S.p.A.	991.000	818.000	8.580.088	6.625.800	7,859% (2)
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	2	2	1	1	0,001% (2)
- Mediofactoring S.p.A.(**)	0	32.080	0	38.808	0,013% (2)
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	552.243	552.243	853.576	853.576	4,450% (2)
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in Liquidazione	22.200	22.200	0	0	1,000% (2)
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.a.r.l.	98.127	98.127	119.124	119.124	0,330% (2)
- Eurovita Assicurazioni S.p.A.	511.562	511.562	643.242	643.242	0,450% (2)
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	317.571	317.571	519.715	593.340	0,476% (2)
- OPEN Dot Com S.p.A.	2	2	0	0	0,0002% (2)
- Otto Valli S.c.r.l.	2.250	2.250	0	0	15,000% (2)
- Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.	1.305.000	1.305.000	3.980.900	3.980.900	5,000% (2)
- SIA S.p.A.	6.795	6.795	3.018	3.018	0,031% (2)
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	500	500	3.709	3.709	0,360% (2)
- Bianca S.r.l.	280.000	0	280.000	0	0,000% (2)
TOTALE			87.579.174	85.521.094	

(*) Conferimento effettuato in qualità di sovventore non socio ex art. 8 dello Statuto della cooperativa.

(**) Fusione per incorporazione della società Centrofactoring S.p.A. in Mediofactoring S.p.A. con efficacia 31 dicembre 2013.

(1) voce 100 dell'attivo: "Partecipazioni"

(2) ricomprese nella voce 40 dell'attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita"



ALLEGATI

PROSPETTO SOCIETÀ CONTROLLATE

(in unità di euro)

Denominazione e sede	Capitale sociale della controllata	Interessenza	Percentuali voti	Società del gruppo	Società consolidata	Principi contabili della controllata
Biverbanca S.p.A. - Biella	124.560.677	60,42%	60,42%	SI	Integralmente	Internazionali
Immobiliare Maristella S.r.l. - Asti	2.000.000	100,00%	100,00%	SI	Integralmente	Nazionali
S.A.R.T. S.p.A. in liquidazione - Asti	516.400	99,56%	99,56%	SI	NO	Nazionali
S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione - Asti	10.200	100,00%	100,00%	NO	NO	Nazionali

Nelle pagine seguenti si riportano i principali dati patrimoniali ed economici delle società controllate.

**BIVERBANCA S.p.A.**

Stato patrimoniale (in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	2014	2013
10. Cassa e disponibilità liquide	38.033.691	33.289.886
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.954.880	9.329.465
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.008.020.265	2.030.622.153
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99.549.204	0
60. Crediti verso banche	122.657.967	76.315.108
70. Crediti verso clientela	1.825.550.035	1.920.410.327
110. Attività materiali	19.212.237	20.522.216
120. Attività immateriali	37.034.620	37.439.868
di cui:		
avviamento	33.999.998	33.999.998
130. Attività fiscali	62.342.814	45.339.600
a) correnti	4.034	0
b) anticipate	62.338.780	45.339.600
- di cui alla Legge 214/2011	40.238.763	35.070.215
150. Altre attività	62.479.557	60.709.414
TOTALE DELL'ATTIVO	4.279.835.270	4.233.978.037

VOCI DEL PASSIVO	2014	2013
10. Debiti verso banche	889.709.862	929.609.992
20. Debiti verso clientela	1.718.769.103	1.552.515.062
30. Titoli in circolazione	1.104.695.936	910.989.157
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.998.286	3.969.040
50. Passività finanziarie valutate al fair value	36.935.863	259.893.887
60. Derivati di copertura	40.416.055	63.621.203
80. Passività fiscali	3.485.563	19.546.639
a) correnti	3.485.563	19.546.639
b) differite	0	0
100. Altre passività	70.212.591	70.696.885
110. Trattamento di fine rapporto del personale	16.069.308	19.104.973
120. Fondi per rischi e oneri:	43.870.707	25.909.026
a) quiescenza e obblighi simili	24.952.902	23.569.883
b) altri fondi	18.917.805	2.339.143
130. Riserve da valutazione	(46.590.874)	(22.926.184)
160. Riserve	237.971.233	103.598.785
170. Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
180. Capitale	124.560.677	124.560.677
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.333.958	139.491.893
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.279.835.270	4.233.978.037



ALLEGATI

BIVERBANCA S.p.A.

Conto economico (in unità di euro)

VOCI	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	101.096.793	105.857.171
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(40.176.467)	(50.627.539)
30. Margine di interesse	60.920.326	55.229.632
40. Commissioni attive	35.739.822	37.236.749
50. Commissioni passive	(2.140.583)	(1.465.482)
60. Commissioni nette	33.599.239	35.771.267
70. Dividendi e proventi simili	8.052.853	1.490.465
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.404.227)	1.679.298
90. Risultato netto dell'attività di copertura	285.810	(253.434)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	67.119.500	154.507.875
a) crediti verso la clientela	(1.580.983)	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	69.196.063	155.119.938
d) passività finanziarie	(495.580)	(612.063)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	404.195	927.604
120. Margine di intermediazione	163.977.696	249.352.707
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(35.625.514)	(17.045.544)
a) crediti	(35.585.188)	(16.509.465)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(84.538)	(117.962)
d) altre operazioni finanziarie	44.212	(418.117)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	128.352.182	232.307.163
150. Spese amministrative:	(97.346.330)	(77.117.735)
a) spese per il personale	(67.087.168)	(49.954.393)
b) altre spese amministrative	(30.259.162)	(27.163.342)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.346.005)	(685.728)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.974.918)	(2.001.632)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(792.034)	(689.417)
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.136.127	10.623.363
200. Costi operativi	(89.323.160)	(69.871.149)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.936	1.050
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.033.958	162.437.064
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.700.000)	(22.945.171)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.333.958	139.491.893
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.333.958	139.491.893

**IMMOBILIARE MARISTELLA SRL**

Sede in Asti - Piazza Libertà 23 - P.IVA / C.F. 00218600054
 Società interam. controllata da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
 Capitale sociale euro 2.000.000 i.v.
 Iscritta al Registro delle Imprese di Asti al n. 00218600054

BILANCIO AL 31.12.2014

STATO PATRIMONIALE	31.12.2014	31.12.2013
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali (Ammortamenti)	0	0
II. Materiali	3.254.498	3.254.498
(Fondi Ammortamento)	-650.545	-614.243
	2.603.953	2.640.255
III. Finanziarie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.603.953	2.640.255
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze finali	1.627.094	1.627.094
II. Crediti	181.281	229.705
_ di cui oltre 12 mesi	0	0
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.808.375	1.856.799
D) RATEI E RISCONTI	9.851	7.336
TOTALE RATEI E RISCONTI	9.851	7.336
TOTALE ATTIVO	4.422.179	4.504.390
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	2.000.000	2.000.000
II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserve di rivalutazione	305.689	305.689
IV. Riserva legale	151.227	151.227
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Riserva per azioni in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve	0	0
Riserva straordinaria	0	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	30.776	150.241
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	-171.387	-119.465
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.316.305	2.487.692
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	380.240	380.240
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI	1.725.634	1.636.458
_ di cui oltre 12 mesi	0	0
E) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO	4.422.179	4.504.390



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO	31.12.14	31.12.13
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.672	98.661
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi:		
- vari	354	0
- contributi in conto esercizio	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	93.026	98.661
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) Per servizi	107.026	108.149
8) Per godimento di beni di terzi	0	0
9) Per il personale:		
a. Salari e stipendi	0	0
b. Oneri sociali	0	0
c. Trattamento di fine rapporto	0	0
d. Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e. Altri costi	0	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a. Ammort. delle immob. immateriali	0	0
b. Ammort. delle immob. materiali	36.302	36.302
c. Altre svalutazioni delle immobilizz.	0	0
d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
11) Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merce	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	36.177	32.284
TOTALE COSTI DELLA PRODUZ.	179.505	176.735
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-86.479	-78.074
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- altri	0	0
16) Altri proventi finanziari:		
a. da crediti iscritti nelle immobilizz.:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
b. da titoli iscritti nelle immobilizz.	0	0
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d. proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	31.647	31.913

CONTINUA



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO	31.12.14	31.12.13
17 bis) Utili e perdite su cambi	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	-31.647	-31.913
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORD.		
20) Proventi:		
- plusvalenze da alienazioni	0	0
- varie	0	0
21) Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni	0	0
- imposte esercizi precedenti	0	0
- varie	0	9.478
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	0	-9.478
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	-118.126	-119.465
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-53.261	0
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-171.387	-119.465

Il presente bilancio è rispondente alle risultanze contabili.



ALLEGATI

**SOCIETÀ ASTIGIANA RISCOSSIONE TRIBUTI - SART S.P.A. -
IN LIQUIDAZIONE**

con sede in Asti - Via Leone Grandi n. 5

Capitale Sociale euro 516.400 i.v.

Iscritta al Registro delle imprese di Asti al n. 01003800057

Società appartenente al Gruppo creditizio Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2014

Decreto legislativo n. 87/92 - Provvedimento Banca d'Italia 31/7/1992

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2014		ESERCIZIO 2013	
ATTIVO				
10. CASSA E DISPONIBILITÀ		10		9
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI				
a) a vista		0	0	
b) altri crediti	0		0	
TOTALE				0
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI				
a) a vista	0		0	
b) altri crediti	0		0	
TOTALE		0		0
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA				
a) verso contribuenti	0		0	
b) verso enti per ruoli ordinari	5.831		5.831	
di cui: rate anticipate agli enti	0		0	
c) verso enti per ruoli semplici	0		0	
d) altri verso enti per riscossione tributi	41.668		41.668	
e) verso enti per E.P. e servizio				
di tesoreria	0		0	
f) verso altri concessionari	0		0	
TOTALE		47.499		47.499
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO				
a) di emittenti pubblici	0		0	
b) di enti creditizi	245.000		250.000	
c) di enti finanziari	0		0	
di cui: titoli propri	0		0	
d) di altri emittenti	0		0	
TOTALE		245.000		250.000
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE		0		0
70. PARTECIPAZIONI		0		0
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO		0		0
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
di cui:				
- costi di impianto	0		0	
- avviamento	0		0	
TOTALE		0		0
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
a) terreni e fabbricati	0		0	
b) impianti e macchinari	0		0	
c) mobili e macchine di ufficio	0		0	
d) altri beni	0		0	
e) immobilizzazioni in corso e acconti	0		0	
TOTALE		0		0
110. CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				

CONTINUA



ALLEGATI

110.	CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO			
	di cui: capitale richiamato	0		0
TOTALE			0	0
120.	AZIONI O QUOTE PROPRIE		0	0
130.	ALTRE ATTIVITÀ			
	di cui: c/c postale vincolato			
TOTALE			100.245	99.694
140.	RATEI E RISCONTI ATTIVI			
	a) ratei attivi	340		350
	b) risconti attivi	0		0
TOTALE			340	350
TOTALE DELL'ATTIVO			393.094	397.552
GARANZIE E IMPEGNI				
10.	GARANZIE RILASCIATE		0	0
20.	IMPEGNI		0	0
TOTALE			0	0
TOTALE A PAREGGIO			393.094	397.552
PASSIVO				
10.	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI			
	a) a vista	47.787		33.197
	b) a termine o con preavviso	0		0
TOTALE			47.787	33.197
20.	DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI			
	a) a vista	0		0
	b) a termine o con preavviso	0		0
TOTALE			0	0
30.	DEBITI VERSO CLIENTELA			
	a) verso enti per ruoli ordinari	103.288		103.288
	b) verso enti per ruoli semplici	0		0
	c) altri verso enti per riscossione tributi	0		0
	d) verso enti per E.P. e servizio di tesoreria	0		0
	e) verso enti c/ transitori	2.980		2.980
	f) verso altri concessionari	0		0
	g) verso contribuenti	0		0
TOTALE			106.268	106.268
40.	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI			
	a) obbligazioni	0		0
	b) altri titoli	0		0
TOTALE			0	0
50.	ALTRE PASSIVITÀ			
	a) debiti verso fornitori	0		0
	b) debiti tributari	0		0
	c) altri debiti	5.199		7.719
TOTALE			5.199	7.719
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI			
	a) ratei passivi	3.925		3.925
	b) risconti passivi	0		0
TOTALE			3.925	3.925
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO			
	SUBORDINATO		0	0
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI			
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	0		0
	b) fondi imposte e tasse	0		0
	c) altri fondi	0		0
TOTALE			0	0
90.	FONDI RISCHI SU CREDITI		0	0
100.	FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		0	0
110.	PASSIVITÀ SUBORDINATE		0	0
120.	CAPITALE		516.400	516.400
130.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		0	0

CONTINUA



ALLEGATI

14O. RISERVE			
a) riserva legale	57		57
b) riserva per azioni o quote proprie	0		0
c) riserve statutarie	0		0
d) altre riserve	0		1
TOTALE		57	58
15O. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		0	0
16O. PERDITE PORTATE A NUOVO		-270.014	-253.387
17O. UTILE DELL'ESERCIZIO	-16.528		-16.628
TOTALE		-16.528	-16.628
TOTALE DEL PASSIVO		393.094	397.552
GARANZIE E IMPEGNI			
1O. GARANZIE RILASCIATE		0	0
2O. IMPEGNI		0	0
TOTALE A PAREGGIO		393.094	397.552

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
COSTI		
1O. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		
di cui: interessi su debiti verso enti creditizi	0	0
TOTALE	1.537	1.035
2O. COMMISSIONI PASSIVE		
a) per servizi esattoriali	0	0
b) per altri servizi	578	652
TOTALE	578	652
3O. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0
4O. SPESE AMMINISTRATIVE		
a) spese per il personale di cui:		
- salari e stipendi	0	0
- oneri sociali	0	0
- trattamento di fine rapporto	0	0
- trattamento di quiescenza e simili	0	0
TOTALE	0	0
b) spese per servizi professionali	18.095	18.420
c) spese per consumi e varie ufficio	6	6
d) spese per servizi non professionali	0	0
e) spese per godimento di beni di terzi	0	0
f) imposte indirette e tasse	678	835
5O. RETTIFICHE DI VALORE SU IMM. IMMATERIALI E MATERIALI		
a) ammortamento immob. immateriali	0	0
b) ammortamento immob. materiali	0	0
TOTALE	0	0
6O. RETTIFICHE A COMPENSI	0	0
7O. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	0	0
8O. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	0	0
9O. RETT. DI VALORE SU CREDITI E ACC.TI PER GARANZIE E IMPEGNI	0	0
di cui: su crediti per interessi di mora	0	0
10O. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
11O. ONERI STRAORDINARI	0	0

CONTINUA



120.	VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		0	0
130.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		0	0
140.	UTILE D'ESERCIZIO		0	0
	TOTALE COSTI		20.888	20.948
	RICAVI			
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			
	a) su crediti verso clientela	0	0	
	b) altri interessi	4.360	4.320	
	di cui: su titoli a reddito fisso	4.360	4.320	
	TOTALE	0	4.360	4.320
20.	DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI			
	a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	0	0	
	b) su partecipazioni	0	0	
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	0	0	
	TOTALE		0	0
30.	PROVENTI DA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI	0	0	
	a) proventi principali da ruoli	0	0	
	b) proventi complementari da ruoli	0	0	
	c) proventi da versamenti diretti	0	0	
	d) altri proventi da riscossione tributi	0	0	
	TOTALE		0	0
40.	PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE		0	0
50.	RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACC.TI PER GARANZIE E IMPEGNI		0	0
60.	RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		0	0
70.	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	0	0	
	a) da entrate patrimoniali	0	0	
	b) da servizio di tesoreria	0	0	
	TOTALE		0	0
80.	PROVENTI STRAORDINARI		0	0
90.	VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		0	0
100.	PERDITA D'ESERCIZIO		16.528	16.628
	TOTALE A PAREGGIO		20.888	20.948



ALLEGATI

S.I.G.A. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Sede in Asti - Piazza Libertà, 23

Capitale Sociale versato Euro 10.200,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di Asti

Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 00189810054

Partita IVA: 00264890054 - N. Rea: 58807

BILANCIO AL 31/12/2014

STATO PATRIMONIALE	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	0	0
II - Immobilizzazioni materiali		
Valore lordo	295.711	270.559
Totale immobilizzazioni materiali (II)	295.711	270.559
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	295.711	270.559
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze (I)	0	0
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.057	2.300
Esigibili oltre l'esercizio successivo	14	14
Totale crediti (II)	7.071	2.314
III- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (III)	0	0
IV - Disponibilità liquide		
Totale disponibilità liquide (IV)	8	8
Totale attivo circolante (C)	7.079	2.322
D) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti (D)	108	0
TOTALE ATTIVO	302.898	272.881
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	10.200	10.200
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	129	129
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Versamenti in conto capitale	91.535	91.535
Totale altre riserve (VII)	91.535	91.535
VIII- Utili (perdite) portati a nuovo	-287.909	-256.245
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	-24.016	-31.664
Utile (perdita) residua	-24.016	-31.664
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-210.061	-186.045

CONTINUA



ALLEGATI

B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	512.959	458.926
Totale debiti (D)	512.959	458.926
E) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti (E)	0	0
TOTALE PASSIVO	302.898	272.881

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
Totale valore della produzione (A)	0	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) per servizi	11.516	9.109
10) ammortamenti e svalutazioni:		
14) Oneri diversi di gestione	6.904	22.555
Totale costi della produzione (B)	18.420	31.664
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-18.420	-31.664
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	21	0
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	21	0
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	-21	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (D) (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:		
21) Oneri		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	0
Totale oneri (21)	1	0
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	-1	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	-18.442	-31.664
22) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	5.574	0
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	5.574	0
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-24.016	-31.664



BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI